ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Venerdì 16 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N 801. * Nuova Serie N. 2420

Uno scacco del Belgio a Ginevra

Le ultime vicende della politica jugoslava

Le elezioni per il Consiglio

Cuba, Canadà e Finlandia

GINEVRA, 15

(Maffio Maffii). Oggi giornata elettorale. L'Assemblea, come vi ho accennato, doveva procedere all'elezione di tre nuovi membri non permanenti del Consiglio per sostituire i tre uscenti, che sono il Belgio, la Cecoslovacchia ed il Salvador. Ma il Belgio aveva presentato di nuovo la sua candidatura, perchè pare fosse stato invitato a farlo dai consigli di alcune grandi Potenze. Un membro uscente può sempre ripresentarsi, ma a condizione che l'Assemblea lo dichiari rieleggibile con una maggioranza di due terzi dei votanti.

Perciò per prima cosa il Parlamento internazionale è stato invitato ad esprimersi sulla questione della rieleggibilità del Belgio. Scrutatori il sen. Scialoja ed il delegato giapponese Adatci. Risultato: votanti 48, maggioranza dei due terzi necessaria 32. Hanno votato per il sì 29 delegazioni. In conseguenza del risultato di questo scrutinio, poichè la proporzione dei due terzi non è stata raggiunta, la richiesta del Belgio viene respinta. Bocciato sulla questione della rieleggibilità, il Belgio non ha potuto quindi presentarsi alle elezioni per il Consiglio.

Vandervelde rassegnato

L'annunzio del risultato della votazione produce nella sala della Riforma un vivo movimento di sorpresa. Vandervelde sente perciò la necessità di salire alla tribuna e fare questa dichiarazione:

«Alcune potenze avevano ritenuto utile, specialmente per l'applicazione degli accordi di Locarno, che il Belgio sedesse, un altro triennio nel Consiglio. Ma la maggioranza statutaria richiesta non è stata da noi raggiunta. In tali condizioni tengo a dichiarare: 1) la delegazione belga è convinta che i voti negativi sono stati dati per ragioni rispettabili e per considerazioni generali, che non hanno nulla che vedere con i sentimenti dell'Assemblea verso la nostra nazione; 2) il voto ora espresso non impedirà al Belgio di continuare a portare il proprio concorso attivo, devoto ed ardente alla grande opera di pace cui mira la Società delle Nazioni».

Molti applausi hanno consolato il rappresentante del Belgio per questa sconfitta, che è stata però per molti una sorpresa. I motivi della bocciatura non riguardano affatto la considerazione morale verso l'eroico paese che a Ginevra è altissima. Alcuni dei votanti negativi possono essere stati spinti a deporre nell'urna palla nera per ragioni di tattica elettorale, ma la maggior parte dei «no» era ispirata da serie ragioni di principio. Si vuole che nessuna potenza possa vantare il privilegio della rieleggibilità. Questo privilegio deve essere un'eccezione, non la regola: non può essere automaticamente accordato a chiunque ne faccia richiesta. E' bene che i candidati sappiano in tal caso di dover subire almeno una prova rischiosa. Ora l'Assemblea ha ritenuto che essendo questo paese stato per sette anni consecutivi membro del Consiglio, l'eccezione per il Belgio non doveva costituire un precedente che sarebbe pericoloso per l'avvenire della Lega e per il prestigio del suo organo esecutivo.

Eliminato il Belgio, restavano cinque candidati a disputarsi i tre seggi vacanti nel Consiglio: Cuba, Finlandia, Canadà, Grecia e Portogallo. Il presidente Guani prega Chamberlain e Stresemann di fungere da scrutatori delle elezioni. La loro designazione è assai applaudita. Quando i ministri degli Esteri britannico e germanico seggono uno di fronte all'altro sul palco della presidenza, sul piccolo tavolo degli scrutatori, l'Assemblea, forse per la suggestione della novità di scorgere i due rappresentanti degli imperi antagonisti in guerra così bonariamente fronteggiarsi allo stesso tavolino, sorride; poi ha uno scoppio di ilarità che domina con una acclamazione unanime. L'elezione avviene per appello nominale a scrutinio segreto.

Un intermezzo ameno

L'ilarità si ripete quando Briand nel recarsi a deporre la propria scheda nell'urna, si sofferma un momento al tavolo degli scrutatori, dove c'è ancora una sedia libera. Chamberlain sorridendo fa un gesto, come per dire che il trio sarebbe completo se il ministro degli Esteri francese si accomodasse in mezzo a loro. Qualcuno nella sala fa dello spirito, osservando: «Non vogliamo conferenze a tre fra le grandi potenze». L'ilarità ed i battimani si rinnovano allorchè Briand si affretta ad allontanarsi dagli scrutatori per introdurre il suo voto nell'urna e raggiungere quindi il suo posto.

Lo spoglio dà i seguenti risultati: votanti 49, maggioranza 25; Cuba 43 voti, Finlandia 33, Canadà 26, Grecia 23, Portogallo 16. Il presidente proclama eletti ai tre seggi non permanenti del Consiglio, Cuba, Finlandia e Canadà. Applausi vivissimi; molti delegati si congratulano con Agueiro y Bethancourt, col prof. Erich e col sen. Dandurand, rispettivamente capi delle delegazioni cubana, finlandese e canadese.

E' commentata da alcuni la sconfitta della Grecia che avrebbe dovuto sostituire in qualche modo la Cecoslovacchia uscente nel gruppo della Piccola Intesa, la quale subisce un indebolimento della sua autorità a Ginevra. Alcuni ricordano che il finlandese Erich fu tra i firmatari di Brest Litowsk; altri fanno notare che l'America latina ha acquistato altri due posti nel Consiglio, cosicchè da ora in poi il continente americano vanta quattro seggi nel consesso supremo: Canadà e Cuba eletti oggi, e Cile e Columbia che già ne fanno parte.

Dopo una cortese protesta di Riza Khan, delegato della Persia, il quale spera che l'anno venturo ci si ricorderà che l'Asia continentale dovrebbe essere adeguatamente rappresentata al Consiglio, la seduta è tolta.

All' assemblea di oggi ha assistito anche il presidente della repubblica di Liberia, King, che ha preso posto accanto alla delegazione del suo paese. Appena Guani lo ha scorto, gli ha rivolto un saluto, cui il capo di Stato africano gli ha risposto sorridendo con molta riverenza.

Gli orientamenti di Belgrado

dopo l'Assemblea ginevrina

ROMA, 15

Si apprende da Ginevra che il signor Marinkovic, ministro degli Esteri jugoslavo, dopo il vano tentativo di riproporre all'attenzione del Consiglio della Società delle Nazioni l'inesistente conflitto italo-jugoslavo, e dopo di essersi tenuto in disparte nella discussione sulla proposta olandese e polacca, ha lasciato Ginevra. Questa partenza si deve esclusivamente ai risultati delle elezioni jugoslave, dalle quali la cosidetta coalizione governativa non ha quell'ossatura lineare e compatta necessaria ad uno Stato giovane.

Infatti, dopo che sono stati mobilitati ben 3000 candidati in 424 liste appartenenti a ben 13 partiti o gruppi, le elezioni, a quanto pare, non hanno risoluto i piccoli scismi che nei due partiti serbi, radicali e democratici, si sono determinati in seguito alle vicende provocate dalla parte di Pasic. Bosniaci, sloveni e croati mantengono inoltre le loro formazioni distinte, e nei croati la riduzione dei radiciani anche essi non più uniti, non ha affatto significato riduzione del separatismo croato, poichè la minore popolarità di Radic è tenuto dalle correnti croate decisamente ostili ai serbi e miranti addirittura ad una vera e propria indipendenza.

La *Tribuna* esamina questa sera nel suo editoriale le vicende ultime della politica jugoslava e quelle delle sollecitazioni interessate dei patroni di Belgrado.

«La Jugoslavia — scrive il giornale — non può mostrarsi interessata, come ha confermato il ministro Marinkovic nelle sue dichiarazioni, nel rispetto dei trattati e nella difesa dello «statu quo» dell'Europa centro-Orientale e nello stesso tempo mostrarsi, decisa a non ammettere garanzie dello «statu quo» albanese. Una tesi politica appoggiata poi ad una propaganda di ordine generale come quella della pace non può essere contemporaneamente sostenuta ed insidiata. La Jugoslavia col patto di amicizia con l'Italia dopo la risoluzione di ogni vertenza adriatica; con le convenzioni di Nettuno e gli accordi commerciali, aveva appunto posto un caposaldo di garanzia per una possibilmente tranquilla realizzazione del dopo-guerra. Rimettere in discussione questo caposaldo con la mancata ratifica delle convenzioni di Nettuno e una ingiustificata reazione al trattato di Tirana, che è garanzia di «statu quo» balcanico; significa confessare possibilità di movimenti verso l'Albania e squilibrio grave in tutto il sistema di trattati

Non è poi il caso di domandarsi a quali fini potrà giovare un giuoco pericoloso sia in tesi generale che in azioni specifiche contenute in una politica antitaliana sul pretesto albanese, in quanto che a nostro avviso questi fini non si delineano nè per la Jugoslavia, che non può certo pensare ad accrescimenti territoriali in qualsiasi direttiva, che implicherebbero una guerra con la contemporanea svalutazione di tutti i trattati e di tutte le frontiere, nè per la Piccola Intesa di cui la Jugoslavia si considera parte integrante, poichè la Piccola Intesa deve temere ogni anche più modesta minaccia di turbamento dello statu quo cui è legata l'esistenza degli Stati; non si vedono neanche per i patroni maggiori della Jugoslavia e soprattutto per la Francia, la quale avendo dovuto rinunciare al piano antigermanico cui era collegata una Piccola Intesa garantita e dominata militarmente, non si capisce come dovrebbe sostituirlo con un piano antitaliano collegato a una Jugoslavia in una febbre di aggressioni eterne. Se lo Stato S. H. S. ha avuto in dono dalla socialdemocrazia un regime parlamentare che rende tanto difficile il compito di governare, abbia tanta chiaroveggenza da respingere il dono fattole ora dalla socialmassoneria di un'ingiustificata e falsa irrequietezza antitaliana in funzione esclusiva di antifascismo: tanto anche l'antifascismo è in ribasso».

Le manovre dell'esercito rosso

nella Russia meridionale

ROMA, 15

In questi giorni l'esercito sovietico si sta esercitando in grandi manovre. Il luogo scelto è la Russia meridionale e in particolar modo la zona costiera del Mar Nero, di guisa che la fase più importante di queste esercitazioni è rappresentata da un piano combinato fra l'esercito e la marina, con relativi sbarchi e imbarchi. Ordini tassativi dei poteri centrali obbligavano le organizzazioni operaie e tutto il popolo dell'U. R. S. S. a secondare non solo il buon esito di queste manovre, ma intimavano alla popolazione civile di mostrare la disposizione che v'è in ogni operaio a mutarsi da un istante all'altro in ottimo soldato.

«Se non erriamo — scrive il *Giornale d'Italia* — in quest'ordine sta la migliore riabilitazione dello spirito militare tanto maledetto dagli apostoli sovietici. La critica demolitrice contro le istituzioni militari entro lo Stato borghese è oggi cancellata a confessione dei comunisti, dalla necessità di conservazione che sente lo Stato proletario.

Ahmed Zogu espone alla Camera

la situazione albanese

TIRANA, 15

In occasione dell'inaugurazione della prima sessione del terzo anno legislativo, S. E. il Presidente della Repubblica albanese ha pronunciato un discorso davanti alle Camere legislative. Egli ha così cominciato:

«Signori senatori, signori deputati. Inauguro questa volta l'anno legislativo con maggior convinzione che non nelle occasioni precedenti, perchè l'avvenire registrerà sempre eventi più alti per il progresso dello Stato. Constatiamo che la nostra volontà di pace e di lavoro è coronata dal successo sia nell'interno della Repubblica che all'estero; infatti le relazioni estere completamente amichevoli con tutti gli Stati e la tranquillità esemplare interna, sono una prova indiscussa della disciplina grandissima del popolo albanese.

Un saluto al "grande amico,, Mussolini

Col desiderio di rafforzare le relazioni amichevoli, abbiamo concluso il patto di amicizia e di sicurezza di Tirana con lo Stato amico d'Italia. Il patto di Tirana non è diretto contro nessuna potenza; esso riafferma e consolida soltanto l'indipendenza e l'integrità albanese, le quali sono state ottenute nella Conferenza di Londra del 1913. Detto patto si basa sulla procedura e sul patto della Società delle Nazioni. verso la quale nutriamo i sentimenti più alti di riconoscenza e di rispetto per l'appoggio che in varie occasioni essa ha accordato all'Albania In questa occasione affermo che tutti quei commenti, secondo i quali si vuol vedere nel patto di Tirana la menomazione dell'indipendenza albanese, non sono altro che insinuazioni. dato che il patto rispetta la sovranità albanese nel più completo significato della parola. Inoltre. si deve sapere che l'albanese libero, il quale per la libertà ha fatto grandi sacrifizi, non mette mai se stesso sotto alcun giogo.

In questa occasione vogliamo salutare e ringraziare il regio Governo italiano per gli aiuti politici e per l'appoggio accordatici per l'organizzazione dell'esercito e della marina, come pure per la sicurezza della valuta e del prestito. Voglio pure rivolgere un saluto cordiale al nostro grande amico S. E. Mussolini, per l'amicizia sincera che in ogni occasione ha dimostrato per noi. Questa politica effettivamente sincera e amichevole che continua fra i due Stati vicini, aprirà una nuova era per il progresso della nostra nazione.

Un incidente avvenuto fra noi e lo Stato amico dei S. H. S., per causa più procedurale che materiale, è stato chiuso in una maniera onorevole per l'intero diritto sovrano dell'Albania in seguito alla buona volontà delle grandi potenze ed allo spirito amichevole dei due liberi Stati. E questa soluzione afferma ancora una volta che la nostra vicina Jugoslavia, come pure il nostro Governo, si basano sul più sincero rispetto reciproco per continuare nelle relazioni diplomatiche e nella più stretta amicizia.

Il consolidamento del giovine Stato

Il programma del Gov[erno] è di concludere trattati con tutti gli Stati, e particolarmente con i nostri vicini, non solo per il consolidamento delle relazioni politiche, ma anche per lo sviluppo economico. Stiamo concludendo un trattato di commercio con la Granbretagna, verso la quale il popolo albanese nutre sentimenti di riconoscenza per il grande aiuto datogli per conquistare la sua indipendenza. Simili trattati concluderemo anche con la Francia, con l'Egitto, con la Turchia e col Giappone. E' con soddisfazione che formuliamo la speranza del Governo albanese di concludere un concordato con la Santa Sede. Il Governo si interesserà pure per regolare la proprietà albanese esistente in Grecia».

Il Presidente della Repubblica ha poi accennato all'agitazione di Ducagjini, subito cessata, ciò che prova il consolidamento dell'organizzazione statale. Quindi ha esposto con chiare linee i miglioramenti apportati e che si stanno realizzando nei vari rami dell' organismo statale e della vita pubblica, nonchè l'interessamento statale per la salute del popolo, il miglioramento della gendarmeria, dei Tribunali, la codificazione e la modernizzazione delle leggi, l'organizzazione delle scuole, i provvedimenti legislativi per le comunicazioni e per il riordinamento dell'economia nazionale. Il Presidente ha quindi illustrato lo sviluppo della agricoltura. il risanamento delle finanze, il miglioramento del sistema fiscale, l'organizzazione dell' esercito, al quale sono stati apportati miglioramenti tecnici e culturali.

Il Presidente ha terminato il discorso, accolto con applausi frenetici, affermando che l'Albania ha innanzi a sè un avvenire prospero e felice.

Le elezioni in Irlanda

Oggi si conosceranno i risultati

LONDRA, 15

Oggi hanno avuto luogo nello Stato Libero d'Irlanda le elezioni per il Dair Eireann. La campagna elettorale è stata molto attiva ma relativamente calma; 260 candidati si contendevano 149 seggi. Tre mandati spettanti all'Università di Dublino sono stati attribuiti senza lotta ai loro ex titolari.

Il bisogno di pace che provano tutti gli irlandesi è così evidente che De Valera ha creduto di dover metter acqua nel suo vino rivoluzionario. Ancora poco tempo fa egli affermava che il giorno in cui avrebbe preso il potere avrebbe rotto con l'Inghilterra e punito l'Ulster; ora si esprime ben diversamente. Rispondendo l'altro ieri ad una interrogazione che gli era stata fatta in una riunione pubblica, De Valera dichiarava, che lo Stato Libero d'Irlanda non è in grado di forzare l'Ulster; soggiunse che l'Irlanda non ha alcun mezzo per impedire alla marina britannica di occupare i punti strategici.

La maggior parte degli osservatori ritiene che la situazione del Gabinetto non è cattiva, ma in Irlanda la cosa più difficile e imprudente e quella di vaticinare. Si conosceranno domani i risultati della scelta fatta dagli elettori fra Cosgrave e De Valera. Oltre ai due partiti che sono rappresentati da questi due uomini, il terzo che conta e che ha una relativa importanza è il partito laburista.

Il genetliaco del Principe Ereditario

Un'entusiastica dimostrazione a Pisa

PISA, 15

S. A. R. il Principe Ereditario, ha trascorso la giornata odierna presso gli Augusti genitori, al castello di San Rossore. Il Principe è giunto stamane alle 8.15 alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Torino. Si trovavano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto comm. Terzi, l'on. Bufalini e tutte le autorità civili e militari. Lungo il grande viale che conduce a San Rossore erano schierati i Fasci con i gagliardetti, i sindacati, i combattenti, i mutilati, l'orfanotrofio maschile ed una grandissima folla. Due musiche, quella dei sindacati e quella dei ferrovieri suonavano gli inni nazionali tra gli entusiastici applausi della folla. Dopo il passaggio di S. A. R. la folla si è ordinata in corteo che, con in testa le musiche, ha percorso le principali vie della città inneggiando ad Umberto di Savoia.

L'Italia ha pagato all'Inghilterra

la quarta rata d'estinzione del debito

ROMA, 15

Oggi a mezzo delle sedi di Londra della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, è stata pagata alla Banca di Inghilterra la somma di due milioni di sterline, quale ammontare della quarta rata di estinzione del debito di guerra dell'Italia verso l'Inghilterra. (*Stef.*).

Il Presidente del Consiglio lituano

sarà ricevuto oggi dal Re a San Rossore

PISA, 15

Questa sera sono giunti a Pisa S. E. Valdemaras, Presidente del Consiglio dei ministri di Lituania e ministro degli Esteri; il signor Zaunius, del Ministero degli Esteri lituano, il ministro lituano presso il Quirinale, Carneckis, e gli ufficiali lituani Slabchis e Skornpskic che sraanno ricevuti domani in udienza da S. M. il Re a San Rossore. (*Stef.*).

Gli on. Balbo e Frignani a Ravenna

al capezzale dei due gerarchi feriti

Lieve miglioramento

nello stato del console Muty

RAVENNA, 15

Perdura vivissima l'impressione in città e in provincia per la vile aggressione di cui sono rimasti vittime l'altro ieri i camerati console Muty e il cav. Renzo Morigi. L'affluenza delle autorità e dei cittadini di ogni ceto continua all'ospedale ininterrotta, e numerosissimi sono i telegrammi di augurio e di deplorazione.

La notte scorsa, alle 2, è giunto l'ex sottosegretario alle Finanze, on. Frignani, il quale, partito da Napoli in aeroplano, dopo brevissima sosta a Roma, ha proseguito per Ravenna. L'on. Frignani si è recato subito al letto dei feriti, portando ad essi il suo saluto e l'augurio. Verso le 10 di stamane l'on. Frignani, dopo aver conferito col segretario federale comm. Calvetti e col Prefetto, si è nuovamente recato a visitare i feriti.

L'arrivo dell'on. Balbo a vol[o]

Verso le 10.45, il sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Italo Balbo, è giunto al vicino campo Spreta, con l'apparecchio che fa servizio da [illegible] a Vienna. Poco dopo l'on. Balbo giungeva in automobile, accompagnato dal ten. col. aviatore Tedeschini, dal segretario federale di Ferrara, comm. Klinger, dal podestà di Ferra[ra] comm. Renzo Quirici e dal capitano aviatore Guerra. L'on. Balbo si è recato a visitare i due feriti, ai quali ha portato l'augurio del Duce. Poscia, dopo aver conferito con l'on. Frignani e il segretario federale comm. Calvetti, è ripartito con un apparecchio militare qui giunto, alla volta di Padova, per assistere alle manovre aeree.

Un lieve miglioramento verificatosi nelle condizioni del console Muty ha sollevato un po' gli animi. Lo stato del ferito permane tuttavia sempre relativamente grave.

Intanto continuano le indagini per stabilire le responsabilità degli eventuali complici. Si dice che ora si vorrebbe far passare l'aggressore per un individuo che è stato sempre calmo e che ha compiuto l'atto insano in un momento di pazzia. Questa ipotesi cozza contro la realtà. Si sa infatti che il Massaroli tempo fa ebbe un alterco rivacissimo con un fascista. Alla reazione di questi, egli estrasse la rivoltella, minacciando di sparare. Fu allora arrestato e subito dopo rilasciato.

Al Massaroli, che aveva una bottegaccia a via Piangipane, non andavano troppo bene gli affari. Aveva anche ottenuto un posto allo zuccherificio di Mezzano, ma non volle restarvi, giustificandosi col dire che non poteva sopportare il puzzo. Risulta che da tre o quattro giorni andava cercando il Podestà, trattenuto a Roma, volendosi lamentare con lui di non avere ottenuto la licenza di vendita di carne suina.

Il Massaroli sparò purtroppo ben preciso; allontanandosi si difese con freddezza e si sa che aveva lasciato la bicicletta nelle vicinanze della piazza, nella speranza di poter fuggire. La rivoltella con la quale sparò gliela aveva data il cognato. Ora tutte queste circostanze, quantunque non ancora ben chiarite, distruggerebbero in pieno la ipotesi di una pazzia, perchè tutto è stato calcolato col più freddo cinismo e mandato ad esecuzione con una precisione perfetta.

L'eroismo del cav. Morigi premiato

Le prime affrettate notizie non hanno permesso di ricostruire completamente la scena dell'altra sera. Dopo la rapidità e la proditorietà dell'aggressione, in mezzo al panico degli astanti, specialmente per il gravissimo ferimento del console Muty, è apparso veramente ammirevole il contegno del segretario politico del Fascio di Ravenna, cav. Renzo Morigi, il quale assieme al centurione Luciano Rambelli, si è fatto incontro al delinquente che procedeva con la rivoltella spianata. Pure ferito ad una gamba, il cav. Morigi con calma e precisione accentrò tre colpi di rivoltella sull'aggressore freddandolo a notevole distanza.

Il coraggio e il senso di vivo cameratismo del cav. Morigi hanno suscitato l'unanime ammirazione della cittadinanza e si apprende che il podestà sta facendo pratiche perchè al cav. Morigi sia conferita la medaglia al valore civile.

L'atto coraggioso del segretario del Fascio ha trovato eco profonda nell'animo del Duce che ha fatto così telegrafare dal capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Bazan:

«Seniore Morigi, 81.a Legione, Ravenna. Mi è grato comunicarle che S. E. il Capo del Governo, in considerazione dell'energico e coraggioso contegno da lei tenuto nell'affrontare il cinico aggressore del console Muty, lo ha promosso al grado di seniore. F.to: Bazan, capo di Stato Maggiore».

«Il riconoscimento del Duce supremo del Fascismo ha destato vivissimo compiacimento in ogni ceto di cittadini. Fascista senza paura della primissima ora, Renzo Morigi è da oltre due anni segretario politico del Fascio di Ravenna e membro del Direttorio della Federazione provinciale fascista. Egli è agronomo, e attualmente dirige, come commissario, il Consorzio mcchine ed è vice-direttore dell'ufficio agrario della Federazione delle cooperative.

La figura ed i precedenti

dell'assassino del conte Nardini

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Di Modugno Sergio, l'assassino del vice console Nardini, è figlio di ignoto e della fu Di Modugno Filomena. Egli è nato nel 1902 in Cerignola. E' sovversivo ed ha questi precedenti: Nel febbraio 1911 prese parte insieme al fratello Antonio ad agitazioni politiche in Cerignola e fu imputato di omicidio. Arrestato a Massa Marittima il 20 aprile dello stesso anno dopo alcuni mesi di latitanza, fu internato nelle carceri di Lucera e da quella R. Procura, con ordinanza del 23 dicembre dello stesso anno, venne prosciolto per insufficienza di indizi, quindi scarcerato e rimpatriato a Cerignola.

Nel marzo 1922 si recò a Roma dove si occupò come manovale muratore presso la Società italiana di imprese edilizie, prendendo alloggio in via Appia Nuova n. 259, lasciando con dei fratelli uterini l'amante certa Ciavarrano Maria con cui viveva maritalmente. Nel febbraio 1923 fu licenziato dalla Società italiana imprese edilizie per cattiva condotta e come sovversivo arrestato e rimpatriato. In quell'occasione egli si dichiarava anarchico individualista. A malgrado del rimpatrio, da Cerignola ritornò a Roma.

In seguito a segnalazione dell'ufficio di P. S. di Cerignola, Sergio Di Modugno e suo fratello Antonio, che pure risulta propagandista anarchico furono arrestati il 19 luglio successivo e rimpatriati nuovamente. A Cerignola dimorò un anno senza dare luogo a rilievi per la condotta politica e contrasse matrimonio con l'amante Ciavarrano, da cui l'8 giugno 1924 ebbe un figlio. Il 28 agosto si trasferì ancora a Roma con la moglie, il figlio e il fratello Antonio. Da allora non dette luogo a rilievi. Ma nel gennaio scorso, temendo di essere assegnato al confino, emigrò clandestinamente in Francia. La moglie che pure aveva dato luogo a rilievi per la sua condotta politica rimase a Roma, essendole stato rifiutato il passaporto per espatriare.

23 comunisti italiani espatriati

arrestati in Svizzera

BASILEA, 25

La *National Zeitung* ha da Soletta: «Un comunicato ufficioso alla stampa di Soletta, annuncia che la polizia di quel Cantone, sotto la direzione del capitano Gribi, ha proceduto ieri a Passwang all'arresto di 23 italiani che erano sprovvisti di documenti. La strana compagnia, circa otto giorni fa aveva annunziato il suo arrivo alla sezione di Basilea del «Club degli amici della natura» per partecipare ad un «Corso istruttivo». In sedute segrete, la comitiva si riuniva tutti i giorni con la assistenza di una «guida».

Quale specie di istruzioni venissero loro impartite fu appreso ieri quando la polizia irruppe impovvisamente nel club, e dall'interrogatorio cui furono sottoposti i presunti turisti che «venivano dal Ticino», si potè appurare che si trattava di sudditi italiani che senza passaporto avevano varcato il confine. La cosa più seria aggiunge è che questi presunti turisti sembrano essere stati aiutati anche finanziariamente dal partito comunista di Basilea. Gli arresti a cui ha proceduto la polizia sono stati fatti per infrazione ai regolamenti che disciplinano l'entrata degli stranieri nella Confederazione».

Lo stesso giornale riceve poi questo telegramma da Berna:

«Circa la notizia secondo cui un covo di comunisti italiani sarebbe stato scoperto dalla polizia di Soletta, al palazzo federale, a quanto apprendiamo, non è ancora giunto alcun rapporto,

I piloti del "Pride of Detroit,,

troncano a Tokio il loro "raid,,

LONDRA, 15

Gli aviatori del «Pride of Detroit» hanno rinunciato al volo transpacifico, in seguito alle insistenze dei loro amici e parenti e specialmente dei figli di Schlee. I due aviatori si imbarcheranno sul primo battello in partenza per l'America. Finisce così con una decisione dettata dalla saggezza il «raid» di Brock e Schlee. Il 27 agosto scorso essi lasciarono Terranova per Londra e con meravigliosa regolarità compivano il programma che si erano prefissi: il 28 agosto erano a Londra, il 29 a Monaco, il 30 a Belgrado, il 31 a Costantinopoli, ove difficoltà con le dogane li trattenevano un giorno; il 2 settembre sono a Bagdad, il 3 a Bender Abbas, il 4 a Karachi, il 5 ad Allahabad, il 6 a Calcutta, il 7 a Rangoon.

L'8 si è senza notizie. Già il «Pride of Detroit» il giorno precedente aveva incontrato a due riprese un violento monsone e una pioggia torrenziale e aveva avuto tre ore di ritardo. Il 9 si apprende che è a Hanoi, donde riparte per Hong Kong. Vi giunge con tre ore di ritardo in eguito al cattivo tempo. Il 10 arriva a Sciangai. L'11 le cattive condizioni atmosferiche lo obbligano a scendere a Omura. Il 12 riparte per Tokio, ma è forzato a tornare indietro di fronte alla tempesta. Il 12 riparte per Tokio, ma è nuovamente costretto a tornare indietro. Il 14 lascia Omura e raggiunge Tokio, avendo così compiuto più di 20.000 chilometri in 17 giorni.

I preparativi dell'aviatrice

che vuol tentare il volo New York-Parigi

NEW YORK, 15

Miss Ruth Elder che ha l'intenzione di compiere col suo pilota Giorgio Halderman il «raid» New York - Parigi, è scesa sul campo di Roosevelt Field, dopo aver percorso 800 km., avendo quasi sempre pilotato lei stessa l'apparecchio. Essa ha dichiarato che partirà per Parigi uno dei prossimi giorni se il tempo lo permetterà.

L'assemblea degli editori di giornali

La partecipazione all'Esposizione di Colonia

GENOVA, 15

Presso la sede del *Secolo XIX* si è riunita l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali. Presiedeva il comm. gen. Giuseppe Pellissero; erano presenti e rappresentati 51 giornali. L'assemblea, udita col più grande interesse l'ampia relazione del vicepresidente dell'Associazione comm. dott. Giulio Barrella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*, sui lavori della conferenza internazionale di stampa testè tenutasi a Ginevra, si è vivamente compiaciuta col relatore per il contributo veramente notevole da lui portato alla conferenza.

Dopodichè l' assemblea, prendendo atto che l'Italia parteciperà all'Esposizione internazionale della stampa che avrà luogo a Colonia nel 1928, lieta che il Capo del Governo abbia designato come commissario generale dell'Italia il vicepresidente dell'Associazione, comm. dott. Giulio Barrella, ha deliberato di impegnare tutti gli associati a partecipare all'Esposizione e, allo scopo di coordinare il lavoro preparatorio, ha nominato un comitato esecutivo nelle persone del comm. gen. Giuseppe Pellissero, gr. uff. dott. Aldo Mayer, gr. uff. Alfredo Melli. Detto comitato, con pieni poteri, interverrà in nome e per conto dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, in collaborazione col commissario generale governativo, per tutto quanto è necessario al raggiungimento dello scopo che è nelle intenzioni del Duce, perchè l'Italia figuri degnamente all'Esposizione internazionale di Colonia.

Sucessivamente, l'assemblea, data la prossima campagna degli abbonamenti, ha preso in esame la questione dei premi agli abbonati e dei prezzi d'abbonamento. Tenuta presente la convenzione in vigore col Sindacato nazionale fascista rivenditori giornali, convenzione che deve essere rispettata; considerata l'altissima funzione sociale della stampa; riaffermando ancora una volta il principio morale che il giornale deve compiere la sua penetrazione presso il pubblico per il suo valore intrinseco e non già con l'allettamento di premi; l'assemblea all'unanimità ha riconfermato l'obbligo del rigoroso rispetto della convenzione, la quale vieta di dare agli abbonati altri vantaggi diretti o indiretti, all'infuori degli abbonamenti cumulativi con altre pubblicazioni o periodici, esclusi i quotidiani, e concede l'abbuono di queste pubblicazioni o periodici, in misura non superiore al 20 per cento. Il prezzo di abbonamento dei quotidiani non potrà essere inferiore alle lire 65. Della questione vengono interessati il Ministero delle Corporazioni ed il Sindacato nazionale fascista rivenditori giornali. L'Associazione ha deliberato di adottare tutti i provvedimenti e misure del caso nei confronti di eventuali contravventori, e ha dato mandato alla presidenza di nominare una speciale commissione che, con pieni poteri, provveda all'esecuzione delle deliberazioni. La presidenza ha delegato i signori gr. uff. Ferdinando Mele, avv. Ruitano e Michele Scarfoglio.

Per la prossima discussione del contratto nazionale col Sindacato nazionale fascista poligrafici, l'assemblea ha nominato pure una commissione. Ha poi completato il numero dei membri del Comitato direttivo dell'Associazione, con la nomina a consigliere del signor rag. Pellarini, consigliere delegato della Società stabilimenti riuniti, direttore amministrativo del *Resto del Carlino*. L'assemblea da ultimo ha preso atto che a Genova è stato revocato, in seguito a protesta dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, il provvedimento, illegale che era stato dato, per il quale nei giorni di lunedì si sarebbe preteso di ritardare l'ora di vendita dei giornali provenienti da altre città.

La cinematografia educativa

e un'iniziativa italiana

ROMA, 15

(c. a.) La Società delle Nazioni ha accolto la proposta presentata dal sen. Cippico in seno alla seconda Commissione dell'Assemblea per la fondazione in Roma di un Istituto internazionale di cinematografia educativa. L'avvenimento non è senza importanza: e senza dubbio ha un valore pratico e concreto assai maggiore delle logomachie societarie intorno alle fantastiche proposte di garanzie europee e continentali avanzate dai vari Boncour, de Brouchère e Politis.

Il cinematografo ha assunto una parte preponderante nella vita moderna. La film è diventata ormai lo spettacolo delle masse. Il teatro, commedia, opera, operetta ha dovuto cedere il passo al cinematografo. Anche il giornale è stato di gran lunga superato dalla «film» come mezzo di penetrazione quotidiana nel popolo. La scala dei valori umani e sociali si sposta giorno per giorno seguendo automaticamente la scia luminosa delle scoperte e dei perfezionamenti scientifici. La sensibilità e la coscienza degli individui e delle masse si trasformano a poco a poco procedendo di pari passo con gli spostamenti di questa scala. In pochi lustri una vera rivoluzione spirituale si compie nell'anima popolare. Oggi l'aeroplano, il cinematografo, la radiotelefonia dominano la sensibilità umana lasciando nella coscienza degli individui una serie di traccie cui sono connessi problemi nuovi e talora formidabili di educazione sociale. Il cinematografo occupa il primo posto per importanza e moltiplicità nella serie di questi problemi.

Il sen. Cippico presentando a Ginevra il progetto per l'istituzione a Roma di un Istituto internazionale ha dimostrato come il Regime fascistà, sempre pronto ad intendere le nuove necessità della vita, anche in questo campo si ponga all'avanguardia delle nazioni civili, e la Società delle Nazioni accogliendo la proposta ha riconosciuto all'Italia un'altra indiscutibile benemerenza di ordine storico. Già prima del progetto elaborato dal sen. Cippico, l'Italia fascista aveva provveduto a creare un ente parastatale per la cinematografia, la L. U. C. E..

L'Italia che con la L. U. C. E. e col progetto Cippico, ha preceduto gli altri paesi sulla via della cinematografia educativa, potrà avere anche una missione di particolare importanza nell'Istituto internazionale che dovrà sorgere a Roma.

Si discute da tempo di una rinascita della film italiana, soprattutto in questi ultimi anni della produzione straniera e principalmente americana. La cinematografia educativa potrebbe aprire un campo vasto e proficuo a questa tanto invocata e tanto attesa rinascita della film italiana. E' inutile perseguire nuovi splendori della cinematografia nazionale seguendo le orme di quello che si fa all'estero. L'organizzazione, i mezzi, le possibilità di ogni genere, ma soprattutto finanziarie di cui dispone l'America non consentono una facile concorrenza vittoriosa all'Italia se i nostri produttori si ostinano a seguire pedisequamente la film americana nel tentativo di rinascita di quella italiana. Bisogna cambiar strada e creare qualche cosa di nuovo. Ma intendiamoci, bisogna soprattutto non immaginare che la cinematografia educativa debba essere o non possa essere altro che noiosamente pedagogica e cioè senza anima, senza arte, senza vivacità. Bisogna far una film educativa che abbia tutte le attrattive della film puramente ricreativa in modo da rendere la parte pedagogica pincevole, lieve e il più possibile affascinante. Anche in questo campo gli americani hanno saputo darci qualche buona lezione, non ultima quella della «Grande parata» in cui la propaganda nazionale è abilmente presentata in una serie di vicende attraenti e di quadri perfetti che mascherano sapientemente agli occhi dello spettatore ogni altro fine recondito.

Infine, fare una «film» educativo non significa soltanto proiettare al pubblico scene più o meno inzuccherate al lieto fine ed a conclusione moralistica o ritrarre e far conoscere semplicemente le risorse naturali, agricole, industriali del paese, ma creare qualche cosa che penetri nell'animo delle masse con la suggestione di cento elementi diversi abilmente coordinati allo stesso fine. Abbiamo visto in questi ultimi tempi la Francia e la Germania inondare il mercato di «films» storiche di genere socialdemocratico a scopo di propaganda politica. Abbiamo visto la Russia dei Soviet affidare allo schermo una fantasmagorica propaganda bolscevica. La «film» educativa non può ridursi di fronte a questi clamorosi esempi ad una piccola, breve, e spesso insignificante appendice di un grande spettacolo: ma deve poter gareggiare in tutto e per tutto con la produzione migliore e maggiore della speculazione privata.

L'Istituto internazionale di cinematografia educativa assolverà degnamente la sua missione se si ispirerà a siffatti criteri. Ma non ci nascondiamo le difficoltà grandi cui esso andrà incontro a causa del carattere internazionale societario dell'istituzione. Come italiani fascisti ci auguriamo pertanto che il nostro istituto, la «Luce», giovandosi del suo carattere fascista, della sua libertà di azione nazionale, voglia dare alla sua produzione quell'indirizzo e quell'ampiezza che consentono alla film educativa italiana di passare dalla coda alla testa dei nostri spettacoli cinematografici e di richiamare nelle sale di proiezione quelle stesse folle che accorrono a bearsi delle mirabili trovate comiche di Charlot o degli inarrivabili acrobatismi di **Harold** Lloyd e degli eleganti funambulismi di Douglas Fairbanks. La cinematografia educativa deve raggiungere anch'essa queste altezze, se vuole veramente raggiungere le sue nobilissime mete.

Il raduno degli azzurri a Padova

Le esercitazioni aeree nel Veneto - La conferenza del capo di S. M. gen. Armani

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 15

(C. Tigoli) Il 29 dicembre 1917 aeroplani austriaci bombardarono Padova inerme. Una bomba nemica penetrò nella storica sala del consiglio rovinando completamente l'artistico soffitto e danneggiando ogni cosa. Oggi nello stesso salone ricostruito, dove assieme al busto di S. M. il Re è posto quello del Duce, si sono radunati tutti gli ufficiali della nostra aeronautica che partecipano alle prime grandi esercitazioni autonome. Mai quella sala, nè altre, hanno raccolto un così grande numero di azzurri. Sono presenti tutti i migliori ufficiali della nostra aviazione; gli assi di guerra, gli eroi più popolari, le medaglie d'oro, i petti più decorati d'Italia. E' un'assemblea magnifica di gente che ha conosciuti tutti gli ardimenti, che ha tentato tutte le avventure, che ha osato l'inosabile. Eroi di Vienna, violatori di Lubiana e di Pola, uomini che hanno reso servizi preziosi alla Patria e che altri si apprestano a rendere in pace. Studiosi di tutti i problemi tecnici, costruttori pazienti, ideatori di nuovi impianti, inventori e comandanti geniali, tutti sono qui oggi ad ascolare la parola del capo, dell'uomo che la fiducia di S. E. Mussolini e di S. E. Balbo ha chiamato al più alto posto direttivo. S. E. il generale Armani, capo di S. M. dell'Aeronautica, il vecchio alpino, il tremendo bombardatore durante la guerra, l'ardito fra gli arditi, ha esposto in breve e chiara sintesi l'attuale situazione della nostra aeronautica, gli scopi delle esercitazioni, la preparazione precedenti le stesse, la natura dei movimenti e gli studi che dalle esperienze si trarranno. Non la solita raccolta di frasi, ma cenni sintetici e soprattutto rispondenti al vero, non promesse ma esposizione serena.

Esperienze aeree

«Potranno queste manovre — egli disse — anche dare risultati negativi, non ce ne dorremmo; ci serviranno di insegnamento ed in seguito si farà meglio». Così, senza nascondere nulla, senza promesse vane il direttore generale delle manovre espose il suo pensiero e i suoi progetti.

Sono presenti alla conferenza preliminare S. E. il comandante del corpo di armata di Verona gen. Giuria, il comandante la divisione militare ten. gen. Liuzzi, il comandante la difesa antiaerea della Milizia gen. Nobili, il gen. di Brigata aerea Francesco Vece, comandante il partito azzurro, il gen. di Brigata Vincenzo Lombard comandante del partito rosso, il gen. Capuzzo, il gen. Falcolini, numerosi colonnelli e altri ufficiali superiori. Erano presenti alla conferenza anche il podestà di Padova conte avv. Francesco Giusti e il vicepodestà avv. Bonsembianti.

Scopo della conferenza è stato — come abbiamo detto — quello di illustrare le esercitazioni e di tracciare il programma delle stesse. La zona delle manovre, come si sà, è vastissima, in confronto a quelle che di solito vengono stabilite per le esercitazioni dell'Esercito e della Marina, e ciò è reso possibile dai grandi raggi d'azione degli apparecchi moderni. Le esercitazioni di quest'anno, le prime del genere, avranno per teatro d'operazione quasi tutta l'Italia settentrionale. In realtà però si svolgeranno entro un più modesto ambito e precisamente tra i campi di aviazione di Ghedi (Milano) e quello di Aviano (Udine), ma interesseranno ugualmente i territori di frontiere di ben tre corpi d'Armata e precisamente quelli di Milano, Verona e Udine, quest'ultimo di recente creazione. Zona questa di grande importanza ai fini della difesa nazionale e principalmente per quanto concerne la difesa aerea territoriale.

Non si immagini che le esercitazioni aeree si debbano svolgere, come di consueto si svolgono le manovre degli altri corpi armati, con carattere contiuativo e successivo dall'inizio alla fine, a seconda dell'andamento delle operazioni, con la graduale eleminazione dei mezzi fuori combattimento e la finale proclamazione del partito vincitore e di quello vinto.

Il programma delle esercitazioni

Il gen. Armani ha esposto chiaramente il concetto informatore delle esercitazioni attuali. «Agli effetti — egli ha spiegato — degli ammaestramenti e dell'esperienza dei quali ancora oggi abbiamo bisogno — poichè per le specialità della caccia e del bombardamento, più che per quanto si riferisce alla ricognizione, molte norme d'impiego sono ancora incerte e da definirsi — più che delle vere e proprie manovre, meglio si prestano delle esercitazioni aeree a schietto carattere sperimentale, inquadrate in singoli episodi di guerra aerea a sestante».

In conseguenza di questo cambiamento di tattica la linea stabilita tra Passo di Resia, Passo della Mendola, Cima d'Asta, Altipiano dei Sette Comuni, Monti Berici, Colli Euganee, Rovigo, Bocche del Po, rappresenta il confine ipotetico tra due Stati vicini. Tale presupposto è reso necessario per evitare di dover partire dall'ipotesi che l'avversario abbia già invaso una parte del nostro territorio, ipotesi comoda per la impostazione delle consuete manovre, ma in aperto contrasto con il concetto dello spirito offensivo che è bene conservare al partito nazionale, onde evitare un implicito riconoscimento d'inferiorità nostra rispetto all'avversario.

I giorni 16 e 17 sono fissati per gli svolgimenti di azioni aeree. La mattina del 16, gli apparecchi del partito nazionale apriranno improvvisamente le ostilità. Ma ogni guerra ha i suoi segreti e come la guerra ne hanno anche le manovre e gli «inviati speciali» sono qui appunto per svelare tali segreti. Gli azzurri non aspetteranno l'alba per attaccare, come è stato annunciato, ma tra le 23.30 e le 24 di questa notte saranno su Pordenone, dove ha sede il comando del partito rosso e bombarderanno quel centro puntando sull'aeroporto di Aviano. Questo assalto improvviso è stato preparato dal comando generale, per constatare l'efficienza del servizio di osservazione dei rossi e per dare fin dal primo inizio alle manovre quel senso di arditismo e di severa preparazione che devono guidare le sorti dell'Italia nuova. Non più i vecchi metodi, spesse volte errati, e che danno risultati scarsi e deficenti. Dopo una seria preparazione, la prontezza d'azione e la rapidità di movimento devono dare la vittoria.

Dislocamenti delle forze

Nei vari giorni delle esercitazioni che seguiranno, avranno luogo le varie esercitazioni che riflettono l'impiego del bombardamento notturno e diurno e della caccia. Numerosi problemi verranno studiati e risolti durante le esercitazioni che si svolgeranno, come abbiamo detto, in una grande zona comprendente aspre montagne e vaste pianure. Le squadriglie sono dislocate, all'inizio delle esercitazioni a Ghedi, dove vi sono: 1 gruppo di caccia, 2 gruppi di bombardamento notturno, e 2 di bombardamento diurno e una sezione di apparecchi per operazioni lontano.

Ad Aviano dove vi sono 3 gruppi di caccia, 1 da bombardamento notturno e 1 da bombardamento diurno e una sezione di apparecchi per ricognizione lontana.

A Bolzano vi è un gruppo da caccia rosso, un magazzino di ricambio per i due partiti, 1 autosezione trasporti, 1 autosezione Hangars e 1 deposito di carburante. A Gardolo vi è un gruppo azzurro di ricognizione. A Padova 1 gruppo rosso di ricognizione, a Ferrara uno azzurro, a Venezia uno rosso di bombardamento marittimo e in altre località vi sono appostamenti minori.

Un interessante e riuscito esperimento è stato già fatto il giorno 10 con un parziale richiamo della classe 1905 (Distretti militari di Lucca, Sarzana e Massa Carrara) e con l'affluenza diretta dell'aeroporto di Parma, presso il comando del centro della II zona Aerea Territoriale.

Le altre esercitazioni avranno per scopo la esecuzione di bombardamenti, l'organizzazione dello svolgimento della difesa aerea di località importanti, l'attuazione e lo sviluppo dei vari servizi inerenti a tali operazioni. Il giorno 18 avrà luogo l'esperimento del trasferimento improvviso di un reparto di volo da un aeroporto, dove siasi sistemato ed abbia funzionato per qualche giorno, ed un altro, dove già vivono altri reparti, ma dove esso non possa trovare pronti ed adeguati mezzi di ricovero. Altre esercitazioni comprenderanno gli spostamenti delle autocolonne di trasporti e il 20 settembre avrà luogo un esperimento di bombardamento effettivo con tutti i vari tipi di bombe attualmente in dotazione della R. Aeronautica. A tale scopo è stato costruito un poligono con mezzi di ripiego nella zona a nord di Vivaro, zona questa quasi deserta di case. Nella notte del 21 settembre se le condizioni di visibilità lo consentiranno, sarà eseguito un esperimento di bombardamento notturno effettivo.

Di grande interesse, per l'attualità degli esperimenti sarà anche il bombardamento da un velivolo che volerà rasente il suolo.

Il Capo di S. M. dell'Aeronautica ha anche molto chiaramente esposte le condizioni e gli studi sui vari esercizi dell'arma del cielo, con speciale riguardo ai centri di rifornimento e a quelli di protezione territoriale.

Un colloquio con S. E. Armani

Dopo la chiusa della conferenza, mentre gli ufficiali sfollavano e ritornavano ai loro centri, abbiamo potuto avvicinare S. E. Armani che ci ha confermate le sue intenzioni che le esercitazioni si svolgano in modo da dare una chiara idea dell'efficienza dei vari mezzi e della potenzialità degli uomini.

— Il movimento di sorpresa che ho ordinato questa notte, — ci dice il Capo di S. M. — mi darà la misura di quanto hanno preparato i generali comandanti i due partiti e vi raccomando perciò — soggiunge sorridendo — la massima segretezza per evitare che gli azzurri sieno accolti troppo premurosamente dai rossi.

Ma mentre parlava, il generale non si era accorto che un ufficiale con il bracciale rosso era dietro a lui. L'ufficiale ha assicurato, però, il suo comandante di non aver udito nulla! Lo vedremo stanotte.

Al pranzo che i giornalisti padovani vollero molto cortesemente offrire ai colleghi delle altre città, e al quale intervenne il podestà conte Giusti e altre personalità, c'era qualcuno che già ripeteva l'informazione.

Abbiamo chiesto all'illustre ufficiale qualche previsione sullo svolgimento delle manovre.

«Certo — egli ha detto — la gran massa degli uomini è nuova a questo genere di manovre e forse non è ancora del tutto idonea, ma qui sta appunto l'importanza di queste manovre lungamente preparate e studiate dallo Stato Maggiore. E' la prima volta che l'aeronautica agisce come arma indipendente, il che, però, non vorrà significare in caso effettivo, azione aerea staccata dalla comune competizione degli altri mezzi e delle altre forze in campo; ma indica più esattamente libertà di azione e di movimento contro grandi obiettivi territoriali nemici di speciale importanza ai fini della nostra vittoria. Non bisogna attendere il nemico — dice salutandoci il generale — bisogna attaccarlo prima ancora che sia pronto... L'aeronautica ha anche questo compito importantissimo».

Questa notte, dunque, si iniziano le esercitazioni vere e proprie, alla fine delle quali si saprà se la nostra aeronautica è all'altezza del compito al quale l'ha destinata il Capo del Governo. I nomi dei capi ne danno la quasi certezza: S. E. Italo Balbo, aviatore, che con fervore e tenacia ha portato l'aviazione militare e civile a un posto primissimo; S. E. il generale Armani, soldato e tecnico profondo, guida sicura e innamorata della sua arma e su tutti la mente e la mano del Capo, dell'Uomo che ha ridato le ali all'Italia.

L'arrivo di S. E. Balbo

PADOVA, 15

Questa sera è qui giunto in aeroplano, S. E. il sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo, che dall'aerodromo si è recato in automobile al Grande Hotel, dove si è incontrato con S. E. il generale Armani.

Questa notte, S. E. Balbo si recherà, pare, a Pordenone, dove avrà luogo la prima fase delle esercitazioni.

Una squadriglia di idrovolanti "Santa Maria„ a Venezia per la Coppa Schneider

POLA, 15

La 192.a squadriglia idrovolanti, tipo «Santa Maria», che ha la sua sede a Pola, si recherà, d'ordine di S. E. Balbo, a Venezia, per presenziare alle gare che il 25 corr. si svolgeranno colà per la disputa della Coppa Schneider. Quattro saranno gli apparecchi che in volo si recheranno da Pola a Venezia per portare ai competitori il saluto dell'idroaviazione italiana. La squadriglia, che è agli ordini del comandante l'Aeroporto di Pola, cap. cav. Bevilacqua, partirà dall'idroscalo Garassini il 24 corr. Dopo alcune evoluzioni su Venezia, i quattro maestosi apparecchi ammareranno al Lido. Rientreranno in sede il giorno dopo le gare.

Un messaggio di S. E. Balbo per la Coppa Schneider

ROMA, 15

S. E. Balbo ha concesso all'*Aereo*, che lo pubblicherà in un numero speciale dedicato alla Coppa Schneider, il seguente messaggio per la competizione in cui rifulgeranno ancora una volta le virtù dei nostri piloti e il valore della nostra aeronautica:

«In questa che è l'epoca eroica dell'aviazione, si susseguono senza tregua gesti e ardimenti. Fra pochi giorni si correranno le gare internazionali per la Coppa Schneider in cospetto di uno dei più nobili orizzonti d'Italia, fra la laguna e il mare, fra la bellezza e la gloria. Temprata con tenace travaglio dall'esperienza e dalla scienza e dall'insito genio della nostra stirpe l'ala italiana, ne ho salda fede, farà rispettare il proprio sforzo nella competizione cordiale e pur durissima con le formidabili forze avversarie. Tesa nell'arduo cimento la lucida volontà nostra, se non potrà toccare la lucidissima meta, traccerà certo un memorabile solco di indomata audacia nell'arco del cielo che si incurva tra il porto di Lido e la bocca di Sottomarina».

I salari nell'industria Cotoniera

MILANO, 15

Nel maggio corr. anno, prima forse tra le altre notevoli industrie del Paese, quella cotoniera ha dovuto reclamare ed ha ottenuto l'applicazione del dieci per cento sulle vigenti paghe operaie; (per la regione Giulia), la convenzione rdiuttiva ha avuto un contemperamento in quanto la riduzione venne concretata — a quanto ci consta — appena nel luglio ed in ragione di una media inferiore (5 per cento).

Ora, già in occasione delle discussioni «sindacali» del maggio scorso — seguite in Roma presso le Confederazioni generali dell'industria e dei sindacati fascisti — i rappresentanti della Cotoniera ebbero esplicitamente a dichiarare ed a far constatare che la riduzione allora convenuta era ben lontana dall'adeguarsi alle necessità della nuova situazione generale e, in particolare, alle esigenze di un più regolare andamento dell'industria stessa.

In ogni modo, le parti contraenti (le due Confederazioni sindacali) si resero allora conto dell'opportunità di attuare gradualmente la riforma dei salari, ma non si tacque che la misura di riduzione inizialmente consentita non avrebbe potuto dare alcun aiuto nè migliorare stabilmente le condizioni dell'industria cotoniera.

Anche diminuite del dieci per cento, le paghe cotoniere, infatti, mantengono, per rispetto ad altri coefficenti così sproporzionate incidenze sui costi della produzione da rendere materialmente impossibile non tanto lo sviluppo delle nostre vendite, quanto la resistenza stessa dei nostri prodotti sugli abituali mercati.

E invero, riferita allo stato attuale, e cioè tenuto conto dell'ultima riduzione, la vicenda dei salari cotonieri può essere così riassunta:

Donne: anteguerra: Paghe medie orarie da cent. 8 a cent. 20. Attualmente: Paghe medie orarie di L. 1.40 pari a lire oro (18.30), 0.20.

Uomini: anteguerra: 0.20. Attualmente: Paghe orarie orarie medie di L. 2.40 pari a lire oro (cambio 18.30), 0.65.

Se ne deduce, che, mentre all'estero le paghe orarie sono aumentate dal 30 al 50 per cento, in Italia l'industria cotoniera ha avuto ed è costretta a mantenere aumenti, espressi in oro, del 150 per cento per le donne e del 325 per cento per gli uomini.

Ove- poi, si parta dalla necessità che tutti gli elementi si adeguino alla stabilizzazione sulla quota 90, è evidente che le paghe dovrebbero portarsi senz'altro al livello dell'anteguerra moltiplicato per il rapporto del cambio e aggiuntovi il coefficente del minor potere aureo d'acquisto del 30 per cento. La paga media, pertanto, d'anteguerra, calcolata pure, anzi che sulle effettive lire 1.70 in lire 2, moltiplicata per il rapporto del cambio di lire 3.50 e aggiuntovi il 30 per cento di cui sopra; dovrebbe condurre ad un salario di lire 9.10 per dieci ore di lavoro. Ora, invece, il salario medio è di lire 12 e per otto ore di lavoro.

Il confronto è veramente risolutivo e diventa ancor più convincente quando si consideri che la mano d'opera incide sui costi di produzione in misura notevole.

In siffatte condizioni non è da pensare a superare, nei mercati del mondo, le altrui concorrenze.

D'altro canto lo stesso andamento degli indici di costo della vita giustificano abbondantemente, anche in confronto dell'ultima riduzione del 23 maggio, una revisione. Gli indici della nuova serie del Bollettino della città di Milano della fine dell'aprile, che vennero tenuti presenti per la stipulazione dell'accordo, segnavano, infatti, 147.86, mentre il luglio u. s. si è chiuso con 128.78. La diminuzione del 10 per cento allora concessa risulta, pertanto, più che assorbita dall'andamento stesso dei costi e richiede venga riesaminata.

L'industria cotoniera deve pertanto, richiedere che, per la sua stessa conservazione e nell'interesse medesimo delle maestranze, le quali troveranno il compenso d'un momentaneo apparente sacrificio nella garanzia di un assetto più razionale dell'industria che potrà consentire certamente una maggiore continuità di lavoro, la situazione dei salari cotonieri venga radicalmente riveduta per quei provvedimenti che la situazione richiede e che qualche altra industria tessile ha già adottato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica: L'anticiclone dell'Europa meridionale va respingendosi, conservando la sua area di massimo (766) sulla Penisola Balcanica. Si è approfondita la depressione proveniente dall'Atlantico, determinando un centro ciclonico a 750 sulla Manica. Probabilità: Venti deboli tra nord e Levante sulle regioni settentrionali, moderati, in prevalenza sciroccali, sul rimanente d'Italia, tendenti ad aumentare di intensità sull'alto e medio versante tirrenico. Cielo in generale nuvoloso, con precipitazioni sulle Alpi occidentali, sull'alto e medio versante tirrenico e Sardegna. Temperatura in leggero aumento. Mare agitato sull'Arcipelago Toscano e coste sarde.

I presidenti delle Confederazioni si riuniranno giovedì

ROMA, 15

Le riunioni dei presidenti delle Confederazioni presso il segretario generale del Partito saranno riprese giovedì prossimo. Come è noto, queste riunioni hanno lo scopo di mantenere i contatti sotto gli auspici del Partito, tra i capi responsabili delle varie organizzazioni che rappresentano i diversi campi della produzione. Intanto anche il Ministero delle Corporazioni va intensificando la sua azione coordinatrice nell'attività sindacale, mettendo in diretto contatto fra loro, sotto la propria direzione, le varie Confederazioni nazionali sindacali, ogni qual volta vi sia un problema importante da risolvere.

Stamane, infatti, si sono riuniti presso il sottosegretario on. Bottai i rappresentanti del Partito, della Confederazione, dell'industria e della Confederazione dei Sindacati fascisti, per l'esame di alcune questioni sindacali di carattere generale. Tutto questo lavoro prelude all'esame generale della situazione che sarà fatto nella prossima riunione del Gran Consiglio fascista.

Ex combattenti dell'„American Legion" in visita a Venezia

VENEZIA, 15

Oggi, verso mezzogiorno, è giunto nel nostro porto il transatlantico «Martha Washington», della Cosulich, proveniente da New York, recante 200 ex combattenti dell'American Legion, tra cui vi sono il gen. Pew ed il colonnello Boiley. I combattenti americani sono stati ricevuti al loro sbarco dalle autorità civili e militari, dalle gerarchie fasciste e dalle rappresentanze, con vessilli, dell'Associazione Combattenti di Venezia. Dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, il Lido e le isole della Laguna, i combattenti americani lascieranno Venezia domani alle 15, diretti a Milano.

Il pennone di piazza S. Marco sarà tagliato da un pino silano

COSENZA, 15

Per sostituire il pennone della piazza di S. Marco a Venezia, recentemente abbattuto da un temporale, S. E. Michele Bianchi ha chiesto, ricevendone assenso, a S. E. Belluzzo, ministro per l'Economia Nazionale, l'autorizzazione del taglio di un maestoso pino del demanio forestale silano, da offrire alla città di Venezia, legata alla Calabria da nobili ricordi di patriottismo. Il sen. Orsi, podestà di Venezia, presso cui si è reso interprete del nobile pensiero S. E. Bianchi, ha accettato l'offerta, ringraziando con un caloroso telegramma.

Cinque navi inglesi nel porto di Pola

POLA, 15

Ieri sera, dopo le 17, entrava nella rada di Fasana ed andava ad ancorarsi di fronte all'imboccatura del porto di Brioni, la grande nave portaaeroplani inglese «Eagle», insieme a quattro «destroyers». Le navi, che provvengono da Venezia, ove hanno trasportato e rispettivamente scortato i velivoli che parteciperanno alla coppa «Schneider», si fermeranno nelle nostre acque una settimana, circa.

I lavori in Giappone per riparare i danni causati dal tifone

PARIGI, 15

Si ha da Tokio, che i lavori di riparazione dei danni cagionati dal tifone procedono alacremente. Nell'isola di Kiushiu 2000 soldati e numerose squadre d'operai lavorano per estrarre i cadaveri dai rottami. Finora sono stati tratti alla luce più di 400 cadaveri. Nella regione di Yokohama i danni sono valutati a mezzo milione di yen ossia ad oltre quattro milioni di lire. 50 battelli da pesca sono colati a picco al largo di Nagasaky cagionando la morte di 25 pescatori.

I gravi danni in Inghilterra causati dalle pioggie

LONDRA, 15

Le pioggie torrenziali che sono cadute senza interruzione nelle ultime ventiquattr'ore, hanno causato gravi inondazioni specialmente nel sud della Granbretagna. Parecchi tratti di binario fra Londra, Birmingham e Portsmouth e Yarmouth, sono attualmente ricoperti d'acqua. Anche a Londra, nell'ovest, parecchie stazioni della ferrovia sotterranea sono inondate.

Un'ondata di caldo nell'Illinois Sei morti

PARIGI, 15

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Chicago che un'ondata di caldo si è riversata sull'Illinois. Le scuole sono chiuse e gli affari hanno subìto un ristagno. Nella maggior parte dell'Illinois i termometri hanno raggiunto quasi 100 gradi Fahrenheit. A Chicago si raggiunsero i 94. Si registrano già quattro casi di morte, due a Chicago ed altri due a Saint Louis.

Fratello e sorella si uccidono gettandosi sotto un treno

IVREA, 15

Oggi verso le 14, nel tratto di strada ferrata fra Ivrea e Strattino si gettavano sotto il treno diretto a Torino due persone che venivano, malgrado gli sforzi del macchinista per fermare il convoglio, stritolati. Si trattava di un uomo e di una donna, e precisamente di fratello e sorella. Dalle indagini esperite, si è potuto apprendere che i due suicidi sono certi Lorenzo Mocco di anni 43, e Carolina di anni 50. I due esercitavano nella nostra città, da circa sei anni, un negozietto di maglierie. Però, da qualche tempo, manifestavano preoccupazioni di ordine finanziario. In questi ultimi tempi su istanza di una ditta di Arona, che presentava due cambiali andate al protesto, il Tribunale di Ivrea dichiarava il fallimento dei Mocco. Il passivo risulta di oltre 40.000 lire contro un attivo di circa 15.000.

I Mocco, però, erano sprovvisti di libri contabili per cui la situazione era di molto aggravata. Nella giornata di ieri, poi, si presentarono ai due diverse persone per richiedere il pagamento di mutui che avevano loro fatti. Il Mocco, allora, che da qualche tempo aveva espresso il proposito che piuttosto d'andare in carcere si sarebbe ucciso, deve aver convinto la sorella a prendere anche lei la tragica determinazione. Infatti, i due, oggi verso mezzogiorno, si recarono al casello ferroviario, vicino alla stazione di Ivrea e chiesero l'ora del passaggio di un treno. Il casellante si rifiutò di dirlo sospettando nei due l'idea del suicidio e li tenne d'occhio. All'arrivo del treno delle 14, il Mocco, prendendo per un braccio la sorella che era riluttante e che gridava, si gettò sotto il treno trascinandovi anche la donna. Il casellante si accorse troppo tardi dell'atto del Mocco e non potè giungere in tempo per impedire il folle gesto. La notizia sparsasi in città ha prodotto vivissima impressione essendo i Mocco conosciuti e stimati, specialmente nel loro rione.

Uccide la moglie e si suicida

TORINO, 15

Si ha notizia da Lanzo Torinese, di una fulminea tragedia coniugale avvenuta stamane. Il giardiniere Pietro Bergagna, di 25 anni, sposò alcuni anni fa certa Candida Mulatteri, di 22 anni, e dall'unione nacque una bambina che conta attualmente tre anni. Però, sin dai primi tempi del matrimonio, il Bergagna ebbe a lamentarsi del contegno eccezionalmente leggero tenuto dalla giovane ed avvenente consorte, che non disdegnava i numerosi omaggi da parte dei giovanotti del paese, tantochè il disgraziato marito ultimamente aveva intentato causa di separazione legale, che ottenne in suo favore, poichè si prese con sè la bambina. Stamane il Bergagna si recò nell'abitazione della moglie e dopo un concitato diverbio la uccideva con due colpi di rivoltella. Rivolta poi l'arma contro se stesso, si sparò un colpo, cadendo esamine al suolo. Decedette poco dopo. Sul posto si recò l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un operaio schiacciato da un vagoncino

POLA, 15

Una grave disgrazia accadeva questa sera alle 20.30, nella fabbrica di cemento a Scoglio S. Pietro. Degli operai stavano spingendo, dalla riva al forno, dei vagoncini di marna, quando ad un tratto uno dei veicoli si inclinava e, prima che i presenti avessero potuto sorreggerlo, si ribaltava. Disgraziatamente uno degli scaricatori e precisamente tale Alberto Fiorito fu Antonio, di 32 anni, da Napoli, e residente a Pola, in via Cappellini n. 42, veniva travolto dal vagoncino e schiacciato sotto il materiale. Soccorso dai compagni, l'infelice fu trasportato, con l'autolettiga di primo soccorso, all'ospedale provinciale, ove il medico gli riscontrava gravi lesioni ad una gamba e minori all'altra ed in varie parti del corpo.

I risultati dell'ultima giornata all'Olimpiade nazionale di tennis

BOLOGNA, 15

Quest'oggi è terminata sul campo della Virtus la prima Olimpiade nazionale di tennis. Anche l'ultimo campionato è stato, così, aggiudicato. Ecco i risultati: Finale singolare uomini: conte Balbi di Robecco batte Bonzi 6-2, 6-8, 6-0, 2-6, 6-3. Le ultime partite per la Coppa italiana hanno dato il seguente esito: Serventi A. batte Petra 3-6, 4-6, 6-2, 6-4, 6-1: Sertorio E. batte Serventi C. 9-7, 1-6, 6-4, 6-1. La Juventus ha vinto così il diritto di incontrarsi col Genoa per la finalissima.

Pladner campione francese di boxe batte l'inglese Franckie ai punti

PARIGI, 15

Ieri sera, nella sala Wagram, Pladner, campione di Francia di boxe, pesi mosca, ha battuto ai punti l'inglese Franckie.

FLAVIA STENO — 62

MIO FIGLIO!

— E' lontano questo convento?

— Piuttosto.

— Credete che non saranno di ritorno stasera?

— Non so quali fossero precisamente le intese. Il contadino che m'ha riferito la cosa era incaricato da Malaczka di venirmi incontro e dirmelo perchè Malaczka temeva il mio primo impeto di ira.

Tutte quelle parole non persuadevano Valentina. Ella aveva sentito improvvisamente un peso calarle sul cuore e opprimerlo come il presagio d'una nuova sciagura.

Qualcosa le diceva che un'altra volta il suo piccino era perduto!

Adesso, questa sensazione prendeva una veste superstiziosa, quasi che in tutte le vicende che avevano staccato il suo bambino da lei fosse entrata la mano del destino.

Com'era impaziente di giungere per guardare negli occhi quella Malaczka e sapere da lei la verità!

Un silenzio pieno di disagio era piombato nella vettura, ognuno dei tre viaggiatori, preso tutto dalla propria ambascia, provava il bisogno di isolarsi e di abbandonarsi ai propri pensieri.

Erano tutti e tre reciprocamente assenti quando la vettura si fermò.

Valentina ebbe un sussulto.

— Ci siamo.

Geza disse:

Ma parve a Sofia che la sua voce tremasse e che il pallore del suo volto, solitamente ulivigno, fosse terreo come quello di un morto.

— Benvenuta nella mia casa — disse il bojardo ritto accanti allo sportello aperto mentre porgeva la mano a Valentina.

Disse, profondamente commosso:

— E perdonatemi se l'arrivo non avviene come lo avevo sognato. Vi giuro che darei il sangue perchè il vostro piccolo bimbo fosse qui ad incontrarvi.

Con terrore Valentina sentì sulla sua mano che Geza s'era chinato a baciare, il tepore d'una lagrima.

— Piangete? — ella disse corrugando la fronte — voi piangete? mi avete dunque ingannata? Luli?...

Mentre Sofia annaspava invano qualche frase di banale conforto, Valentina esclamò ad alta voce, guardandosi attorno:

— Malaczka, dov'è questa Malaczka?

Una donna, sbiancata in volto, che si teneva in disparte con un'espressione dove si riassumevano e confondevano le più disparate sensazioni — angoscia e sforzo di dissimulazione, fierezza e sgomento, trepidazione e avvilimento — si avanzò.

Era sola. Nessun altro attendeva, presso il cancello, il padrone di Brifad.

Valentina aveva fatto la sua domanda in francese.

In francese Malaczka rispose:

— Eccomi, signora. Benvenuta. Malaczka sono io, per servirla.

— Dov'è il mio bambino? — domandò Valentina con un tono di voce che investì la donna come una scudisciata.

Si vide un'onda di sangue affluire al viso pallido della donna, un lampo di rivolta passare nei suoi occhi.

Ma la sua voce seppe mantenersi inalterata per dire:

— La signora, suppongo, sarà già stata informata da Sua Eccellenza di quanto è avvenuto. Un vero contrattempo che mi ha mortificata assai.

Ancora, Valentina insistette:

— Voglio sapere da voi.

Malaczka rivolse uno sguardo interrogatore a Geza Tietze: ella doveva conoscere molto bene l'espressione del volto del suo signore perchè subito disse, sicura e tranquilla:

— Il bambino è partito col signor abate ieri mattina, signora.

— Quando ha detto che sarebbe tornato l'abate?

— Forse domani, signora.

— Come? «forse» domani? Volete dire che non soltanto io non lo vedrò oggi, ma forse non potrò vederlo neppure domani?

— Non ho inteso affatto di dire questo, signora. Ma l'abate si regolerà certo secondo il desiderio del bimbo.

Era felice d'aver preso tempo, Malaczka. Ed era anche sicura d'avere interpretato così, il desiderio del suo signore e padrone che certo voleva avere dinanzi a sè qualche tempo per le ricerche del bambino.

... Ma, la sera, nella stanza sontuosissima che le era stata assegnata e dove Sofia s'era recata a farle visita, Valentina ebbe una crisi di nervi terribile.

Nulla era valso a distrarla dall'angoscia oscura che la opprimeva; non l'accoglienza principesca di Geza che aveva voluto si mettessero fuori, in onore delle ospiti, i più preziosi servizi che il Castello possedeva, che datavano da secoli e che erano stati adoperati da autentici principi del sangue e principi della Chiesa; non i discorsi del bojardo che pur avendo il cuore pieno d'angoscia aveva impegnato una battaglia che voleva vincere: quella di nascondere a Valentina la scomparsa di Luli fin che non l'avesse rintracciato.

Nulla era valso nemmeno a rassicurarla.

Ancora adesso, a Sofia, che dolcemente la rimproverava di essere stata muta tutta la sera,, ella diceva:

— Ma come puoi pretendere ch'io sia gaia e lieta mentre sento, capisci, sento che Luli è perduto un'altra volta?

— Ma su che cosa fondi questa tua idea?

— Sull'angoscia ch'io sento e che non m'inganna.

— Hai torto. Anch'io, non te lo nascondo, ho temuto a tutta prima che qualche incidente nuovo fosse accaduto a Luli: non che egli fosse un'altra volta smarrito, come dici tu, ma che si fosse fatto del male o cadendo da cavallo o giuocando; che fosse malato insomma, che la ragione della sua assenza fosse diversa da quella che ti hanno detto. E invece, no. Io ti giuro che ho interrogato Geza e quella donna per mio conto: ebbene entrambi mi hanno ripetuto la versione data a te. Non c'è dunque altro da fare, per ora, che pregare Dio perchè ispiri a quel bravo abate di riportarci il bambino oggi stesso.

Era vero: Sofia Marini aveva tentato di sapere, ma alle sue interrogazioni, così Geza che Malaczka, per timore che il turbamento la tradisse con Valentina, avevano risposto confermando le spiegazioni già date alla madre.

Valentina osservò:

— Se tu sapessi quali idee mi vengono! che cosa arrivo a immaginare!

— Sentiamo.

— Che Luli non è mai stato qui. Che Geza non lo ha mai trovato. Che tutto questo è stato un tranello per attirarci qui!

— Un tranello la venuta di questo galantuomo a Genova per annunziarti il ritrovamento di Luli? Sai che questa è grossa, Valentina? Non vedi l'assurdo di questa accusa? Geza Tietze non ti conosceva, non ti aveva nemmeno mai vista; come poteva sognare di trascinarti qui imbastendo un romanzo turpe? Pover'uomo! sai che non merita davvero che tu lo calunni per un contrattempo?

Valentina si chiuse il volto fra le mani e sospirò:

— Hai ragione, hai ragione! non so più che che mi faccia!

* * *

Mentre fra le due amiche avveniva questo dialogo, Geza Tietze ascoltava Malaczka che gli narrava piangendo il dramma del dì innanzi.

— Padrone, credetemi, è un mistero! Io ero nella guardaroba con le donne e preparavo la biancheria per le stanze delle ospiti. Sapevo che Luli, che io avevo lasciato in cucina intento a finire la merenda di pane e burro, era andato in giardino a giuocare con Slao. Lo sapevo perchè era venuto a dirmi:

— Mettimi un maglione, Mala, perchè stasera ho freddo.

«Aveva voluto il maglione, poi il berretto e anche i guanti che s'era cacciato in tasca quando io gli avevo fatto osservare, ridendo, come fosse impossibile giocare con la neve se si tengono i guanti.

A un tratto, dopo forse un'ora, sento gridare nel giardino. Accorro e con me le donne. Era Slao che chiamava Luli con grida e urli che strappavano il cuore. Mi disse che il piccolo gli era sfuggito di sotto agli occhi, come per una stregoneria...

Si fece il segno della croce, Malaczka, e invocò:

— Gesù, Giuseppe, Maria e Santo Stefano!

Ma Geza era torvo in viso:

— Di che stregonerie vai chiacchierando donna! Il cancello del giardino era aperto quando tu scendesti?

Malaczka ebbe appena un attimo di esitazione.

— Sì — disse in un soffio.

— Eccola la stregoneria! Quante volte ho detto che il cancello dev'essere chiuso sempre?

— Era chiuso, Eccellenza.

— Ma Slao l'ha aperto, quel balordo!

— Si è punito da sè, Eccellenza — fece la donna asciugandosi gli occhi.

Implacabile, Geza esclamò:

— Ha fatto bene se no gli facevo rompere le ossa dal bastone!

Proseguì, mentre Malaczka taceva allibita:

— Per chiacchierare con una mala femmina che se ne ride di lui!

— Povero Slao! — osò dire la donna.

— Povero me! — protestò Geza. — Che cosa dico, adesso, a quella madre? Presto — esclamò — mandami Rudi, Stevan, Fredi: fai chiamare anche Bolko se la paura gli è passata. Anzi, fallo chiamare subito, Bolko. Bestione! Se c'è uno che può dare qualche indizio è lui. Il bambino è uscito certamente dal giardino mentre Slao parlava con quella frasca di Sapieha: e sarà corso lontano.

Si arrestò a un tratto con la fronte corrugata come seguisse lo svolgimento di un'idea balenatagli a un tratto.

— Aveva voluto il maglione e il berretto e i guanti... forse pensava già di farsi accompagnare poi da Slao sulla strada. Ci è andato da solo... Ma è quasi certo che ha preso la strada grande... e allora, Bolko che era partito da poco e che certamente non andava al galoppo per quanto abbia voluto farmelo credere, dovrebbe averlo veduto... se pure non era ubriaco, a quell'ora, come sempre... Insomma, Bolko! fammi chiamare Bolko!

* * *

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel XLV anniversario dell'arresto di G. Oberdan

L'ultimo viaggio del Martire da Roma a Udine e a Ronchi

Ricorre oggi il 45.o anniversario di quel triste 16 settembre 1882, che iniziò i novantacinque giorni di passione conclusasi col martirio del glorioso giovane offertosi vittima propiziatrice per affermare il sacro principio del Risorgimento nazionale e dell'Unità d'Italia a Trieste in faccia al dominatore straniero.

Non tra squilli di fanfare e nella calda, appassionata atmosfera d'entusiasmo che accompagna ed esalta i partenti per la guerra, ma circondato da gelida indifferenza e da oblio della causa nazionale, Guglielmo Oberdan aveva deliberato il proprio sacrificio per annullare nella coscienza popolare con la sinistra sagoma d'un patibolo austriaco il valore della triplice alleanza allora conclusa.

L'ultima sera del suo quadriennale soggiorno nella città che concentra le tradizioni millenarie della stirpe aveva assistito alla rappresentazione del Nerone, rievocatrice della grandezza romana.

Partì il giorno 14 e a deviare eventuali sospetti prese il treno per Pisa e Genova, di là proseguendo per Alessandria, Milano, Verona e Udine, dove arrivò alle 10 e mezzo del giorno seguente.

Il suo compagno, Donato Ragosa di Buie d'Istria, aveva lasciato Roma già il 13, e a soste, per la linea d'Orte, Firenze, Bologna, era giunto a Udine tre ore prima di lui.

Il tradimento

Quivi li attendeva il loro Giuda, l'avvocato Giuseppe Fabris-Basilisco da San Vincenti d'Istria, d'origine carnica, uomo che, dopo aver subito a Trieste varie condanne per reato d'italianità ed essersi stabilito nel Regno, si era posto allora, a quarantacinque anni, al servizio segreto e agli stipendi della polizia austriaca, che da lui ricevette la notizia del prossimo sconfinamento di Oberdan e Ragosa, con le indicazioni esatte delle persone, della zona e della giornata; onde lungo la linea di confine gendarmi, guardie di finanza, guardie campestri e persino i fanti comunali avevano ricevuto l'ordine di vigilare con assiduità particolare.

Il Guida stesso, insospettato e insospettabile, s'era diretto a un provato patriotta, il farmacista Pontotti, perchè egli agevolasse il passaggio oltre il confine ai due missionari dell'idea italiana. Il Pontotti provvide loro un giovane vetturale udinese, Giuseppe Sabbadini, e l'indirizzò al proprio nipote Giordani, farmacista a Bùttrio. All'ora convenuta la vettura li attese fuori Porta Aquileia. Alle 17 del giorno 15 — era un venerdì — si mossero da Udine incontro al diverso loro destino.

A Pradamano, primo villaggio dopo Udine, sostarono brevemente: presero un taglio: un quintino.

Giunsero a Buttrio alle 18.30. Pioveva dirottamente. In quei giorni si era scatenato il diluvio. Il Giordani trovò subito la guida chiestagli: un contadino di nome Angelo Tavagnacco, noto contrabbandiere che conosceva a perfezione ogni palmo di terreno di quella zona. I due viaggiatori desideravano proseguire immediatamente; ma con quel tempaccio orribile la guida si rifiutò di muoversi, e accettò per il mattino successivo, alle 5.

Oberdan e Ragosa, ospiti alla mensa familiare del Giordani, s'intrattennero in serena conversazione. Così l'ultima cena tra gente amica Guglielmo la consumò in una casa di patriotti di quel forte Friuli, che gli era tanto caro soprattutto per aver respirato le sue più generose tradizioni nella famiglia dei Delfino.

Una locanda o non esisteva allora a Buttrio oppure essi non ne vollero approfittare per precauzione; d'altri letti il Giordani non disponeva; onde si adattarono a trascorrere la notte su delle coperte stese sopra il pancone della farmacia, scambiandosi reciprocamente pensieri e sentimenti.

Come di concerto, alle 5 la vettura con Sabbadini e la guida stava ad attenderli all'esterno del paese, nei pressi della stazione, dove il Giordani venne ad accompagnarli, salutandoli fraternamente.

Attraverso i campi

Da Manzano — mentre il cavallo proseguì per la strada maestra verso San Giovanni, Medeuzza, Chiopris e Versa — i due amici, preceduti dalla guida d'una ventina di passi, s'incamminarono sul margine della ferrovia, ne varcarono il ponte sul Natisone: fuori di San Giovanni presero un viottolo campestre, attraversarono il villaggio di Bolzano, e sempre continuando per un sentiero tra prati e campi, passarono inavvertiti la linea dell'assurdo confine ad un chilometro a maestro dal villaggio di Medeuzza. Precisamente per eliminare l'assurdità di quello sciagurato confine imposto dalla violenza straniera e che separava iniquamente italiani da italiani, Guglielmo Oberdan s'avviava lietamente a morire.

Alle 7 e un quarto arrivarono al primo villaggio su territorio soggetto all'aquila grifagna: Viscone di Chiopris. Il Tavagnacco entrò nell'appalto per fornirsi di tabacco. Lo seguì Ragosa che acquistò un sigaro.

Proseguirono poi sul viottolo dell'argine del Torre su terreno viscido e molle per le piogge dei giorni precedenti e verso le 8 giunsero a Versa.

Quivi li attendeva la vettura col Sabbadini, ch'era arrivato forse mezza ora prima. La guida, intascato, a mezzo del vetturale, il compenso convenuto, ritornò a Viscone, passando per Chiopris.

I due viandanti continuarono la loro strada a piedi e furono raggiunti fuori dall'abitato dalla vettura, sulla quale rimontarono.

A Romàns sostarono tra le 8 e mezzo e le 9 per consumare una parca colazione fredda d'affettato nell'osteria Pauluzza, serviti dall'ostessa.

Sul ponte dell'Isonzo presso Sagrado il vetturale avvertì il gabelliere della barriera che avrebbe pagato il pedaggio al ritorno; e a Sagrado egli cambiò, per conto dei due passeggeri, della valuta italiana in equivalente valuta austriaca.

Senz'alcun incidente la vettura continuò la strada lungo la base della scarpata carsica, che trentatrè anni dopo i soldati d'Italia dovevano prendere d'assalto e conquistare sanguinosamente nella guerra, per la quale col suo sacrificio si proponeva di preparare gli animi degl'italiani. «La guerra, sola salvezza, solo argine che possa arrestare il disfacimento sempre crescente della gioventù», egli aveva scritto nel suo testamento politico, in cui con limpida chiarezza di vedute affermava che l'atto importante, al quale s'accingeva, avrebbe dato i suoi frutti. Il morituro non s'era ingannato: i frutti maturarono nello spirito della nuova generazione italiana in trentatrè anni di culto del suo martirio; trentatrè anni, che non contano più di trentatrè minuti nel corso della storia dei popoli.

Erano le 10 e tre quarti allorchè la vettura giunse a Ronchi sulla piazza chiamata in quel tempo Capo di Sopra e presentemente s'onora del nome del martire; e per l'ampio portone aperto s'inoltrò nel vasto cortile, in fondo al quale c'era — ed esiste tuttora — la locanda condotta in quel tempo da Giovanni Berini.

Mentre il vetturale accompagnava il cavallo nella stalla, i due pellegrini della causa d'Italia sedettero a un tavolo nel tinello e ordinarono della birra anche per il Sabbadini, il quale provvide per Ragosa un'altra carrozza, che venne a prenderlo alle 11 e mezzo per condurlo a Trieste.

Guglielmo rimase solo. Era stanco. Aveva trascorso una notte in treno e l'altra sul pancone della farmacia. Saldato il Sabbadini, chiese una camera al locandiere, che l'accompagnò al piano superiore, all'estremità d'un corridoio. Semplice d'arredamento, con due letti separati, da una persona ciascuno, una finestra nel cortile e un'altra su d'un orto, un divano, un tavolino, un armadio.

Chiuse le persiane delle finestre e la serratura dell'uscio, spogliatosi, si coricò nel letto più distante dall'entrata e s'addormentò profondamente.

Frattanto Sabbadini riattaccò nel cortile il cavallo alla vettura e riprese la via del ritorno.

La guida chiacchierona

La sorveglianza eccezionale lungo la linea di confine ordinata dalle autorità austriache per arrestare due cospiratori dell'Irredenta, che erano stati precedentemente indicati con nomi e cognomi esatti e i connotati precisi e persino le fotografie, non s'era accorta del loro passaggio.

Ma la guida Tavagnacco, zotico contadino assuefatto alle ingloriose gesta dei contrabbandi, insuperbito d'aver partecipato a un'azione di evidente sapore politico, senza nemmeno attendere di varcare la linea doganale, si mise a spifferare a quanti incontrava l'opera da lui eseguita nel mattino in tutti i più minuti particolari; a Versa scaricò il sacco a tale Lorenzo Lussa, che non aveva mai visto nè conosciuto, il quale riferì la confidenza al compaesano Giovanni Lupieri, e questi immediatamente al fante comunale; poi sulla strada tra Versa e Chiopris il Tavagnacco sentì il bisogno di rendere partecipe del suo segreto un contadino che stava lavorando il proprio campo, tale Gregoratti; infine a Viscone egli non potè fare a meno di ripetere il racconto avventuroso a un fattore di campagna, nativo di Manzano, certo Antonio De Marco. Minacciato da costui d'arresto, riuscì a salvarsi a stento guadagnando di corsa il confine poco distante.

Il fante comunale di Versa, poichè il podestà era assente, corse ad informare la podesteria di Romàns, la quale pare non se n'abbia curato nè punto nè poco, e allora lo zelante cursore volò a Gradisca a denunciare alla gendarmeria quant'egli aveva saputo dal Lupieri e dal Lussa. Erano le 10 ore.

Il capoposto dei gendarmi Virgilio Tommasini, da Rovereto della Luna nel Trentino, a dire il vero, non diede alla notizia soverchia importanza. Tuttavia, perchè non gli si dovesse muovere appunto, si recò a Sagrado, ma non trovando forestieri di sorta, senza nemmeno scomodarsi d'assumere serie informazioni, tornò a casa.

Anche il contadino Gregoratti pensò bene di comunicare le confidenze del Tavagnacco al rappresentante dell'autorità più prossima, cioè al ricevitore doganale di Chiopris. Questi, non convenendogli di denunciare che la sorveglianza delle guardie di finanza era stata tanto trascurata nella sua zona, da lasciar passare inosservate tre persone, si limitò a impartire l'ordine alle guardie di vigilare più rigorosamente.

Il fattore De Marco corse a sua volta a manifestare i propri sospetti al podestà di Chiopris-Viscone, Lodovico Serravalle.

Alle 11 e tre quarti il giovane podestà di Versa Giovanni Natale Baldassi, tornando col proprio calessino da Gradisca, trovò per strada e accolse sul legno il proprio fante comunale, affannato per essere corso tutta la mattina senza riuscire a far catturare i due misteriosi viaggiatori. Più tardi, mentre il podestà sedeva a tavola durante il pranzo, gli capitò di nuovo tutto inquieto il fante, che non si era dato pace per raccogliere notizie sui due viandanti venuti dall'Udinese e gli riferì d'aver trovato delle persone le quali ebbero a vederli ed erano quindi in grado di fornire i loro connotati.

Appunto in quel momento sulla strada transitava la vettura di Sabbadini nel viaggio di ritorno. Il fante lanciò un grido di gioia e fermò il vetturale. Il podestà Baldassi, saputo da lui che uno dei due ignoti forestieri s'era trattenuto a Ronchi, fece porre il cavallo del Sabbadini in istalla, ordinò un'altra vettura, e accompagnò il malcapitato udinese dai gendarmi a Gradisca. Il Baldassi sarà stato ben lontano in quel momento dall'immaginare che l'ignoto da lui denunciato era Guglielmo Oberdan, già suo collega negli studi universitari.

L' arresto drammatico a Ronchi

Simultaneamente il podestà Serravalle di Chiopris-Viscone e il De Marco s'erano recati a riferire quant'era a loro cognizione al Capitanato distrettuale (Sottoprefettura) di Gradisca; ma in quel giorno il capitano distrettuale Vintschgau si trovava a Monfalcone a un'adunanza del Consorzio per l'agro monfalconese.

Il sergente dei gendarmi, capoposto di Gradisca, Virgilio Tommasini giunse alla locanda Berini a Ronchi alle ore 14; si fece accompagnare dall'ostessa alla camera dell'ospite; bussò; non ottenne risposta; tornò a bussare; e alla donna disse che avrebbe scardinato l'uscio se non glielo s'apriva.

— Chi è? — chiese il perseguitato.

— Ho da parlarle — rispose il gendarme.

E l'uscio fu aperto.

Il milite gli chiese donde venisse.

— Da Gorizia.

L'altro fece salire il vetturino per domandargli se riconoscesse in lui il suo passeggero. Alla conferma, s'avvicinò ai vestiti per perquisirli.

La detestata divisa del gendarme austriaco offuscò la vista del giovane triestino sdegnoso e insofferente della dominazione straniera, ond'egli levò la rivoltella dal seno; il milite gliel'afferrò tosto con ambo le mani; un colpo partì verso il soffitto sopra l'uscio. Nella lotta ambidue scivolarono sul pavimento nello spazio tra i due letti; Oberdan supino; e sopra di lui il gendarme che lo colpiva violentemente e ripetutamente con l'arma sulla fronte producendogli varie ferite, tra le quali due profonde, che gl'insanguinarono il viso e chiazzarono di vermiglio la sua camicia, le lenzuola e il pavimento.

L'ostessa e il vetturale s'erano precipitati con spavento giù per le scale; alle grida del gendarme accorsero il locandiere, che spalancò la finestra dell'orto per rischiarare la stanza, e tali Giovanni Gregoretti e Giovanni Moimassi, che strappò la rivoltella dalla mano dell'arrestato e aiutò poi il gendarme a perquisirne gli abiti.

Coi ferri ai polsi e rivestito, le ferite scoperte, la faccia intrisa di sangue, il biondo idealista, bello e delicato come una fanciulla, fu condotto nell'ufficio del podestà, dove rimase sorvegliato a vista da due gendarmi, senza che gli si levassero i ferri, fino alle 11 di sera. Poi fu tradotto a piedi agli arresti di Monfalcone.

Aveva cominciato la sua Via Crucis. Con lo spirito che non era più di questa terra, e la visione dinanzi alla mente di tutti i martiri della libertà d'Italia, l'autocandidato al supplizio disse ai gendarmi che gli avevano serrato i polsi: «Io sono in arresto, ma sono più felice di voi. Sono lieto di morire per la mia Patria».

I ringraziamenti del Principe Umberto al nostro Podestà

Al dispaccio, inviato dal podestà gr. uff. Arch, a S. A. Reale il Principe Ereditario nell'occasione del suo genetliaco, l'Augusto Principe rispose col seguente telegramma:

«Sono giunti particolarmente graditi a S. A. R. il Principe del Piemonte i gentili auguri da lei espressi. Voglia rendersi interprete presso codesta patriottica cittadinanza dei vivissimi ringraziamenti dell'augusto Principe. Generale Clerici».

La Croce Rossa per l'aeronautica

La Croce Rossa, seguendo le sue tradizioni di patriottismo, rinnovate oggi dallo spirito fascista, ha deciso di rispondere all'appello rivolto a tutti gli italiani perchè contribuiscano all'incremento dell'aeronautica militare, offrendo un aeroplano sanitario alla Patria.

I soci dell'Associazione sono quindi pregati di voler secondare questa iniziativa, che integra quella già presa da tutte le Provincie del Regno, inviando sollecitamente e numerose le proprie adesioni al comitato di Trieste — via Nicolò Machiavelli 28 — affinchè anche in questa manifestazione, della quale non può sfuggire lo speciale significato, la Provincia e la città possano essere favorevolmente segnalate.

La quota d'iscrizione deve essere non inferiore alle lire 5 e non superiore alle lire 10.

La probabile venuta di S. E. il conte Suardo con i mutilati di Bergamo. Al telegramma d'invito che la Sezione mutilati di Trieste, interprete anche del vivo desiderio dei volontari giuliani, dei combattenti e della cittadinanza tutta, ha inviato a S. E. Suardo perchè si compiacesse partecipare al pellegrinaggio dei suoi commilitoni di Bergamo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha così risposto:

«Zannoni - presidente Associazione mutilati Trieste. - Pregando Vossignoria rendersene interprete con animo grato ringrazio vivamente tutti cortese invito per partecipare pellegrinaggio mutilati e combattenti bergamaschi. Se cure Governo consentirannomelo, sarò ben lieto intervenire. Cordiali saluti. - Suardo».

Per l'arrivo dei mutilati di Bergamo. La Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati interverrà con bandiera all'arrivo dei mutilati bergamaschi. Si invitano pertanto i commilitoni a trovarsi alla Stazione centrale alle 8 di domenica mattina.

Giubilei di lavoro. Il signor Fortunato Tositti, impiegato alla Banca Commerciale Triestina, compiva ieri 40 anni di attività bancaria. L'avvenimento non comune è stato ricordato con molta cordialità negli uffici dell'Istituto, dove il signor Tositti venne fatto segno ad una manifestazione di simpatia e gli furono offerti dalla Direzione e dai colleghi doni e fiori, con vive felicitazioni e auguri.

— Ieri il nestore dei capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd, signor Angelo Trevisani, celebrava il suo 50.o anno di lavoro. Per la fausta ricorrenza la Direzione, il corpo dei tecnici, gli impiegati d'amministrazione e i colleghi vollero raccogliersi attorno al festeggiato per esprimergli la loro cordiale simpatia e tutto l'affetto ch'egli, nei lunghi anni d'attività all'Arsenale, ha saputo conquistarsi. Al convegno, trascorso tra la cordialità più sentita furono pronunciati discorsi augurali e al signor Trevisani furono presentati vari doni ricordo.

Condoglianze. E' morto a Roma, all'Ospedale della Consolazione, il cav. uff. Emilio Sereni, r. cancelliere del Ministero degli Affari Esteri. Al professore Sereno Sereni, di cui l'estinto era fratello, esprimiamo le nostre vive condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

Il Podestà dopo l'odioso attentato di Ravenna

Il podestà gr. uff. Arch, appreso l'esecrabile attentato commesso a Ravenna sulle persone del console Muty e del segretario del P. N. F. Morigi, inviò al primo un caldo telegramma, con il quale, deplorando il misfatto, augura che i due animosi patriotti di Ravenna si ristabiliscano al più presto e con cui esprime, in pari tempo, il più vivo rammarico che Trieste non abbia potuto accogliere e acclamare gli ospiti ravennati, così vivamente attesi.

La tombola "Balilla,,

Come già annunciato, martedì 20 settembre, alla presenza del pubblico, sarà effettuata l'estrazione dei premi della tombola «Balilla». I premi in denaro sono i seguenti: cinquina lire 300, I tombola lire 2000, II tombola lire 700.

L'Opera Nazionale «Balilla» fu creata dal Regime per curare il miglioramento e la preparazione di coloro che domani costituiranno i quadri futuri della Nazione; perciò tutto quello che riflette e riguarda i problemi della gioventù, estesi in tutti i campi, sono compiti che l'Opera Nazionale «Balilla» deve assolvere.

Comperando le cartelle della tombola «Balilla», che sono in vendita ancora per pochi giorni al prezzo di lire 2, i cittadini aiutano il compito che l'Opera Nazionale «Balilla» deve assolvere per la preparazione morale e fisica della nostra gioventù.

Littoria

Corso premilitare automobilistico. La Direzione dei Corsi premilitari della 58.a Legione comunica:

Presso questa Direzione dei Corsi premilitari viene istituito un Corso automobilistico premilitare per 50 allievi della classe 1909. Detto Corso avrà inizio nella seconda quindicina del prossimo mese di ottobre e pertanto tutti quei giovani che desiderano iscriversi sono invitati a presentarsi a questa Direzione (via Ferriera 12) presso il Comando di Legione con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera, per compilare la prescritta domanda.

Le iscrizioni ai Corsi premilitari per i giovani della classe 1909. La Direzione dei Corsi premilitari della Legione S. Giusto, informa tutti gli interessati che con il giorno 16 ottobre p. v. avranno inizio presso questo Comando i Corsi premilitari per i giovani della classe 1909.

I giovani interessati e soprattutto le loro famiglie, è bene sappiano che non si rilascieranno dichiarazioni per riduzione di ferma a coloro che non avranno frequentato i Corsi premilitari qualunque siano stati i motivi dell'impedimento.

Coloro che desiderano inscriversi al Corso dovranno non più tardi del 9 ottobre p. v. presentarsi alla Direzione dei Corsi presso il Comando di Legione (via Ferriera 12)

Corsi premilitari della Legione S. Giusto. I premilitari della classe 1908, che sono stati promossi al secondo Corso, sono comandati di presentarsi domenica 19 corr. alle 8 in caserma, in divisa, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

I premilitari del Corso estivo sono comandati di trovarsi oggi, venerdì, alle 20.30 nella Scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

V.a Centuria della Legione «S. Giusto». I componenti della V.a Centuria sono comandati domenica alle 8 in caserma. Uniforme ordinaria. Data l'importanza dell'adunata non si accetteranno giustificazioni.

VI.a Centuria «Vecchia Guardia» della Legione S. Giusto. Capisquadra e militi appartenenti alla VI.a Centuria sono comandati all'adunata che si terrà domenica 18 corr. alle 7.30, per partecipare a un'escursione. Le assenze ingiustificate verranno punite.

Comando Reparto tecnico. I militi componenti il Reparto tecnico sono invitati in caserma di via Ferriera domenica 18 corr. alle 7 per partecipare alla tattica sul monte Lanaro. Colazione dal sacco.

298.a Legione «G. Oberdan» M. Avanguardia. Tutti i componenti la Centuria ciclisti sono comandati domenica 18 corrente alle 9 alla Caserma della Milizia in via Ferriera. Si interviene in divisa.

Gli iscritti alle gare di atletica leggera che si svolgeranno a Roma il 28 ottobre p. v. sono invitati di trovarsi domenica 18 corr. alle 10 sul campo sportivo della S. Ginnastica Triestina a S. Sabba.

Si rammenta a tutti gli avanguardisti che le tessere sono pronte e si possono ritirare previo versamento di lire 2 e consegna di due fotografie, tutti i giorni dalle 18 alle 20, al Comando della Legione in via d'Annunzio n. 1, II.

La sala di lettura del Circolo di Cultura fascista. Rammentiamo che la sala di lettura, già abbonata a molte riviste politiche, scientifiche, letterarie, artistiche, ha arricchito testè il loro numero, offrendo così un magnifico materiale, ai suoi frequentatori. E' aperta ogni giorno lavorativo dalle 18 alle 21, (ingresso Riva III Novembre 1), vi sono ammessi i fascisti tesserati, i militi, gli avanguardisti, i soci dell'Anif, le iscritte al Fascio femminile.

Associazione magistrale fascista. I maestri soci della Sezione di Trieste sono invitati sabato 17 corr. alle 20 in sede, dove il direttore didattico Aldo Lussich riferirà sul nuovo ordinamento dell'organizzazione Balilla. La Segreteria fa presente a tutti i maestri iscritti all'A. M. F. che l'argomento della riunione deve interessare vivamente tutti gli insegnanti delle scuole di Trieste, perchè essi direttamente o indirettamente dovranno dedicare tutte le loro cure al fiorire dell'organizzazione Balilla.

Il VI Congresso nazionale bersaglieri a Bolzano. La «Enrico Toti» comunica che i partecipanti al VI Congresso nazionale bersaglieri che possono ritirare le tessere personali e le richieste di viaggio (onde usufruire del 70 per cento di ribasso) presso la sede della «Enrico Toti». L'itinerario consigliato è il seguente: partenza da Trieste, sabato 17 corr., alle 20.10, arrivo a Bolzano domenica 18 corr., alle 6. Il biglietto di andata-ritorno per Bolzano ammonta, con il predetto ribasso, a circa lire 45 per la III classe. I partecipanti che viaggeranno in III classe dovranno partire alle 17, e potranno attendere a Mestre i colleghi partiti alle 20.10, onde giungere contemporaneamente a Bolzano.

L'ordine di leva della classe 1908

Il presidente del Consiglio di leva per la provincia di Trieste, comm. Perissich, presidente del Tribunale, in conformità dell'ordine emanato dal ministro della Guerra ed a seguito delle deliberazioni del Consiglio di leva, ha notificato sugli albi pubblici l'ordine della leva sulla classe 1908.

Viene, tra l'altro, stabilito che gli inscritti residenti in questo Comune e nei comuni di Muggia e S. Dorligo della Valle debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi al Consiglio di leva di questa città nei giorni e nelle ore indicate nella tabella che fa seguito al manifesto.

Quelli invece residenti negli altri comuni debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi alla commissione mobile nelle località e nei giorni ed ore indicati nella tabella.

Coloro che hanno i requisiti per concorrere alla leva di mare (e, in loro assenza, le rispettive famiglie) devono, non più tardi del 27 settembre 1927 dichiarare alla Capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

I giovani che risiedono nella provincia di leva ma in un comune diverso da quello sulle cui liste sono inscritti potranno essere visitati insieme con gli inscritti del luogo di residenza facendone domanda in carta bollata da 2 lire, 10 giorni prima dell'inizio del giro della commissione mobile, all'ufficio di leva che, ove nulla osti, consentirà avvertendone i richiedenti.

Gli inscriti in capolista e gli inscritti stati ammessi a visita per delegazione dovranno presentarsi alla visita stessa muniti della carta di identità di cui al R. decreto 6 novembre 1926, n. 1848.

Gli inscritti debbono dichiarare all'atto della visita al Consiglio di leva o alla commissione mobile se sono o non in possesso di titoli alla ferma minima o alla ferma riducibile

La commissione mobile di arruolamento si recherà a Postumia, dove devono presentarsi alla leva gli inscritti di Postumia il giorno 1 ottobre, alle 9, quelli di Bucuie-Cossana il 3 ottobre, quelli di S. Pietro del Carso il 5 ottobre; quelli di Slavina il 6 ottobre; e per quelli di S. Michele del Carso e per le visite per delegazione il 7 ottobre.

A Senosecchia la commissione mobile di arruolamento si fermerà sei giorni e passerà sotto leva il giorno 8 ottobre alle 9 quelli di Senosecchia, il 10 ottobre quelli di Crenovizza, il giorno 11 ottobre quelli di Cave Auremiane e i visitati per delega.

A Sesana la commissione visiterà il giorno 13 ottobre, alle ore 9, quelli di Sesana, il 14 quelli di Alber, Corgnale, S. Giacomo in Colle; il giorno 15 quelli di Duttogliano, il 17 quelli di Nacla S. Maurizio, il 18 quelli di Rupin grande, Tomadio, il 19 ottobre quelli di Sgonico e i visitati per delegazione.

A Monfalcone la commissione si fermerà dal 21 ottobre al 5 novembre e visiterà il giorno 21 ottobre alle 9, gli iscritti dal n. 1 al 60, e il giorno 22 dal 61 all'ultimo dei ruoli di leva del Comune di Monfalcone; il giorno 24 ottobre quelli di Aurisina, Duino; il 25 ottobre quelli di Doberdò, Fogliano, Malchina; il 26 quelli di Grado; il 27 quelli di Ronchi dei Legionari; il 29 quelli di S. Canziano d'Isonzo; il 31 ottobre quelli di S. Pier d'Isonzo e Staranzano e il 5 novembre quelli di S. Pelagio, Slivia, Turriaco e visite per delegazione.

A Trieste, nella sede di via Sanità n. 23, il consiglio di leva passerà in visita dal 7 novembre al 23 dicembre a. c. alle ore 9 di ciascun giorno indicato, oltre 2500 iscritti.

Visiterà, cioè, quelli di Muggia, il giorno 7 novembre i primi 70 iscritti, e il giorno 8 novembre gli altri; il 9 novembre quelli di S. Dorligo della Valle. I giorni successivi saranno passati in visita gli iscritti del Comune di Trieste, e cioè: 10 novembre dal N. 1 al N. 70; 12 novembre dal 71 al 140; 14 novembre dal 141 al 210; 15 novembre dal 211 al 280; 16 novembre dal 281 al 350; 17 novembre dal 351 al 420; 18 novembre dal 421 al 500; 19 novembre dal 501 all'ultimo; 21 novembre, visite per delegazione; 22 novembre, gli inscritti dal N. 1 (Abram) al N. 100 (Battilana): 23 novembre dal 101 (Battistig) al 200 (Bonetti Mario); 24 novembre dal 201 (Bonetti Val.) al 300 (Cac); 25 novembre dal 301 (Cadelli) al 400 (Cimolino); 26 novembre dal 401 (Cingerla) al 500 (Cverl); 28 novembre dal 501 (Czernj) al 600 (Dordei); 29 novembre dal 601 (Dovsak) al 700 (Fragiacomo Giov.); 30 novembre dal 701 (Fragiacomo Vitt.) all'800 (Giacomelli).

1.o dicembre, gli inscritti dal N. 801 (Giacomello) al N. 900 (Gulic Gugl.); 2 dicembre dal 901 (Gulievscig) al 1000 (Iurkic Fran.); 3 dicembre dal 1001 (Iurkcic Giov.) al 1100 (Krajicek); 5 dicembre dal 1101 (Krajegher) al 1200 (Levi Alf.); 6 dicembre dal 1201 (Levi Bruno) al 1300 (Martellanc); 7 dicembre dal 1301 (Martellanc Stan.) al 1400 (Mikec); 9 dicembre dal 1401 (Miklanz) al 1500 (Nemelka); 10 dicembre dal 1501 (Nesich) al 1600 (Pecar Gius.); 12 dicembre 1601 (Pecar Luigi) al 1700 (Polli); 13 dicembre dal 1701 (Policardi) al 1800 (Riavic Mario); 14 dicembre dal 1801 (Riaviz) al 1900 (Samuel); 15 dicembre 1901 (Samuelli) al 2000 (Simonetti); 16 dicembre dal 2001 (Simonic) al 2100 (Stengel); 17 dicembre dal 2101 (Stepancic) dal 2200 (Terdich); 19 dicembre dal 2201 (Terpin) al 2300 (Vattovec Marc.); 20 dicembre dal 2301 (Vatovec Metodio) al 2400 (Walderstein); 21 dicembre dal 2401 (Walter) al 2500 (Zvanic); 22 dicembre dal 2501 (Zwillinger) all'ultimo; 23 dicembre, visite per delegazione.

Le sedute suppletive saranno tenute, alla stessa sede (via Sanità N. 23) il giorno 31 gennaio 1928, dalle ore 9 alle 18 per tutti gli inscritti ai Comuni della provincia, residenti all'estero, della classe 1907.

Il giorno 4 febbraio 1928 per quelli di tutti i Comuni dei mandamenti di Postumia, Senosecchia e Sesana; il giorno 11 per quelli dei mandamenti di Monfalcone, Muggia e S. Dorligo; i giorni 18, 23 e 25 febbraio 1928 per gli inscritti di Trieste.

Fiori d'arancio. Ieri, la gentil signorina Pina Turus porse la mano di sposa al dott. Ernesto Pauletich. Fungevano da testimoni i signori dott. Guido Zoccoletti e dott. Edoardo Maurich. Auguri.

Per il velivolo "Trieste,, alla Regia Aeronautica

A favore dell'ala che Trieste si prepara a donare alla R. Aeronautica sono pervenute ieri alla nostra Amministrazione le seguenti offerte:

Dallo Stato maggiore e dall'equipaggio del piroscafo «Alga»: Magliano Nicola, Bacich Giacomo, Panfili Giusto, Cianciulli Ubaldo, Placer Antonio, Micklaushütz Ermanno, Stolfa Isidoro, Zoppolato Mario, Zustovich Giuseppe, Lutri Pietro, Zolezzi Federico, Farina Americo, Zara Luigino, Gropposo Giuseppe, Arena Salvatore, Malerba Giorgio, Ciotola Vincenzo, Jussuf Dino, Brencich Antonio, Sinibaldi Nicola, Balistreri Vito, Prostamo Rocco, Seghezza Cesare, Penco Giuseppe, Frixione Pietro, Rinaldi Attilio, Bordoni Virgilio, Vassallo Antonio, Vassallo Angelo, Stoissich Giovanni, Orlandi Alberto ciascuno lire 5, Michele Scola lire 1. Totale lire 156.

Dallo Stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Timavo» della Libera Triestina: Cragliėtto Francesco, Batticich Carlo, De Erco Antonio, Minervini Cosmo, Buonocore Mario, Riboldi Antonio, Bassa Italo, Podbersich Bruno, Mirkow Mario, Luisa Attilio, Tadisi Aldo, Scivoletto Giovanni, Pellegrini Giuseppe, Scherian Alessandro, Petronio Bartolo, Ciglia Alessandro, Urdich Carlo, Taticek Francesco, Mazziotta Antonio ciascuno lire 5; Susek Guido, Malinconico Vincenzo, Furlan Alfonso, Filipas Giovanni ciascuno lire 3; Ceuti Alessandro, Misigoi Antonio, Silanos Salvatore, Molinari Giordano, Rorecich Lorenzo ciascuno lire 2; Novak Ugo, Raicevich Domenico, Inamo Ubaldo, Costa Antonio, Gargiulo Michele, Scardina Giuseppe, Milella Antonio, Pons Aniello ciascuno lire 1. Totale lire 125.

Avvo dott. Giulio, Milla e Tullio de Leitenburg lire 15; dott. Giuliano Jurcev, Angelo Scarabello, Myriam Zacevini, Leone Zacevini, Lorenzo Bruna, Gina Bruna, Giovanni Udovich, Emma Bertos, Giulio Bertos, Vittorio Gerin, Giorgio Teodorovich, avv. dott. Ferruccio Zennaro, Laura Zennaro ciascuno lire 5. Totale lire 65.

Ditta Lodovico Deangeli lire 50.

Somma	Lire 411.—
Importo precedente	» 53.497.50
Totale	lire 53.908.50

«In difesa della memoria di Pietro Kandler». Sotto questo titolo, e affidandone il deposito alla libreria Trani, l'illustre storico istriano comm. Bernardo Benussi, ha pubblicato un opuscolo di cortese polemica con la «Storia» di Attilio Tamaro. Di questo nuovo scritto dello studioso più che ottuagenario diremo nei prossimi giorni.

L'immane incendio che distrusse metà del villaggio di Selze

21 case distrutte, 25 famiglie senza tetto, oltre un milione di danni - La mirabile opera di soccorso dei militi fascisti, delle truppe e dei pompieri - L'interessamento delle autorità e del Partito e i primi soccorsi ai danneggiati

Ieri notte, verso le 4, un furioso incendio scoppiò nel villaggio di Selze, piccola e graziosa frazione del comune di S. Pietro del Carso, sita tra questo e Villa Slavina.

Già dalle prime ore della mattina incominciarono a circolare a Trieste voci confuse di un grave incendio che doveva essere avvenuto in un paese del Carso. Si trattava però di voci incerte e poco persuasive. Alle 11.30 pervenne al Prefetto un fonogramma da S. Pietro del Carso, che lo informava della straordinaria gravità dell'incendio. Contemporaneamente veniva telefonato all'appostamento principale dei nostri vigili al fuoco, invocando aiuto.

Mentre il vice comandante ing. Sapunzachi faceva allestire d'urgenza un carro di campagna, nel quale prese posto insieme a una squadra di vigili, il prefetto comm. Fornaciari, appresa la notizia dell'incendio, s'affrettava a partire alla volta di Selze, in automobile. L'incendio era d'una gravità veramente impressionante: circa venti case erano state distrutte dalle fiamme e si parlava anche di vittime umane e di danni ingenti.

Fortunatamente nell'incendio non si ebbero a deplorare delle vittime, ma esso fu di una volenza che non ha riscontro nella regione.

Fiamme nella notte

Selze è un piccolo paese che conta una sessantina di case e circa 400 anime, situate a sinistra della strada provinciale che da S. Pietro del Carso conduce a Villa Slavina, ed è abitato da poveri contadini, tutti dediti all'agricoltura e alla pastorizia.

Un viottolo, partendo dalla strada maestra, dopo aver costeggiato un largo stagno, conduce alle sue prime case. Pulite, chiare, piene di grazia erano le case di Selze; ora una buona parte di esse non esistono più: alcune sono crollate, altre ridotte a uno scheletro informe di muri maestri e di tetti sprofondati.

Erano circa le 3.50 di ieri, quando certo Giovanni Cesnig, figlio del capovilla di Selze, trovandosi a lavorare in un fienile, notò che dense nuvole di fumo s'alzavano dalla casa segnata col n. 54. Egli accorse sul posto e infatti constatò che il tetto della casa era in fiamme. Senza perdere tempo, destò gli abitanti dello stabile, che appartiene a certa Anna Udovich, e li fece immediatamente uscire sulla strada, poichè, essendo il tetto della casa quasi interamente rivestito di paglia, in breve l'intero fabbricato sarebbe stato in preda alle fiamme. Infatti le fiamme, dal tetto intaccarono in breve le travi e, pochi minuti dopo, l'incendio assumeva proporzioni paurose, mentre gli abitanti della casa abbandonavano in tutta fretta le loro stanze, cercando di porre in salvo masserizie e mobili.

L'incendio era scoppiato improvvisamente e in un primo momento si pensò che doveva essere stato causato da una favilla lanciata da un treno in corsa. Il villaggio sorge infatti molto vicino alla linea ferroviaria Trieste-Postumia; ma l'ipotesi che a causare l'incendio fosse stata una favilla, venne scartata subito, per il fatto che la casa colpita dall'incendio distava circa una cinquantina di metri dal binario e, in secondo luogo, perchè la linea ferroviaria in quel punto corre nel fondo di una ripida trincea.

Si crede che l'incendio sia stato invece determinato dall'autocombustione del fieno ammucchiato da molti giorni nella cosiddetta soffitta morta della casa colonica dell'Udovich.

Come in quasi tutti i villaggi di quella zona, i tetti delle case di Selze sono costruiti di paglia, perciò il pericolo che l'incendio si propagasse alle case vicine si prospettò immediato.

L'allarme e i primi soccorsi

Putroppo così doveva avvenire. In tempo brevissimo le fiamme avvampavano sui tetti delle costruzioni attigue a quella dell'Udovich, che bruciava dalle soprastrutture al pianterreno.

Lugubre e tragico s'alzò allora nella notte serena e stellata il grido d'allarme. In un baleno la notizia si sparse nel villaggio, riempiendo di angoscia e di terrore i contadini, destati di soprassalto dinanzi al pauroso spettacolo delle fiamme che avvampavano furiosamente, tingendo il cielo di bagliori rossastri.

Qualcuno corse al campanile della vecchia chiesa, e i rintocchi della campana suonata a stormo echeggiarono sinistramente nella notte silenziosa. Fu allora un accorrere affannoso nelle strade, che l'incendio illuminava foscamente, un intrecciarsi convulso di domande, di ordini, di preghiere e d'invocazioni

Già alcune case erano in preda alle fiamme e con sordo schianto i tetti sprofondavano, sollevando nembi di faville che andavano quindi cadendo sulle strade, sulle piazze, nei cortili, sui tetti delle case vicine. I rintocchi della campana a martello dominavano le grida che uscivano dalle case, dove i contadini cercavano invano di lottare contro il fuoco. S'alzò proprio allora un vento da nord-ovest, che alimentò il fuoco e sospinse le fiamme su altre case.

Nello spazio di pochi minuti l'incendio aveva già assunto proporzioni così vaste, che si disperò di poterlo domare.

Nei villaggi vicini i contadini allarmati dai sinistri bagliori delle fiamme uscivano dalle case e cercavano di organizzare spedizioni di soccorso.

Da tutti i campanili dei paesi limitrofi vennero suonate le campane a stormo e fu con questo mezzo che la notizia in breve tempo si sparse per tutta la campagna.

Intanto dalla caserma della Milizia di confine di Selze accorrevano le camicie nere della 59.a Legione, al comando del capo manipolo Ferruccio Vosilla. A Villa Slavina, che dista da Selze circa quattro chilometri, l'eco delle compane a stormo destò la più dolorosa impressione.

Il maresciallo Demetrio Maurizi, comandante la caserma delle guardie di finanza, partì subito alla volta di Selze alla testa di un plotone di guardie, unitamente ad una pattuglia di carabinieri, comandata dal brigadiere Luigi Ferrari e dal vicebrigadiere Lalicata.

A Selze si unirono ai militi del distaccamento della Milizia di confine e insieme iniziavano coraggiosamente la opera di estinzione.

Nell'immane braciere ardente

Quando i terrazzani del luogo si rimisero dalla sorpresa e animati dalla presenza dei soldati tentarono di organizzare un'energica azione di salvataggio, era ormai troppo tardi. Oltre una ventina di case era in fiamme. Metà del villaggio bruciava in un braciere spaventoso, mentre colonne altissime di fummo s'alzavano al cielo, illuminate sinistramente dai riverberi sanguigni dell'incendio.

Il panico che si manifestò specialmente tra le donne e i bambini accrebbe la confusione e il disordine. Si videro scene commoventi e strazianti di mamme, che fuggivano dalle case ardenti stringendo fra le braccia i bambini, mentre i loro uomini tentavano di porre in salvo le poche robe di valore che potevano strappare alle fiamme. Molti furono gli animali che non potendo essere allontanati dalle stalle, perirono sotto le macerie delle case.

Alle 4.10 la sentinella della caserma del distaccamento del 151.o reggimento fanteria di San Pietro del Carso, suonava l'allarme e poco dopo partiva di corsa verso il villaggio in fiamme una compagnia di soldati al comando del capitano Colombo Malinconico e del sottotenente Muzio Iacona.

Con ammirabile spirito di sacrificio e di abnegazione i soldati e i militi si lanciarono al soccorso dei contadini, accorrendo là dove maggiormente divampava l'incendio. Nelle strade in fiamme, lungo le teorie delle case crollanti i soldati aiutarono i terrazzani nell'opera di estinzione, e dove non c'era più nulla da tentare, furono visti entrare nelle case incendiate e uscire portando fra le braccia bambini che erano stati dimenticati nella confusione, trasportare masserizie e grossi e pesanti fardelli, e animare con il gesto e con l'esempio i contadini sgomenti.

Scene di eroismo e di pietà

Episodi drammatici, soffusi di tristezza infinita, si svolgono tra le rovine ancora avvampanti di fiamme. Al numero 33 c'è una povera donna — certa Perenich — la quale con l'angoscia scolpita sul viso e con gli occhi che rivelano il suo doloroso stupore, dopo essere stata svegliata di soprassalto dal marito ed essere scesa in fretta e furia semivestita con i figliuoli in istrada, s'accorge, con raccapriccio, che due dei quattro figli le mancano! Allora con quel grande istinto materno, che sublima il coraggio della donna, nonstante gli sforzi che fanno i presenti per trattenerla, perchè ormai la casa è già preda alle fiamme, rientra risoluta in casa a cercare le sue piccole Maria di 6 anni e Milena di 1 anno, che indubbiamente sono ancora nei loro lettucci ignare della sciagura che le sovrasta. E riesce a salire le scale scricchiolanti e malferme, entrare nella stanza già invasa dal fumo e dal fuoco e salvare una delle sue creature. Ma quando appare sulla soglia, cade svenuta a terra. Carabinieri e militi subito la raccolgono trasportandola al Comando del distaccamento, trasformato in posto di pronto soccorso.

Colà la Perenich apprende che anche l'altra sua figliuola è salva.

La povera donna presenta però delle gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al collo, alla spalla ed alla coscia destra. Ma s'è appena risolto questo drammatico e pietoso episodio, che un altro si svolge tra l'ansia di tutti. Si tratta del gesto di un valoroso: il milite della 59.a Legione del Carso, Paolo Marincovich, il quale, sentito piangere un bambino, nell'interno di una casa già sgomberata e in procinto di crollare, risolutamente si slancia in essa per compiere la sua opera di salvataggio.

Noncurante delle fiamme che l'avvolgono, producendogli scottature dolorose, l'ardimentoso giovane riesce a mettere in salvo un piccino e riconsegnarlo ai genitori che già lo piangevano perduto.

Il Marincovich, gravemente ustionato in più parti, viene subito premurosamente medicato.

Ed in mezzo alle case metà diroccate numerose sono le donne che s'aggirano angosciate, animate dalla volontà di ricuperare i resti di quello che costituiva il mobiglio delle loro abitazioni.

La difficile opera di estinzione

Dalle campagne e dai villaggi vicini che a distesa senza interruzione si rimandano l'eco delle campane a stormo, accorrevano intanto a frotte gli agricoltori in aiuto, mentre sulle strade passavano velocemente i carri dei vigili al fuoco delle borgate limitrofe.

Pure feriti durante la coraggiosa opera di salvataggio rimasero i militi Pietro Gori, Alfredo Mele, Gerolamo Sorbare e Luigi Arbone. Essi vennero medicati dal dott. Chiucci, medico provinciale di San Pietro del Carso, che era accorso prontamente.

Molte donne riportarono ustioni di primo e secondo grado e altre lesioni. Fra le altre Antonietta Kristan di 28 anni, Giovanna Smerdel di 20 anni, Maria Udovicich di 14 anni, Francesca Kristan di 24 anni e il contadino Giovanni Krisey. Fortunatamente nessuno riportò ferite gravi.

Alle 4.15 era già a Selze la squadra dei pompieri di Villa Slavina, composta di trenta uomini, e comandata da Francesco Decleva e Francesco Sorz. Con encomiabile sollecitudine i vigili si misero subito al lavoro, aiutati dai vigili di Zagorie, comandati da Andrea Urbancich, da quelli di Otocco Grande al comando di Giovanni Wilhar e da quelli di Postumia. Nonostante tutti gli sforzi l'azione dei vigili non potè sortire un efficace risultato. Il paese si trova in una località assolutamente priva di acqua. La siccità, che durò tutta l'estate, aveva asciugato le ultime cisterne e i vigili si trovarono impotenti a domare l'incendio. Tuttavia, aiutati dai soldati e dai militi, sotto la direzione del capitano Malinconico, riuscirono a circoscrivere il focolaio dell'incendio e a localizzarlo, impedendogli di estendersi alle altre case del paese. I vigili di Villa Slavina misero in azione una pompa che frasse l'acqua da un piccolo stagno e, quantunque mancassero di mezzi efficienti, poterono domare l'incendio nei punti più pericolosi.

L'alba sorse gelida e funerea sul paese incendiato, quando il fuoco divampava con maggior furore. Alle prime ore del giorno arrivarono a Selze il colonnello cav. Baracca comandante il distaccamento di Postumia del 151.o Reggimento, il capitano dei carabinieri Salvatore Giordano, il seniore cav. Roberto Montanari, comandante del settore della Milizia di confine della 59.a Legione del Carso, il centurione Gilberto Fabris, comandante del sottosettore di San Pietro del Carso.

Altri militi si unirono ai dodici uomini del distaccamento di Selze, comandato dal capomanipolo Voscilla. Il caposquadra De Cupis accorse con un plotone da S. Pietro del Carso e altre squadre arrivarono da Prestrane Mattegna.

Nella mattina limpida e fresca, che seguì la notte d'inferno, i lavori di spegnimento proseguirono indefessamente. Ormai la visione del disastro si delineava in tutta la sua tragica grandezza. Tutta l'ala destra del villaggio era in preda alle fiamme. Densi nembi di fumo appesantivano l'aria. L'esodo dei contadini cominciava verso i villaggi vicini e in particolar modo sulla strada di Villa Slavina passavano lunghe teorie di carri e di armenti, di contadini, di donne e di bambini mezzi nudi e piangenti. Molti terrazzani, che avevano avuto la casa distrutta dalle fiamme, vennero generosamente ospitati presso famiglie di conoscenti dei villaggi vicini che vollero dimostrare in questo molo la loro solidarietà e il loro cordoglio.

Appena alle 12.30 i vigili al fuoco di Trieste vennero avvisati telefonicamente dell'incendio di Selze. Due ore dopo arrivava nel villaggio un carro di campagna al comando del vice-comandante Sapunzachi che provvide a far mettere in azione un'autopompa con la quale si riuscì a spegnere le fiamme che ancora minacciavano di estendersi.

Per far azionare l'autopompa fu necessario che il capostazione di S. Pietro del Carso inviasse due carri cisterna che vennero fatti fermare nel punto della linea ferroviaria che passava vicino alle case del villaggio.

Era ormai troppo tardi: ventun case se erano completamente distrutte dall'incendio, e molte altre e varie costruzioni, quali tettoie e fienili, erano danneggiate.

Le autorità sul luogo del disastro

Tra le autorità giunte prime sul luogo del disastro fu S. E. il generale Pugliese, comandante la Divisione militare territoriale di Trieste, accompagnato da un colonnello del Genio e da numerosi ufficiali dello Stato Maggiore.

Subito sceso dall'automobile, il generale volle inoltrarsi tra le rovine delle case ancora fiammeggianti per incitare, con la sua presenza, ufficiali e soldati a centuplicare gli sforzi per arginare e debellare l'incendio.

Fu largo di lodi verso i valorosi, i quali, coraggiosamente, affrontando le insidie del fuoco, si cimentavano a penetrare nelle case per portare a salvamento i mobili e quanto si poteva ancora salvare.

Informatosi sulle condizioni dei danneggiati, promise tutto il suo appoggio e diede ordine che già in serata due autocarri militari di materiali e di attrezzi nonchè tende e coperte fossero inviati sul posto per i primi e più urgenti bisogni. Diede quindi disposizioni perchè fossero prontamente erette delle baracche.

Anche il prefetto comm. Fornaciari, appena informato del grave incendio che devastava il paese di Selze, volle interessarsi di persona, facendo un sopraluogo, per rendersi conto dell'entità dei danni e visitare e incuorare i senza tetto e promettere loro il pronto e affezionato appoggio del Governo nazionale. Spontaneamente, diede 1000 lire da distribuirsi tra i più bisognosi.

Tra gli accorsi vi fu pure l'ing. Cobòl, segretario federale del P. N. F., il quale dopo aver fatto un rapido giro sul luogo dell'incendio, fece raggruppare su di un prato gli infortunati ai quali, consegnando 2000 lire a nome della Federazione provinciale fascista, promise tutto il suo interesamento e quello del Partito.

Tra le autorità notammo pure il podestà di Postumia Marino, il podestà di San Pietro del Carso rag. Luigi Ronchi, il quale prese subito disposizioni per l'organizzazione di un comitato per la raccolta di fondi e sussidi da distribuirsi alle famiglie colpite dalla grave sciagura.

Da San Pietro del Carso giunse anche il segretario politico di quel Fascio Rubatto, nonchè il dott. Renato Stecher, fiduciario di zona.

Da Postumia arrivò l'ing. Renzo Piovano, tecnico delle Grotte ed il dotto. Camillo Tenze, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura. Il dott. Tenze, constatò la gravità dell'incendio e l'entità dei danni, diede formale assicurazione ai miseri abitanti di Selze di presentare proposta alla centrale delle Cattedre ambulanti di agricoltura di Trieste perchè siano dati loro dei semi, degli attrezzi di moto-aratura e capi di bestiame a prezzi ridotti.

L'entità del danno

Appena verso le 16 l'incendio fu domato decisivamente, e soltanto allora si potè calcolare il gravissimo danno che aveva prodotto.

Distrutte erano le case di Antonio Udovich, di Francesco Ziako, Michele Smerdel, Giovanni Contelj, Antonio Kristian, Barbaro Zidko, Lucca Milkarich, Giovanni Orazem, Andrea Perenich, Giovanni Smerdel, Luca Paolovich, Gasparre Slavitz, Giuseppe Musina, Giovanni Wardbilcher, Giovanni Smerdel, Paosin, Giovanni Abram, Francesco Cesnig, Michele Krebel, Mario Posar e Alberto Evangelisti.

Complessivamente i danni ammontano a un milione di lire, e solo in minima parte sono coperti da assicurazione. I maggiori danni lamentano il contadino Francesco Smerdel, circa 30 mila lire; 26.000 lire Antonio Kristian, Francesco Zidko 20.000 lire, Antonio Udovich 17.500 lire e tutti gli altri, varie somme che si aggirano intorno alle 20.000 lire.

I contadini di Selze dichiararono che da oltre 200 anni non si ricordava un incendio così impressionante. L'ultimo incendio di qualche gravità avvenne circa un secolo fa, e precisamente nell'estate del 1828.

A tarda sera vigili e militi erano ancora al lavoro, demolendo muri pericolanti, spegnendo travi che bruciavano sotto le macerie. Il fuoco continuerà ancora per qualche giorno prima di estinguersi definitivamente.

Per tutta la giornata i bravi soldati del 151.o reggimento, sotto la guida del sergente De Plano, restarono all'estenuante e aspro lavoro della manovra delle pompe.

Al cader della notte i poveri contadini, che non avevano trovato ospitalità nelle case dei vicini, s'accamparono all'aperto, sotto gli alberi, nei punti dove avevano ammassato i pochi mobili e le povere cose che avevano potuto salvare.

Alla mezzanotte i vigili di Trieste facevano ritorno alla loro sede.

Il concorso dell'Opera Nazionale Dopolavoro per la «Casa degli Umili». La Direzione delle Piccole Industrie ricorda nuovamente agli industriali e artigiani interessati, che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha bandito in tutta Italia il concorso nazionale per la «Casa degli Umili», con l'intento di incoraggiare l'industria mobiliera, avviandola a produrre tipi di arredamenti popolari per case di lavoratori e di modesti impiegati, che rispondessero a concetti pratici, estetici e razionali non disgiunti da solidità di materiale, accuratezza di lavorazione e buon prezzo.

L'iniziativa trae ora la sua prima attuazione con il «Concorso delle Tre Venezie per l'ammobigliamento popolare della Casa», bandito dal Dopolavoro provinciale di Venezia, in collaborazione con l'ente nazionale per le Piccole Industrie e dall'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro, con una mostra del mobilio popolare, che avrà luogo a Venezia dal 1.o al 31 ottobre p. v.

La Direzione delle Piccole Industrie rinnova ai produttori di mobili della nostra regione la calda raccomandazione di partecipare al concorso che interessa particolarmente la Tre Venezie, ed al quale un'industria così rinomata e capace come quella di Trieste non deve mancare di essere rappresentata degnamente. Data la ristrettezza del tempo, si consiglia di valersi, al caso, anche di stanze da letto economiche e di cucine già pronte in deposito, purchè corrispondenti ai fini a cui si ispira il concorso. Per tutte le modalità della partecipazione e per ogni altra informazione gli industriali e gli artigiani che non avessero ricevuto la circolare diretta, possono rivolgersi agli uffici delle Piccole Industrie in via del Lazzaretto vecchio N. 52, dove potranno avere anche copie del regolamento.

Gli allievi dell'Educatorio alle rappresentazioni del Circo Warnum. Con squisita cortesia l'Impresa del Politeama Rossetti e l'amministrazione del Circo Warnum, hanno voluto rendere partecipi del godimento che offrono le rappresentazioni del magnifico circo, anche le fanciulle e i fanciulli ricoverati nell'Educatorio triestino. Così, da oggi in poi, gli allievi e le allieve dell'Istituto potranno assistere a turno, in numero di venti fino a trenta, alle rappresentazioni del Circo equestre e passare alcune ore di svago dalle occupazioni giornaliere nella sana allegria che offrono gli attraenti numeri che si producono al Politeama.

Le iscrizioni alla Scuola privata della Comunità israelitica. La Direzione della Scuola privata della Comunità israelitica comunica che le iscrizioni tanto per gli allievi interni (fino alla sesta classe), che per gli esterni, avranno luogo domenica 18 e lunedì 19 corr., dalle 9 alle 11. La data dell'inizio delle lezioni verrà comunicata all'atto della iscrizione.

Borse di studio in concorso. La Cooperativa per l'esercizio di refettori nel Porto di Trieste apre il concorso per la assegnazione delle borse di studio ai figli dei soci effettivi e bisognosi. Avranno diritto alla borsa di studio nei limiti dei fondi sociali disponibili, i figli di soci che frequentano una scuola elementare, media, industriale o superiore italiana pubblica.

Per poter essere ammessi al concorso è necessario presentare all'Ufficio della Cooperativa una domanda da cui risultino oltre le precise generalità ed il recapito del socio, il numero e la data del certificato di versamento della quota sociale, il suo stato di famiglia e di appartenenza o meno ad una Cooperativa o gruppo di lavoratori del porto.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti: 1) Attestato o pagella di frequenza dell'anno scolastico 1926-1927 e certificato di iscrizione dell'anno 1927-1928 del figlio pel quale si chiede il sussidio. 2) Documento comprovante l'ammontare delle tasse pagate o da pagarsi per l'anno 1927-1928 per quei figli dei soci che frequentano una scuola media superiore. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 corr. mese, scaduto il quale non potranno essere prese in considerazione.

Conferenze a San Giusto. Da alcuni giorni la nostra Basilica è ogni sera affollata da un pubblico intellettuale che segue con vivo interesse la faconda parola del prof. Giuseppe Rago, da Bari, il quale tra i conferenzieri moderni, occupa un posto eminente. Il profondo pensatore ed eruditissimo oratore si fermerà a Trieste sino alla fine della settimana ventura. Le conferenze incominciano ogni sera alle 18.30.

Il velivolo italiano che partecipa alla Coppa Schneider. Per estendere la propaganda aeronautica fra la gioventù italiana il Min. dell'Aeronautica ha provveduto alla pubblicazione di un cospicuo numero di cartoni ritagliabili, che riproducono il velivolo Macchi partecipante alla Coppa Schneider.

La Croce Rossa, che interviene con la sua attività ovunque c'è un'alta finalità patria da raggiungere, anche a rendere più intima ed evidente la sua stretta e costante collaborazione con tutte le forze armate dello Stato, ha messo a disposizione della lodevole iniziativa tutta la sua organizzazione, perchè possa essere collocato il maggior numero dei cartoni in parola, che saranno venduti a lire 2 per ogni esemplare, oltre le eventuali spese postali.

Le persone e gli enti, e specialmente le istituzioni di carattere patriottico-militare-scolastico e sportivo potranno far pervenire le loro prenotazioni al Comitato della C. R., in via Machiavelli N. 28.

Asta al Monte di Pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi all'asta diversi capi di vestiario, biancheria, mobili e altri oggetti assunti nella gestione 159.a, scaduti e non rinnovati.

Movimento sindacale

Per il Sindacato corrieri e sezioni aggregate. In seguito a precise disposizioni emanate dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, l'Ispettorato dei trasporti terrestri sta procedendo alla costituzione del Sindacato provinciale corrieri, il quale deve inquadrare tutti i corrieri debitamente autorizzati dalla locale Direzione provinciale delle Poste, nonchè i seguenti tre gruppi di categorie: 1) Dipendenti dalle imprese assuntrici dei servizi ausiliari postali (dipendenti da imprese per la vuotatura delle cassette d'impostazione — dipendenti da imprese di trasporto a domicilio di pacchi postali — procaccia postali semprechè esplichino il servizio mediante vettura a cavallo anche se di proprietà del procaccia stesso e senza dipendenti (non debbono essere considerati dipendenti i parenti del titolare e i domestici) — pedoni postali — addetti al servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi postali).

2) Dipendenti dalle imprese che disimpegnano i servizi ausiliari ferroviari (servizio illuminazione treni, servizio di pulizia delle stazioni e dei treni, servizio di manutenzione delle linee telegrafiche e di blocco, servizio di agenzia per le vendite dei biglietti da viaggio, servizi di deposito piccolo bagaglio nelle stazioni, servizi di manovra a trazione meccanica ed animale nelle stazioni, servizi in genere affidati a privati come manipolazione combustibili, servizio manovalenza presso depositi locomotive, fornitura sabbia per sabbiare locomotive, ecc.).

3) Dipendenti da aziende di trasporto (addetti ai servizi di trasporto delle merci a domicilio nonchè i dipendenti delle altre aziende di trasporto che non sieno state sopra considerate).

Il costituendo Sindacato mira ad inquadrare gli appartenenti alle categorie su elencate onde poterne poi tutelare i diritti. Invitiamo pertanto nel loro stesso interesse tutti i lavoratori che ritengono di far parte delle categorie suddette a presentarsi giornalmente dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 presso la sede dell'Ispettorato trasporti terrestri (via Bellini n. 1, I) onde venire assunti in forza nei ruoli del costituendo Sindacato.

Assemblea del Sindacato impiegati aziende assicurazioni. Venerdì sera in sala Dante ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato impiegati aziende assicurazioni. L'intervento è stato quanto mai disciplinato e compatto.

Presiedeva l'assemblea il dott. Paolo Varese, ispettore dei Sindacati del commercio, che presentato dal signor Piero Sponza, ha illustrato agli intervenuti i postulati del sindacalismo fascista, entrando anche nello spirito della Carta del Lavoro, che definì il documento storico più importante dell'ora attuale. Dopo altre brevi dichiarazioni in merito allo sviluppo e alla disciplina, a cui deve sempre uniformarsi la categoria, chiuse la laboriosa adunanza con un fervido alalà al Duce ed all'Italia fascista. Le ultime parole vennero accolte con vivo entusiasmo.

Il signor Sponza diede quindi letfura di una dettagliata relazione sulla sua attività svolta come segretario provinciale del Sindacato. Procedutosi poscia alla elezione del Consiglio direttivo vennero chiamati a comporlo i seguenti signori: Segretario provinciale Piero Sponza, membri i signori Luigi Candotti, Eugenio Costantini, Giuseppe Gaione, Felice Iarach, Pompeo Pavanello, Luigi Pistacchio e Luigi Scagnol.

La costituzione del Sindacato provinciale insegnanti privati. Per analoghe disposizioni avute dalle gerarchie centrali, anche in questa provincia dovrà al più presto essere costituito il Sindacato provinciale degli insegnanti privati per il quale è stato già richiesto il riconoscimento giuridico a norma di legge.

Al Sindacato stesso possono appartenere tutti gli insegnanti i quali impartiscono lezioni private sia in casa propria che a domicilio degli alunni, o presso scuole private, dai maestri elementari ai professori di scuole medie e di grado superiore. Gli insegnanti statali e parastatali, i quali insegnino (e lo comprovino) anche privatamente, possono aderire alla nuova organizzazione di categoria, in virtù del diritto alla doppia appartenenza.

Incaricato di provvedere al rapido inquadramento della categoria, per la quale è prossima l'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale, è il cav. Arturo Aurelio, il quale riceverà gl'interessati dalle 19 alle 20 dei giorni di martedì e giovedì nella sede di via Dante 7, Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti intellettuali. Le adesioni possono essere inviate anche per iscritto.

Norme di un concorso. E' pervenuto al Sindacato provinciale fascista dottori in scienze economiche e commerciali, un esemplare del bando di concorso dell'Ente nazionale per le piccole industrie per una monografia sull'argomento: «L'organizzazione commerciale e creditizia della piccola industria e dell'artigianato». Chi ne ha interesse, può prenderne visione giornalmente presso la Segreteria di questo Sindacato in via dell'Università n. 7, edificio dell'Università, dalle 19 alle 20.

Riunione del Direttorio Sindacato addetti al Genio civile. Domani alle 19 è convocato in sede dei Sindacati (via Dante 7), il Consiglio direttivo per discutere questioni interessanti la categoria.

Una recita ai soldati. Oggi alle 14.30, nella caserma Vittorio Emanuele III di Rozzol, il noto dicitore cav. Gentile Miotti, dirà ai soldati schierati sul piazzale, numerose poesie nei vari dialetti d'Italia.

La recita, che si svolge sotto gli auspici del Comando di Divisione, s'inizierà con il racconto fatto dal caporale piemontese Antonio Vico, della conquista della prima trincea austriaca nella grande guerra. Il Vico, invitato a riferire sull'operazione, rispose: «I l'ùma fait pulissia!».

Seguiranno poesie in tutti i dialetti d'Italia e sarà una festa per i nostri fanti, giacchè il cav. Miotti è un dicitore d'eccezionale valore, che ottenne vivi successi recitando ai pubblici di Venezia, al Circolo Fascista di Verona, a Torino, ecc.

Un cavo sul piede. Ieri sera verso le 19.30, il bracciante Giovanni Gorian, di 40 anni, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, era intento al lavoro a bordo di un piroscafo greco ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele III, quando gli cadde accidentalmente sul piede destro un grosso cavo, che gli produsse delle contusioni con probabile frattura del piede.

Con l'autoambulanza della Guardia medica il disgraziato bracciante venne trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel quarto reparto chirurgico.

Il III Congresso dell'Unione Italiana Ciechi a Roma

Il Consiglio nazionale dell'Unione Italiana Ciechi nella seduta annuale ordinaria del 1.o giugno u. s., ha eletto Roma quale sede del III congresso sociale. Rileviamo l'alto significato della designazione di Roma a sede di questa nostra terza adunata che deve essere la più solenne affermazione del fermo proposito dei ciechi italiani di continuare la marcia in avanti sulla via del loro rinnovamento sociale.

I soci contribuenti e perpetui e gli amici veggenti che vogliono fruire della riduzione del 70 per cento concessa in occasione del terzo congresso sociale che avrà luogo in Roma nei giorni 9-10 e 11 ottobre p. v., dovranno inviare la propria adesione, indicando nome, cognome e indirizzo, non oltre il 18 corrente mese alla sede della Sezione Venezia Giulia in Udine, via Bartolini 1, (Biblioteca comunale). I biglietti ferroviari saranno validi dal 1.o al 12 ottobre per l'andata e dal 9 al 20 ottobre per il ritorno.

Il raccolto in Bulgaria. Il raccolto dei cereali in Bulgaria è terminato. Secondo le statistiche preliminari si conta su un buon raccolto, che supererà in ogni caso per quantità quello dell'anno precedente. Il rendimento del frumento, del mais, ecc. è superiore a quello del 1926. La produzione dei bozzoli è molto soddisfacente, tanto per quanto riguarda la qualità, che il valore.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: rappresentazione del grande Circo equestre Warnum.
Nazionale. Dalle 16.30: «La donna nuda» con Nita Naldi, e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd e nella varietà Fusco.
Fenice. Dalle 17: «Il condottiero selvaggio» con Tom Mix e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Farfalla d'oro» con Lily Damyta, e varietà.
Eden. Dalle 17: «Il conquistatore del mondo» e «Carlino e Mariette» con la compagnia Pucci-Zannoni.
Cine Italia. Dalle 17: «La peccatrice bianca» con Lya De Putti.
Cine Galileo. Dalle 16: «Pia de' Tolomei» con Lina Pellegrini.
Edison. Dalle 16.30: «Signore, tocca a lei» con Dorothy Devore e Matt Moore.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Il Re dei corsari» con Jean Angelo.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Circe la maga» con Mae Murray.
Cine Royal. Dalle 16: «La grande sparata» con Harry Langdon.
Cine Volta. Dalle 16.30: «Addio mia bella, addio!» con Wallace Berry.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Il romanzo di una regina» con Adolfo Menjou.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il romanzo di una regina» con Adolfo Menjou.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Nella terra dell'odio» con Mary Pickford.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 16.30: «La strada senza gioia» con A. Nilson e W. Krauss.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il supplizio di Tantalo» con Conrad Weidt.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 16.30: «La statua di carne» con I. A. Manzini e Bilancia.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 21). Oggi: «Uno contro tutti» con Buck Jones. In chiusa una comica.

Inquilino e portinaio davanti al Commissario di p. s.

Le difficoltà di ridurre a ragione un uomo forte

Da qualche tempo a questa parte al portinaio della casa di via Gatteri 32 — un omino alto poco più del... classico soldo di formaggio, tale Antonio Dose — perveniva, da parte degli inquilini una quantità di lagnanze su certo Giovanni Battista S. abitante nella casa stessa, il quale non sapeva adattarsi alla buona e prudente norma di rinchiudere il portone quando rincasava la notte.

— Sior Toni benedeto, anca stanote gavemo trovà verto el porton!

— Benedeta. Mi stago atento, ma no so chi che xe... l'indisciplinato.

— Come no! Xe el sior del primo pian!

— Ah! Xe quel?

— Sicuro! Ma cossa là casca dai nuvoli sior Toni? Xe dele setimane che ghe lo disemo!

— Za!

— Più energico ghe vol ch'el sia, sior Toni! La se fazi forte! La xe sì o no un funzionario adesso?

— Perdindirindina!

— E alora! La ghe dia una bela lezion a quel sior e la ghe impari a serar i portoni de note!

Queste su per giù erano le quotidiane raccomandazioni che gli inquilini, passando davanti lo sgabuzzino del Dose, invariabilmente si facevano in dovere di dargli.

Le meditazioni del Dose

— Za! I ga un bel dir lori — commentava l'omino appena era lasciato solo. Xe facile dir energia! Ma i provi lori a farghe capir a sto sior! A sto zigante! Parchè el xe un vero zigante. Alto più de do metri. Forte co' un par de man che fa vegnir i grizoli su la schena solo a vederle. Energia! Se ghe digo qualcossa el me schizza come fussi un bocolo!

Comunque il Dose, appena gli si presentava l'occasione cercava di propiziarsi le simpatie dell'S. e quando lo vedeva fermo nell'atrio nell'atto di accendersi la sigaretta, gli correva tutto saltellante vicino per offrirgli i cerini. Poi, con il più amabile dei sorrisi cercava d'intavolare discorso.

— Bela giornada ogi sior Giovani! Ghe xe un poco de bavisela, ma no la disturba! Almeno se respira.

— Me piasi el caldo! Fogo che brusi!

— Giusto! Anca mi cussì, sior Giovani!

— Opur...

— Opur?

— Bora! Bora forte che buti zo le case!

— Anca mi cussì. Gavemo gli stessi gusti sior Giovani! Che bel cussì!

Ma quando che xe bora cossa che seca xe i... portoni che sbati.

— Se li sera!

— Eco! Bela macia lei sior Giovani! La disi de serar i portoni... Ah! Ah!

— E cossa ghe xe de mal!

— Gnente! Ma... la dovaria serarli anca lei...

— Cossa? Cossa la ga dito?

— Vado un momento a serar l'acqua.

E più oltre il buon Dose non riusciva ad andare mai.

Ma le lagnanze anzichè scemare aumentavano, percui il Dose, anche nella tema di essere redarguito dall'amministratore dello stabile, decise di osare... l'incosabile!

Avrebbe atteso, la notte, al varco il S. e con le buone o con le... cattive, gli avrebbe fatto comprendere, una volta per sempre, che anche lui, come gli altri inquilini, doveva scrupolosamente attenersi alle regole.

— Come che farò no so! — si disse l'omino — Ma qualcosa farò!

L'attesa di notte

Infatti l'altra notte, armatosi di una canna lunga due metri, si mise in agguato, aspettando il momento in cui il S. sarebbe rincasato.

Dopo lunghe ore di attesa ecco che il portone cigola e stride sotto i giri violenti di una chiave. Il Dose, nascosto nel suo sgabuzzino, prova un brivido: è il gigante!

— Coragio Toni! Salta fora!

Ma prima che il coraggio lo sforzi, l'S. dopo aver lasciato spalancato il portone è già rientrato nel suo alloggio.

Il Dose però non si scoraggiò, deciso a tutto. Piano, piano salì le scale e andò a battere alla porta dell'S. per dirgli con una vocina fessa:

— La scusi sior. La vegni serar el porton!

Dopo queste brevi, ma significative parole successe un silenzio e quindi un osbatacchiar di seggiole annunzia al Dose che l'S. viene a vedere chi è colui che ha osato fargli la beffarda osservazione.

— Coraggio Toni!

E la porta si apre con violenza e nel vano appare il gigantesco signore truce e minaccioso. Il portinaio allora ha un moto convulso e presenta la lunga canna!

L'S. al vedere la canna, rientra di colpo in casa facendo le viste di... armarsi.

Il Dose però non esitò. Ha capito tutto il... pericolo che sta per sovrastarlo. Caccia un urlo e cerca di riguadagnare le scale inseguito, naturalmente dall'S.

Il Dose, però, più morto che vivo, riuscì a rifugiarsi in cantina dove vi rimase fino al mattino seguente!

La casa frattanto è tutta sossopra e l'episodio diventa l'argomento del giorno.

Al Commissariato di via Brunner

Ieri l'S. accigliato e tutto furente per il tiro... — lo chiama tiro — giocatogli dal Dose, si recò difilato dal cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner per denunciare di essere stato... vilmente aggredito dal portinaio. E per dimostrare il pericolo corso, presenta al cav. Terrana un grosso e nodoso tronco... d'albero fornito ancora dei rami!

Il cav. Terrana volle subito vedere l'Ercole che si armò di una simile clava e mandò a chiamare il Dose. Quando lo vide così mingherlino e piccino piccino, non potè fare a meno di domandargli come mai avesse avuto la forza di sollevare un simile arnese. Il Dose, sgranando tanto d'occhi, data una occhiata all'albero, esclamò:

— Ma sto qua xe un albero de Nadal che tignivo in corte! Mi gavevo sta cana d'India! E presenta la sua lunga canna.

Il cav. Terrana, visto che in fondo in fondo, si trattava di una questioncella che poteva appianarsi con poche buone parole, per dissipare ogni malumore, esortò gigante e pigmeo, a rifarsi amici e a chiudere la vertenza con una cordiale stretta di mano.

Il Dose però si permise di apporre una clausola al patto di amicizia e di non... aggressione.

— Basta che 'l seri el porton!

E così la buffa avventura finì.

Dei tecnici dentisti non autorizzati. Abbiamo dato ieri notizia delle visite compiute in alcuni laboratori di tecnici dentisti non autorizzati all'esercizio da parte dei carabinieri in borghese. I gabinetti visitati furono chiusi. Ora i colpiti dal provvedimento ci pregano di rilevare ch'essi hanno esercitato liberamente la loro professione, senza segreti, per accordi presi tacitamente con le autorità tutoria prefettizia, in attesa di precise disposizioni di legge. Come i tecnici ex austriaci concessionati, anche i tecnici più giovani esercitavano, pronti a sottoporsi all'esame di abilità, come venne disposto per i primi. Questo per togliere l'impressione penosa che abbia potuto fare la notizia dell'inatteso provvedimento della squadra dei carabinieri in borghese sul pubblico e sulla loro clientela.

Giuocando con i fiammiferi
una ragazzina si ustiona gravemente

Con l'autolettiga della Guardia Medica, ieri sera verso le 19, venne trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, la dodicenne Itala Piccinini, abitante in via Udine n. 18, la quale presentava varie ustioni al torace, all'addome e alla coscia destra.

Interrogata, la Piccinini narrò che poco prima si era recata ad acquistare una scatola di fiammiferi in un vicino negozio e nelle scale di casa ne aveva acceso uno per giuoco. Disgraziatamente, però, nell'accenderlo, le s'inffiamarono le vesti, ustionandola gravemente. In soccorso della povera ragazzina si era subito lanciata una vicina di casa, certa Maria Fantini, di 34 anni, ma riportava pure lei delle lievi ustioni alle mani.

Dopo le prime urgenti cure la Piccinini venne accolta, con prognosi riservata, nel VII reparto dermatologico del pio luogo.

Il fatto ha prodotto nel rione una penosa impressione.

La sparizione di 320 lire da un cassetto. Ignoti ladri, asportarono ieri mattina dall'abitazione di Domenico Radislovich, in via S. Marco n. 23, la somma di 320 lire depositate in un cassetto. Fatto il colpo si allontanarono indisturbati. Il derubato, scoperto il furto si recò a sporgere denuncia ai carabinieri della vicina stazione, che dopo brevi indagini procedettero all'arresto di un tizio, gravemente indiziato di aver preso parte al furto.

La Società Ginnastica Triestina
alle regate internazionali di Lecco

Ieri sera è partito per Lecco l'equipaggio della yole di mare ad otto vogatori che parteciperà alle regate internazionali sul Lario, organizzate dalla Società canottieri di Lecco. Le gare si svolgeranno domenica 18 e martedì 20 settembre. La Società Ginnastica Triestina concorrerà nella prima giornata nella gara per la disputa della coppa Lario, yole di mare ad otto seniores, vinta già lo scorso anno dai canottieri bianco-azzurri triestini. Nella seconda giornata parteciperà alla gara per la coppa Badoni, vinta per due anni consecutivi dalla Società Ginnastica Triestina. Specialmente in questa seconda gara, il giovane e promettente equipaggio triestino, allenato dal dott. Augusto Viola, ha ottime «chances» di una vittoriosa affermazione, che darebbe alla Ginnastica la conquista definitiva dell'ambito trofeo. L'equipaggio, che è accompagnato dal sig. Gastone Nussa, presidente della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina, è così composto: Ongaro Ferruccio (capo bordata), Lazzarovich Amedeo, Stoch Carlo, Bauer Carlo, Policky Franco, Gelovizza Gino, Budinich Ferruccio, Barbich Giorgio e Bonifacio Domenico (timoniere).

Anche l'equipaggio seniores della Ginnastica avrebbe dovuto partecipare alle regate di Lecco, ma prevalse il giusto criterio di preparare questo ottimo armo soltanto nell'outrigger ad otto per i campionati giuliani di canottaggio, che si svolgeranno a Trieste domenica 2 ottobre, lungo la riviera di Barcola.

La prima recita della Bagni-Ricci
al Teatro Puccini

UDINE, 15

Questa sera ebbe inizio una breve serie di recite della compagnia di prosa italiana Bagni-Ricci con il lavoro pirandelliano «L'amica delle mogli». La sala era gremita di scelto pubblico che fece un'ottima accoglienza al lavoro e alla compagnia. Il primo atto si chiuse con tre chiamate, con quattro il secondo e due a scena aperta, e tre il terzo. La compagnia dimostrò un ottimo affiatamento. Fra gli interpreti in prima linea va posta Margherita Bagni, che fu un'ottima Marta. Accanto a lei si distinse Renzo Ricci che, malgrado la parte difficile e sgradita, fu efficace e riscosse applausi a scena aperta. Bene il Lombardi, la Tettoni, la Giacchetti e tutti gli altri. Lussuosa e originale la messa in scena. Domani «L'asino di Buridano».

Fermi ed arresti. Nella giornata di ieri gli agenti della squadra mobile hanno proceduto ai seguenti fermi per misure di p. s. e moralità: Maria Pagnutti e Assunta Antoniutti.

Cinematografi. Cinema Concerto Eden: «Enrico IV». Cinema Teatro Moderno: «Fra le spire del drago».

(Note di cronaca)

Gran premio e medaglia d'oro

Il Sindacato italiano di propaganda agricola-industriale-commerciale in Firenze ha conferito al «Panificio Goriziano», diretto dai Fratelli Stolfa, il gran premio e medaglia d'oro per la ottima confezione di pane e biscotti. E' da notarsi che tale onorificenza è l'unica del genere nella nostra provincia.

Cronache del Friuli

Per il genetliaco del Principe Ereditario

GORIZIA, 15

Nella ricorrenza del lieto anniversario della nascita di S. A. R. il Principe Ereditario, gli edifici pubblici civili e militari erano imbandierati e, alla sera, le caserme e gli edifici militari erano illuminati. Gli uffici pubblici festeggiarono la lieta ricorrenza cessando il lavoro nel pomeriggio.

I premi per la manifestazione polisportiva
a Gorizia

GORIZIA, 15

L'Ente sportivo provinciale fascista e il Dopolavoro lavorano attivamente per allestire la grande manifestazione polisportiva di domenica che culminerà, poi, il 20, con un'importante gara di atletica leggera.

Sotto la direzione della delegata, signora Rina Massig, numerose e gentili signore e signorine lavorano instancabilmente per raccogliere i doni pervenuti da privati e da ditte locali, i quali serviranno alla grande pesca miracolosa.

Questa sera, nella sede dell'Ente sportivo si è riunito il direttorio per stabilire i premi condizionati da assegnarsi alle singole gare. Dopo breve discussione, fu deciso di assegnare i premi speciali finora pervenuti nei termini seguenti: Corsa ciclistica «Giro della vallata dell'Isonzo»: al primo arrivato, oltre alla medaglia di classifica, medaglia d'oro artistica, dono della Federazione industriale fascista di Gorizia; al 2.o e 3.o arrivato, medaglia artistica, dopo dell'Audax sportivo italiano di Gorizia; al primo arrivato appartenente ad una società goriziana, medaglia d'argento, dono dei signori Cunte; al più giovane arrivato, medaglia d'argento; alla società con maggior numero di classificati entro i primi quindici arrivati, coppa d'argento, dono del prefetto. La gara ciclistica omologata dal commissario regionale è per concorrenti di V categoria.

Calcio: 18 corr. incontro calcistico Pro Gorizia-Crema F. C.: alla squadra vincente, oltre alle medaglie d'argento, un gruppo artistico, dono della Deputazione provinciale. Alla squadra soccombente 11 medaglie artistiche di bronzo, offerte dal Comune.

Manifestazione di atletica leggera per il 20 settembre: al primo classificato nella corsa di 100 m. oltre alla medaglia di classifica, un'artistica medaglia del C.O.N.I.; al vincitore della corsa piana di 3000 metri altra medaglia artistica del C.O.N.I.; al vincitore della corsa di 110 metri con ostacoli, un'artistica medaglia, dono del Comando della Divisione militare; al vincitore del salto con l'asta un portasigarette. La coppa della Federazione provinciale fascista sarà assegnata alla società meglio classificata nella manifestazione di atletica leggera, e la statua di bronzo alla società vincitrice della staffetta nazionale. Fu pure disposto che una medaglia del C.O.N.I. venga offerta ai concorrenti della U.L.I.C. i quali otterranno anche medaglie di classifica per quanto concerne le gare individuali disputate il 18.

GORIZIA, 15

Per la chiusura dei negozi. La segreteria dei S. N. F. comunica: Il punto 2 del verbale di riconoscimento, pubblicato integralmente lunedì scorso, riguarda quelle località della provincia in cui per determinate circostanze di fatto sia riconosciuta la necessità dell'apertura domenicale dei negozi in genere; e perciò esso non si riferisce al territorio del comune di Gorizia per il quale vige la convenzione intersindacale della chiusura totalitaria e completa (di ogni categoria e per l'intera domenica o festa).

Studenti torinesi a Gorizia. Sono giunti, in gita d'istruzione, 45 studenti torinesi, appartenenti a quelle scuole medie, per visitare i campi di battaglia. Da Gorizia gli studenti si recheranno a Trieste, a Fiume e a Postumia. Prima di giungere qui, visitarono la Venezia Tridentina.

La Compagnia Mauro al Verdi. Questa sera, la Compagnia Mauro, eseguendo quel gioiello d'operetta che è il «Paganini» del maestro Lehar, ha ottenuto un trionfale successo. Gli artisti furono ripetutamente evocati alla ribalta alla fine di ogni atto, dal numeroso pubblico che gremiva il teatro. L'esecuzione fu accurata, e il maestro Del Vecchio seppe mettere in rilievo ogni più lieve sfumatura dello spartito. Buone le masse corali e l'orchestra. Domani, «La contessa Maritza».

Baruffa. Per futili motivi due donne, tali Maria Tomasinig, di 30 anni e Dora Zanetti, di 29, abitanti in via Lunga 20, vennero alle mani. Tutte e due dovettero ricorrere alle cure della Croce Verde. La Tomasinig, però, fu accompagnata all'ospedale, avendo riportato una profonda graffiatura al naso e una alla guancia sinistra.

La mostra di Gorizia
all'Esposizione di frutticoltura a Massalombarda

GORIZIA, 15

La II Esposizione nazionale di frutticoltura, che si tiene a Massalombarda, è una nuova affermazione della frutticoltura italiana, che si rivelò in tutta la sua potenzialità tre anni fa, alla I Esposizione tenutasi a Trento.

Anche Gorizia, che gode d'una certa rinomanza frutticola, ha voluto questo anno parteciparvi e vi figura degnamente. La mostra collettiva, allestita dalla sezione di frutticoltura, col concorso degli esportatori di frutta del Goriziano e coll'appoggio della locale Camera di Commercio, ha ottenuto un brillante successo, e fu premiata con la medaglia «vermeil» del Ministero per l'Economia Nazionale e con la medaglia «vermeil» del Comitato dell'esposizione. Oltre alla frutta fresca, la zona del Collio e della Valle del Vipacco erano illustrate da indovinatissimi ingrandimenti fotografici. La Mostra è completata da tabelle statistiche e da diagrammi che fanno risaltare l'importanza della frutticoltura goriziana.

Anche nel padiglione delle frutta lavorate la nostra città ha saputo farsi notare. La ditta Zanei, Maselli e C. ha esposto i suoi prodotti di frutta candite, riportando una medaglia «vermeil» dal Ministero per l'Economia Nazionale ed un'altra medaglia «vermeil» del Comitato; la ditta G. Bombig e la ditta G. Scolaris di Vipulzano esposero gli «amoli del Goriziano», che vengono largamente esportati in Germania, riportando ciascuna una medaglia d'argento.

L'arresto di un ladro
ricercato da tempo

GORIZIA, 15

Abbiamo segnalato tempo fa, l'arresto di una banda di ladri, tra cui figuravano certi Luigi Cernigoi e Antonio Tercon, i quali da tempo commettevano furti in danno di privati ed enti pubblici. Isidoro Ciglic, di [illegible] anni, segnalato come il capo della banda, riuscì a fuggire varcando il confine sotto falso nome. Egli era, fra altro, colpevole di un ingente furto in danno della Cooperativa tra operai di Idria di Bacia, ove, insieme agli altri suoi soci era riuscito a rubare salumi e commestibili per un valore di oltre 6000 lire. Si seppe che il ricercato era riparato a Vienna, e poi, la sua presenza fu segnalata anche dalla polizia jugoslava. Recentemente, la nostra questura ebbe sentore della sua presenza nella zona del Collio, e ieri sera il maresciallo Costanzo, comandante la stazione, il maresciallo Palumbo, il brigadiere Gatto e il vicebrigadiere Bressan, saputo che il Ciglic aveva intenzione di venire a Gorizia, passando per la borgata di Lucinico, gli tesero un agguato. Verso le 0.15 gli agenti lo avvistarono alla stazione Gorizia-Lucinico, mentre era intento a proseguire per Gorizia. Vistosi scoperto, il Ciglic cercò di opporre resistenza e di fuggire, ma fu acciuffato e dichiarato in arresto. Indosso gli fu trovata una lampadina tascabile e vari ordigni ladreschi.

L'arresto di due ladruncoli. Tempo fa, il bandaio Antonio Vallig, proprietario di un'officina in via dei Cappuccini, denunciò all'autorità di essere stato derubato di un portafogli contenente 400 lire, ed espresse il sospetto che a derubarlo fosse stato uno dei suoi apprendisti, ma ogni ricerca in questo senso rimase infruttuosa. Lunedì il Vallig, fu nuovamente derubato del portafogli contenente 900 lire e anche questa volta il furto avvenne nelle stesse circostanze. Il danneggiato non avendo più dubbi, denunciò l'apprendista Graziano L. Fatte indagini, si trovò il primo portafogli, nella latrina, ormai vuotato del contenuto, meno i documenti resi inservibili, mentre il secondo fu ritrovato nel retrobottega, alleggerito soltanto di 50 lire. Il giovanetto fu arrestato assieme a certo Giovanni S. di 16 anni, che, a quanto sembra, condivideva il bottino con lui.

Ferito gravemente per lo scoppio di una bomba. Francesco Pahor, di 8 anni, da Sella delle Trincee, rinvenne stamane, ai margini di un fosso, una bomba, e la raccolse. Inconscio del pericolo, battè il proiettile con una pietra. Ad un tratto la bomba esplose e il ragazzo fu scaraventato al suolo, ferito gravemente. Sul posto accorsero alcuni contadini che cercarono di portare al Pahor i primi soccorsi.

Infortunio. Giuseppe Jeuschek, di 17 anni, da Piedimonte del Calvario, mentre lavorava in una falegnameria, ebbe asportato il dito mignolo, da una sega circolare. Fu trasportato per le necessarie cure all'ospedale.

Prossimi pellegrinaggi. Domenica giungeranno a Gorizia, numerosi ex combattenti di Pavia, che saranno accompagnati dal prefetto e dal questore di quella città. Il 22, giungeranno 40 studenti delle scuole medie di Firenze.

Il Prefetto per il genetliaco di S. A. R.

UDINE, 15

Il prefetto comm. Agostino Iraci, ha indirizzato a S. A. R. il Principe Ereditario, per il suo genetliaco, il seguente telegramma:

«S. E. primo aiutante campo S. A. R. Principe Ereditario - Torino. Per odierna fausta ricorrenza prego V. E. compiacersi rendesi interprete presso S. A. R. Principe Ereditario fervidi auguri e devoti omaggi miei, funzionari dipendenti e consessi amministrativi questa provincia. Ringrazio, ossequio. Prefetto Iraci».

La partenza dell'on. Russo

UDINE, 15

Stamane l'on Luigi Russo è partito per Chieti, dove prenderà possesso di quella Prefettura. A salutarlo alla stazione si recarono il prefetto comm. Iraci, accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, il vicequestore comm. Butti, il vice-podestà ing. Someda, il segretario capo del Comune comm. Gardi, il magg. Perone, i rappresentanti delle associazioni combattenti, mutilati, invalidi di guerra, e molte altre, nonchè uno stuolo di capi ufficio e funzionari.

Il nuovo Direttorio
di San Giovanni di Manzano

UDINE, 15

Con semplice cerimonia seguì l'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio di S. Giovanni di Manzano. Presenziava il fiduciario di zona, conte Guglielmo di Manzano che parlò a nome della Federazione provinciale, esponendo i compiti e le direttive che devono formare programma per il presente e per l'avvenire, assecondando la traccia dettata dal Duce e dal segretario generale. A segretario politico fu assunto Fiorenzo Bandiera, giovane che, alle doti di energia e fermezza, unisce quella di una grande rettitudine e di una vivace intelligenza. A membri furono designati Francesco Braida segretario, amministrativo. Giacomo Tonero, Giuseppe Merelli, Luigi Treleani, Massimo Romanutti e Mario Furioso.

Il nuovo segretario nell'accettare lo importante ufficio, ringraziò il fiduciario di zona che volle premettere il suo nome designandolo a tale importante carica. Riuniti, poi, i membri del nuovo Direttorio, espose loro chiaramente i suoi propositi circa l'azione da svolgere nella zona per diffondere sempre più lo spirito del Fascismo fra popolazioni che non l'hanno ancora compreso. Accennò ai doveri dei componenti il Direttorio che si compendiano in una parola sola: Disciplina.

Omaggi all'on. Russo. All'on. Russo sono pervenute due fotografie, con dediche, inviate dalle madri dei caduti fascisti Edgardo Beltrame e Pio Pischiutta. Le dediche sono particolarmente affettuose e riverenti verso il primo podestà di Udine e prefetto di Chieti. L'on. Russo ha gradito l'omaggio che esprime la devozione delle madri dei due eroi della Rivoluzione fascista verso il valoroso combattente e la fedelissima camicia nera.

Il nuovo Direttorio di Fagagna. Si è insediato il nuovo Direttorio della sezione fascista di Fagagna. La seduta è stata laboriosa, essendosi esaminate questioni di molta importanza. Furon pubblicati per l'occasione tre manifesti: il primo è di saluto, di fede, di augurio per la compattezza, la serenità, la disciplina, il lavoro fecondo, perchè i postulati del Fascismo abbiano la migliore, pronta attuazione; il secondo annuncia la costituzione della commissione per gli affitti, al fine di assecondare nel miglior modo la lotta economica, iniziativa e vanto del Duce; il terzo invita la popolazione a sottoscrivere per l'offerta all'Armata aerea del velivolo «Friuli». La sottoscrizione procede attiva e le offerte fino ad oggi raccolte danno prova del patriottismo della popolazione.

Salita al Monte Sernio. Per domenica la Società Alpina Friulana indice una gita al Monte Sernio (m. 2190) col seguente programma: sabato alle 18 partenza in treno, 19.20 arrivo a Moggio, cena; domenica alle 4.30, partenza da Moggio in autocorriera per Bevorchians (m. 624); 5.30 partenza a piedi; 10.30 arrivo alla vetta (m. 2190), colazione dal sacco; 12 discesa; 16 partenza in autocorriera da Bevorchians; 18 partenza da Moggio; 19.25 arrivo a Udine. Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale fino al mezzogiorno di sabato.

Per abusivo porto d'armi. L'altra notte, alcuni militi della M. V. F. trassero in arresto certo Michele Mariani di 30 anni, venditore ambulante, abitante in via del Pozzo 2. Egli, non si sa per qual preciso motivo, minacciava con una rivoltella i passanti che transitavano per via Bertaldia. Arrestato fu denunciato per porto abusivo d'arma.

BORSA DI TRIESTE

14-15 settembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	69.55	69.55	Martinol.	166	166
Cons. 5%	81.85	81.60	Medit.	365	370
Obbl. Ven.	69	69.25	Merid.	586	590
B.Tes.nov.	87.25	89.—	Oceania	110	107
Dan.-Sava	214.—	214.—	Premuda	480	480
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	168	168
Comit	1175	1175	Tripcovich	259	264
B. C. T.	540	544	Ampelea	345	345
Credito	764	764	Cant. Nav.	140	147
B. N. Cred.	518	518	Fram	90	90
B. Roma	108	108	Fin.-Cosul.	180	192
Cred. Pop.	276	276	Cem. Dal.	480	480
Zivnost.	263	263	Isonzo	77	77
Generali	4695	4740	Spalato	193	194
Ass. Ital.	1010	1030	Kerka	90	90
Infortuni	2450	2460	Siemat	178	178
Riun. A	2300	2340	S. T. El. G.	79	82
Riun. B	2300	2330	Gas-Roma	625	643
Sigorta	240	265	Ilva	126	125
Adria	182	185	Jutificio	415	415
Cosulich	198	202	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	101	101	Pastificio	270	270
Gerol.	630	641	Pilatura	260	260
Libera T.	361	370	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	260	265
Lloyd Tr	735	735	Terni	369	369
Lussino	347	350			

CAMBI: Amsterdam da 730.— a 740.—; Belgio da 252.50 a 257.50; Francia da 71.75 a 72.26; Londra da 89.18 a 89.48; Norvegia da 479.— a 489.—; Nuova York da 18.30¾ a 18.40¾; Spagna da 306.— a 316.—; Svizzera da 352.50 a 356.50; Albania da 352.50 a 356.50; Atene da 24.50 a 25.—; Berlino da 432.50 a 442.50; Bucarest da 11.05 a 11.55; Praga da 54.25 a 54.75; Ungheria da 316.50 a 326.50; Vienna da 254.— a 264.—; Zagabria da 32.12 a 32.62.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.80 a 89.40; dollari da 18.— a 18.40; scellini da 250.— a 270.—; dinari da 31.80 a 32.80; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 14-9-1927, L. 354.51.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
sett	—	—	—	—	—	—	505
dicembre	—	—	469	467	480	477	474
marzo	—	—	458	460	468	470	465
maggio	—	—	459	457	470	470	464
luglio	—	—	457	457	467	470	462

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	131	—	139	—	135
aprile-agosto	—	—	—	—	139
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 14 settembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	13175
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	10525
Credito Italiano	800.000	1525
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	5175
Ferrovie Meridionali	579.170	775
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4175
Cotonificio Turati	160.250	650
Cotonificio Veneziano	333.334	3000
Filatura cascami di seta	210.000	1325
Soie de Châtillon	2.000.000	12750
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1350
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	6200
Snia Viscosa	6.666.666	30350
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	675
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	725
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2025
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	5375
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	63750
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	150
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2900
Elettricità Alta Italia	1.000.000	200
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	950
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	—
Meridionali di elettricità	1.200.000	1375
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	3000
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4850
Distillerie Italiane	1.100.000	3000
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1850
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	19550
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	7000
Istituto Fondi Rustici	600.000	925
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1175
Eridania	300.000	300
Pirelli & C.	240.000	200
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	675

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.15; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 81.625; Obbligazioni Venezie 69.40.

CAMBI: Francia 72.03; Svizzera 354.35; Londra 89.373; Olanda 737; Spagna 311; Belgio 256.125; Berlino 437.25; Vienna 259.25; Praga 54.55; Romania 11.40; Argentina oro 17.79; Argentina carta 7.85; New York 18.371; Canadà 18.385; Oro 354.47; Belgrado 32.40; Budapest 320; Albania 356; Norvegia 483.50; Russia 96.25.

Borsa di Milano. Giornata di realizzi quantunque bene assorbiti. Dopo il listino un po' ulteriormente cedenti.

Rendita 70; Consolidato 81.75; Banca d'Italia 2042; Commerciale It. 1177; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107.50; Credito It. 753; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz 537; Cosulich 202.50; Mediterranee 368; Meridionali 590; Rubattino 460; Libera Triestina 366; Venete Costr. Ferr. 190; Cascami Seta 671; De Angeli 803; Chatillon 133; Linificio Naz. 405; Rossari e Varzi 715; Viscosa 190; Ansaldo 77; Ilva 127; Metallurgica It. 123; Elba 41.25; Monte Amiata 329; Montecatini 177.50; Fiat 346; Isotta Fraschini 150; Bianchi 41.50; Miani Silvestri 50.50; Reggiane 38; Edison 517; Terni 368; Distillerie It. 132; Industria Zuccheri 430; Raffineria Lig. Lomb. 500; Petroli Italia 55; Aedes 6.50; Fondi Rustici 191; Beni Stabili 458; Grandi Alberghi 95; Eridania 674; Italo-Am. 378; Pirelli It. 538; Pirelli e C. 131; Marconi 92.50; Spalato-Portland 191.

CAMBI: Parigi 72.05; Zurigo 354; Londra 89.37; Olanda 737; Spagna 311; Belgio 256 1/8 Berlino 437.25; Vienna 259.25; Praga 54.55; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.79; Argentina peso carta 7.85; New York telegrafico 18.375; New York chèque 18.355; Belgrado 32.40; Budapest 320; Atene 24.10; Albania 356.

Borsa di Genova. I titoli di navigazione hanno tutti migliorato la loro posizione non mantenendosi però ai massimi fatti. Verso chiusura hanno prevalso i realizzi, per cui molti valori perdono anche sui prezzi di ieri. Del resto, facilità di scambi.

Rendita 70; Consolidato 81.575; Obbligazioni Venezie 69.25; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1176; Credito It. 740; Banco Roma 110; Banca Naz. Cred. 518; Beni Stabili 466; Meridionali 690; Mediterranee 369; Libera Triestina 365; Cosulich 201; Ilva 126; Montecatini 177; Terni 370; Cementi Spalato 195.

Borsa di Venezia. Rendita 69.95; Consolidato 81.50; Obbligazioni Venezie 69.30; Banca d'Italia 2045; Commerciale It. 1174; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 515; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4745; Cosulich 201.25; Veneziana Navig. 250; Libera Triestina 360; Cantiere Navale Triest. 146; Cantieri Venezia 91; Costruz. Venete 191; Adriatica Elettricità 202.75; Terni 369; Ilva 126; Chatillon 134; Grandi Alberghi 96; Montecatini 175.50.

Borsa di Torino. Dopo un inizio piuttosto incerto, il mercato ha una buona ripresa su tutto il listino e solo verso chiusura realizzi indeboliscono leggermente la quota. In ripresa le Cosulich e le Rubattino.

Rendita 69.90; Consolidato 81.60; Banca d'Italia 2033; Commerciale It. 1176; Credito It. 758; Banco Roma 108; Banca Naz. di Cred. 519; Meridionali 370; Mediterranee 479; Cosulich 202; Terni 370.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura ferma, il mercato ripiega su vendite di fuori piazza e chiude ai minimi della giornata. Successivamente più debole.

Rendita 69.80; Consolidato 81.42; Obbligazioni Venezie 69.50; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1172; Credito It. 750; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 524; Credito Maritt. 502; Meridionali 588; Cosulich 200; Libera Triestina 363; Terni 368; Ilva 125; Montecatini 177; Gas 638; Beni Stabli 455; Cementi Spalato 195; Isonzo 80; Fondiaria Vita 698.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 15 settembre: Italia 28.2125; Francia 20.3325; Inghilterra 25.2175; New York 5.185; Belgio 72.2125; Spagna 87.675; Olanda 207.7275; Germania 123.3375; Austria 73.10; Svezia 130.40; Norvegia 136.75; Danimarca 138.80; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.70; Serbia 9.135.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, e 18.30. Da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (compresovi nella tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale privati, alberghi offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 73956 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette principianti, miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 46192 A

ALBERGATORI, privati volete ottima servitù scrivete, mandate Garibaldi 17, primo. 73949 A

BALIA offresi per lattante. Scrivere sub «Balia», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1807 A

CUOCA brava, con ottimi attestati, offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 46040 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi, lavapiatti, personale hotel, slavo, tedesco, italiano, offronsi Trieste, fuori, privati, albergatori. Zonta 5, I. 46153 A

GIOVANE settentrionale offresi governante presso distinta persona sola. Scrivere casella 525, Unione Pubblicità, Roma. 5633 A

RAGAZZETTA offresi piccolo servizio bambini. Battisti 22, quarto. 46137 A

SIGNORA bella presenza, distinta, offresi direzione casa, o dama compagnia. Cassetta 19215 A. Unione Pubblicità. 19215 A

SIGNORA distinta, seria, buoni certificati, offresi distinta famiglia cameriera, anche pensione, governante, direttrice casa. Cassetta 19303 A, Unione Pubblicità. 19303 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadre, personale vario cercasi per Trieste, fuori. Via Macchiavelli 24, pt. 73956 B

A. RAGAZZA per famiglia cercasi. Via Vasari 1, II, porta mezzo. 73952 B

BAMBINAIA bene educata, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per bambino tre anni. Buoni attestati. Via Guido Zanetti 8, I, angolo piazza S. Francesco. 46767 B

CAMERIERA capace, con attestati, cercasi. Barcola Riviera 25, villa. 46136 B

CAMERIERA semplice cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 46127 B

CAMERIERA brava tutti lavori casa, sappia cucinare cerca famiglia due persone. Presentarsi con attestati 10-12 indirizzo al Piccolo. 73957 B

CUOCA brava e ragazza lavapiatti cercansi Indirizzo Piccolo. 46186 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, privati, albergatori. Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 46153 B

DOMESTICA bravissima o prestaservizi ottimi attestati cerca subito signora sola. Indirizzo Piccolo. 46170 B

DOMESTICA bella presenza, sappia cucinare e tutti lavori casalinghi cercasi presso signore solo. Presentarsi dalle 12.30-14.30 indirizzo Piccolo. 46165 B

DOMESTICA capace, attestati cercasi prontamente. Carducci 30, primo, porta 4. 46169 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercano coniugi soli. Via Reni 6, porta 26. 46135 B

DOMESTICA media età, sana, robusta, buoni attestati, sappia cucinare, cerca signore solo. Presentarsi alla mattina via S. Nicolò 30, IV. 46131 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rione del Re 331. 46112 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Moisè Luzzatto 15, III, destra. 9346 B

DOMESTICA brava, pulita, con documenti, cercasi. Commerciale 25, I, destra. 73941 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 6020 B

PRESTASERVIZI 30-enne capace, per tutto il giorno, cercasi. Mazzini 5, Zuliani. 73922 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto il giorno, cercasi. Vasari 6, porta 10. 73935 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. S. Lazzaro 1, porta 8. 73917 B

PRESTASERVIZI laboriosa tre ore mattina cercasi. Rossetti 35, porta 7. 73913 B

PRESTASERVIZI provvisoria cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 46127 B

PRESTASERVIZI capace, con buone referenze, cercasi. Ghega 15, I. 73899 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Via dei Porta 42. 47424 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. Via delle Mandrie 6, I, porta 4. 46198 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore la mattina, 7 fino le 9. Via S. Francesco n. 60, corte. 73939 B

PRESTASERVIZI cercasi. Pietà 8, I, destra 46193 B

RAGAZZA sappia bene cucinare e altri servizi, cercasi. Ottimi attestati. Via G. Zanetti 8, I, angolo piazza S. Francesco. 46187 B

RAGAZZETTA prestaservizi per la mattina cercasi. Cologna 51, porta 5. 46156 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CASSIERA bella presenza, pratica contabilità, ottime referenze, offresi anche ufficio. Cassetta 19214 C, Unione Pubblicità. 19214 C

CEDEREBBESI un mese stipendio procurando impiego lavori ufficio. Cassetta 19235 C. Unione Pubblicità. 19235 C

CONTABILE bilancista esperto amministrazione marittima, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 19317 C, Unione Pubblicità. 19317 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto cerca occupazione anche ore giornaliere. Cassetta 19337 C. Unione Pubblicità. 19337 C

CUOCO-pasticcere, capace, primarie referenze, offresi Trieste, fuori. Gaspara Stampa 8, V. 46195 C

DIRETTORE parla italiano, tedesco, francese, versatissimo amministrazione alberghi, offresi con cauzione. Cassetta 19312 C Unione Pubblicità. 19312 C

DOMESTICA media età, capace cucinare, offresi qui o fuori. Nicolò 31, IV piano. 46117 C

DONNA sana e robusta ottime referenze e garanzie offresi per pulizia ufficio. Offerte Lucia Miani, Canova 11. 73886 C

ENGLISH correspondent seeks position. Cassetta 19337 C. Unione Pubblicità. 19337 C

GIARDINIERE capace offresi. Via Molino a vento n. 70, porta 47. 73954 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, eventuale periodo prova, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 19234 C Unione Pubblicità. 19234 C

IMPIEGATO disponendo alcune ore serali occuperebbesi dopo le 18.30 corrispondenza italiana, tedesca, francese, serbocroata e slovena; assume pure lavori di traduzione e copisteria, macchina scrivere propria. Miti pretese. Cassetta 19331 C, Unione Pubblicità. 19331 C

LAVORANTE pasticciere, pratico lavoro pistore, offresi fuori Trieste, miti pretese. Scrivere cassetta 19313 C, Unione Pubblicità. 19313 C

MAGAZZINIERE capacissimo, mansioni generali interne, esterne, ventimila cauzione, occuperebbesi prontamente. Cassetta N. 19274 C Unione Pubblicità. 19274 C

PRATICISSIMO cartoleria referenze primo ordine, offresi commesso, possibilmente piazzista. Gentili offerte cassetta 19319 C, Unione Pubblicità. 19319 C

SIGNORA seria, media età, ottimi attestati infermiera, offresi assistenza ammalati, oppure direzione casa, adattandosi qualunque lavoro. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 73961 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, primarie referenze, disponibile anche subito. Cassetta 19269 C Unione Pubblicità. 19269 C

STENODATTILOGRAFA velocissima: italiano, tedesco, franceso, inglese, spagnolo, corrispondente, segretaria, ragioniera, offresi. Cassetta 19316 C. Unione Pubblicità. 19316 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro nuovo, riparazioni, lucidatura mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 46189 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio macchine cucire. Parini 9, ferramenta. 46196 CC

SARTA donna specializzata confeziona taillerus, fantasia. S. Francesco 23, IV piano. 46119 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Ventisettembre 3 portineria, palazzo Excelsior. 73918 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. DATTILOGRAFA velocissima, cercasi prontamente. Cassetta 19332 D. Unione Pubblicità. 19332 D

CASSIERA, barista, banconiera, impiegate, praticante, persone con cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 46154 D

CERCASI ragazzo per deposito vini. Via P. Revoltella 20. Masiola. 73936 D

CERCASI abile lavandaia. Indirizzo Piccolo. 73916 D

CERCASI lavorante barbiere. Conti 10. 73948 D

CERCASI stenodattilografo italiano, inglese, buona conoscenza tedesco, perfetto contabile, per Valona. Cassetta 19307 D. Unione Pubblicità. 19307 D

COMMESSA giovane, cercasi. Türk. Battisti 12. Presentarsi 9-10. 1000 D

CONDUTTORE con cauzione, per trattoria via Udine, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46197 D

CORRISPONDENTE anche signorina, italiano, tedesco, inglese, lavoratore indipendente, preferibilmente pratico ramo esportazione cereali, troverebbe impiego presso ditta residente Milano. Scrivere indicando referenze: R. M. presso Associazione Granaria. Milano. 73890 D

GARZONA sarta uomo, cerca «La Fiduciaria», Via Venezian 7. 73896 D

FARMACISTA od assistente farmacista distinto, cercasi quale viaggiatore. Scrivere: Tullio Locatelli, Padova. 5642 D

FARMACISTA cercasi direzione farmacia Torreglia, 17 km. Padova. Scrivere: Tullio Locatelli, Padova. 5641 D

GARZONE falegname, viene assunto prontamente. Presentarsi con referenze, Zincografica. Via Margherita 3. 46177 D

GIOVANE corrispondente steno-dattilografo perfetto italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Offerte con pretese e referenze, cassetta 19334 D. Unione Pubblicità. 19334 D

IMPORTANTE Società cerca per sua succursale nel Regno, buon contabile corrispondente in lingue estere: francese, tedesca, inglese. Offerte cassetta 19318 D. Unione Pubblicità. 19318 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cerca «La Fiduciaria». Via Venezian 7. 73896 D

MONTATORI capaci per impianti sanitari e riscaldamento centrale, cercansi. Presentarsi ore 8 alla Società Anonima Impianti Generali. Viale XX Settembre 36. 46141 D

PIANISTA compositore capace scrivere correttamente per casa editrice, ballabili, canzoni, dopo ripetute udizioni. Scrivere: cassetta 19306 D. Unione Pubblicità. 19306 D

PIANISTA capace per ballo, cercasi. Buffet Verdi. Piazza Tomaseo. 73905 D

PRATICANTE per negozio tessuti, cercasi. Corso 31. 73906 D

PRATICANTE negozio, cercasi prontamente, confezioni mode. Via Cesare Battisti 12. 46191 D

RAGAZZETTO quattordicenne, onesto, consegna merce, 24 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73910 D

RAGAZZO pratico lavori magazzino, deposito vini, cercasi. Istituto 5, Carpenetti. 46197 D

RAGAZZO elettricista, principiante, cerca officina via Settefontane 23. 73933 D

RAGAZZO cercasi prontamente deposito liquori: presentarsi dalle 8-10 e 14-16. Via Massimo D'Azeglio 6. 73919 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Cavana n. 10. 73902 D

STENO-DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata, da primaria ditta locale. Offerte cassetta 19335 D. Unione Pubblicità. 19335 D

STUDIO rappresentanze, paraggi Rossetti ricerca subito signorina dattilografa, bella calligrafia, pratica contabilità, miti pretese. Scrivere cassetta 19338 D. Unione Pubblicità. 19338 D

VIAGGIO Graz. Persona partenza Graz e ritorno, cercasi per affidare incarico. Telefonare 5-37. 46126 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, soleggiata, pianterreno, o primo, eventualmente campagna, cerca signora. Cassetta 19308 E. Unione Pubblicità. 19308 E

CAMERA possibilmente ingresso libero, centrale, cerco subito. Cassetta 19311 E. Unione Pubblicità. 19311 E

IMPIEGATO stabile, cerca camera mobiliata. Cassetta 19328 E. Unione Pubblicità. 19328 E

MOBILIATA bella, con bagno, luce, riscaldamento, posizione centrale, cerca prontamente distinto signore. Cassetta 19326 E. Unione Pubblicità. 19326 E

MOBILIATA cerca distintissimo impiegato stabile, per 1.o ottobre, presso distinta famiglia, event. con vitto. 19333 E

STANZA non lussuosa, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 46194 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, cercasi da sposi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 73888 E

UNIVERSITARIO cerca stanza mobiliata, pulita, con vitto. Cassetta 19304 E. Unione Pubblicità. 19304 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittasi. Foscolo 27, porta 11. 73945 F

A. CAMERA mobiliata, vitto, affittasi lire 60 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 73909 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi prontamente uno due distinti, bagno, luce. Fabio Severo 45, mezzanino (angolo Molingrande). 46171 F

A. CAMERA mobiliata, davanti, luce, stufa, affittasi. Canova 21, I, porta 8. 46118 F

A distinto affittasi mobiliata, cura vestiario. Battisti 20, III, porta 20. 73942 F

A. MATRIMONIALE uso cucina, affittasi. Venezian 20 secondo, porta 4. 73951 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto sano, affittasi. D'Annunzio 1, IV. 9349 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Stuparich 7, porta 5. 46128 F

AD ufficiale affitterebbesi stanza mobiliata, salotto, soleggiati, oppure ad ufficiale ammogliato con cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 73894 F

CAMERA mobiliata, affittasi signore. Corso V. E. III 45, IV, sinistra. 46164 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, stufa, affittasi distinto signore. Montfort 10. 46124 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare 3, III, destra. 9343 F

CAMERA mobiliata, affittasi volendo costo, paraggi Stazione Centrale preferibile studente. Indirizzo al Piccolo. 73929 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi distinto. Rossetti 16, pianoterra, 2. 46148 F

LETTO, affittasi operaio. Foscolo 18, pianoterra. 46175 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, II piano. 73932 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, uffici, affittasi. Zonta 5, I. 46153 F

MATRIMONIALE signorile, mobiliata, comodo cucina, mensile 250, inquilini soli, coniugi, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46185 F

MOBILIATA semilibera, affittasi a distinto signore. S. Nicolò 13, terzo, destra. 46155 F

MOBILIATA, luce, ariosa, affittasi distinto. Ruggero Manna 18, porta 12. 46152 F

MOBILIATA bella, ingresso scale, luce, vicino fermata tram, affittasi. Bramante 2, II, porta 8. 46144 F

MOBILIATA bellissima con salotto, senza, affittasi distinto. Foscolo 15, porta 11. 73891 F

MOBILIATA ariosa, luce, vitto, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 46115 F

MOBILIATA, affittasi distinto signore, Stazione Centrale. Gaspero Gozzi 3, I. 73958 F

MOBILIATA grande, soleggiata, vista mare, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 46183 F

MOBILIATA, affittasi a studente. Rapicio 8, porta 10. 46181 F

MOBILIATA, luce, centro, affittasi. Via Vidali 2, I, destra, angolo Barriera. 46179 F

MOBILIATA, ingresso scale, pulitissima, elettrica, con vitto, affitta distinta famiglia. Galvani 3, porta 7. 73946 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi distinto giovane. Ginnastica 46, pianoterra. 73940 F

MOBILIATA per due persone, affittasi. Via Risorta 1, porta 7. 73939 F

MOBILIATA, luce, affitasi due signori. Geppa 17, primo. 73953 F

MOBILIATA Roiano presso signora sola, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73947 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Timeus n. 14, V, p. 22. 73926 F

MOBILIATE, vuote, ingresso, telefono, comodità cucina, affittasi. Garibaldi 17, primo. 73949 F

PENSIONE ottima, curato trattamento, offre distinto famiglia, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 46138 F

SIGNORA sola prenderebbe prossima apertura scuole 2 studentesse, vitto, alloggio, sorveglianza, cure materne. Prezzo convenirsi. Scrivere «Gorizia», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1805 F

STANZA (una) mobiliata, affittasi. Via Coroneo 1, II, porta 10. 46163 F

STANZA bellissima, due tre letti, affittasi anche a giorni. Boccaccio 12, p. 9. 73920 F

STANZA due letti, salotto, lussuosi, cura vestiario, amici, coniugi distinti, eventualmente uso limitato cucina, affittansi. Ventisettembre 21, primo. 46168 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, II, Piazza Tommaseo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46122 F

STANZA vuota, eventualmente due, comodo cucina, affittasi distinti. Via Stuparich 16, II. 46114 F

STANZA con 2 letti, affittasi. Via Montecucco 11, I p. 73937 F

STANZA con vitto, affittasi a persona distinta. Imbriani 8, III, sinistra. 46182 F

STANZA vuota, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46188 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. CONTABILITA' pratica, stenografia, corrispondenza. Corsi commerciali completi serali. Durata 6 mesi. Apertura primo ottobre. Certificati riconosciuti dalle aziende private: Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti 10). 73950 G

A. SCUOLA elementare privata, con annesso istituto prescolastico (asilo). Inscrizioni aperte: Istituti «Battisti-Galilei», (Battisti 10). 73950 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 73885 G

FRANCESE (René Enenkel, parigino), inglese (Joyce), spagnolo, tedesco. Battisti 7, terzo. 46190 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 93447 G

LEZIONI inglese diplomata. Indirizzo Piccolo. 73833 G

SIGNORINA Conservatorio, corsi superiori, impartisce lezioni piano, principianti. Indirizzo Piccolo. 73898 G

VIOLINO maestra diplomata impartisce lezioni coscienziose, onorario modesto. Margherita 3, primo, porta 7. 45458 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

MOSE' e ciondolo con fotografie, cara memoria, smarriti; mancia. Indirizzo Piccolo. 46151 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI casa costruzione, vendonsi ottime condizioni. Ing. Franceschina Via Felice Venezian 2, I, dalle 16-18. 19342 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi tutte posizioni, ville, magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 73956 I

APPARTAMENTINO vuoto, 2 camere, cucina, 120 mensili; altro camera, cameretta, cucina, senza spese; diversi una fino 7 camere, affittansi. Gorso 45, I. 73927 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, mobilio nuovo, tutto comfort, affittasi causa immediata forzata partenza. Indirizzo Piccolo. 46139 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, scambiasi con più grande, anche fuori centro. Indirizzo Piccolo. 73895 I

BOTTEGA angolo via Istria, Cigotti 16, uso barbiere, latteria, panetteria, appalto, mensili lire 125, affittasi. 73897 I

CAMERA cucina, pianoterra, Servola, scambierebbensi quartierino città. Cassetta 19320 I Unione Pubblicità. 19320 I

CAMERE 3 e cucina, cantina, semimobiliate, affittansi pressi Roiano. Indirizzo al Piccolo. 73923 I

MAGAZZINO chiaro con scrittoio, adatto industria, affittasi. Ventisettembre 62. 73813 I

MAGAZZINO d'affittare, centro. Rivolgersi Molino a vento 4 (barbiere). 73931 I

MAGAZZINO Pantofranco, vicinissimo ingresso principale, potrebbe combinarsi cessione parziale o totale, con eventuale scambio più piccolo; riflettenti dieno indirizzo Cassetta 19336 I Unione Pubblicità. 19636 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, camerino, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46143 I

QUARTIERE disobbligato, 2 stanze, grande cucina, corridoio, centro, scambiasi con 3 o quattro stanze, anche piccole. Indirizzo al Piccolo. 46140 I

QUARTIERE lusso, 5 stanze, casa vecchia, fermata tram, vicino Stazione centrale, affittasi. Rivolgersi Gersiach, via Udine 1, dalle 9 alle 11. 73901 I

QUARTIERE in villa, 2 camere, camerini, bagno, cucina, appezzamento terreno, vicinanza tramvia, affitta proprietario a coniugi distinti. Offerte dettagliate Cassetta 19339 I Unione Pubblicità. 19339 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, terrazza, scambiasi con camera, cucina. Solitario 15-I, Roberto. 46178 I

QUARTIERE mobiliato 2 camere, 2 camerini, affittasi. Via G. Gozzi 3, III. 46157 I

QUARTIERINI giardino, grandi, campagna, affittansi senza buonuscita. Garibaldi 17 I. 73955 I

QUARTIERINO camera cucina, 2 stanze, campagna, senza spesa, vuoti, mobiliati, prontamente affittansi; scambi. Zonta 5-I. 46153 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, camerino, accessori, paraggi Stazione centrale, con altro 3 camere. Indirizzo al Piccolo. 73904 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, 3 o 4 stanze, accessori, cercano distinti coniugi soli. Esclusi mediatori. Cassetta 19322 L Unione Pubblicità. 19322 L

APPARTAMENTO mobiliato, stanza matrimoniale, cucina, salotto e bagno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46123 L

CAMERA, cucina, eventualmente camerino, vuoti o semimobiliati, cercansi. Castaldi 7, piano I, dalle 12-16. 73554 L

MAGAZZINO piccolo o grande, purchè in centro, cerco in giornata. Liaci, Riborgo 9. 73944 L

PAGO qualunque affitto anticipato per quartierino 3 stanze, camerino. Cassetta 19321 L Unione Pubblicità. 19321 L

QUARTIERE camera cucina, possibilmente camerino, cercasi primo ottobre. Indirizzo Piccolo. 73762 L

QUARTIERE centralissimo, chiaro, I piano, 4-5 vani, cerco. Indirizzo Piccolo. 73892 L

QUARTIERINO camera cucina, città, cerca signora sola, pensionata, 3 mesi anticipati. Offerte Cassetta 19323 L Unione Pubblicità. 19323 L

SPOSI cercano prontamente alloggio vuoto 2-3 camere, cucina. Cassetta 19340 L Unione Pubblicità. 19340 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, buonissimo stato, sistema Wertheim, Vienna, occasionissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17427 M

ABITI, impermeabile vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 73912 M

APPARATO fotografico Gers, 9x9, stereoscopico, vendo lire 500 trattabili. S. Giusto 32, porta 10. 73907 M

BANCO da molino, 3 macine, un buratto, in buono stato, lire 11.500. Indirizzo Piccolo. 73655 M

BOTTI 700, 350, 200, vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35-I. 9345 M

CANOCCHIALE vendesi occasione. Via Valdirivo n. 21, II, sinistra. 73903 M

DISCHI celebrità opere vendonsi dalle 18-20. S. Nicolò 12-I, destra. 46173 M

ENCICLOPEDIA Mayer, 27 volumi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46103 M

GIACCA gazzella, mantello, raglan, vestito velluto nero, signorina media statura, vendo. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 46120 M

GIACCHE pelle vendonsi alcune nuove, occasione. Via Milano 25, porta 22. 46160 M

IMPASTATRICE macchina forte, per stucco, colori, vendesi occasione. Media 38. 46167 M

MACCHINA cucire nuovissima, altra famiglia, occasione vendonsi anche rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 0073 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 220 causa bisogno. Beccherie 3-I. 9340 M

MACCHINA Singer vendesi giornata. Pozzo mare 2-I, destra. 9341 M

MACCHINA cucire Singer lire 200 vendesi. Parini 9, negozio ferramenta. 46196 M

MACCHINA scrivere portatile, seminuova, vendo giornata 300. Oberdan 1, Casalinghi. 73959 M

RADIO a 3 lampade, con tutti accessori, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 19288 M

SCALDABAGNO Vaillant, con stufa, riscaldamento, vendesi. Piazza Borsa 5-II. 73911 M

STOFFE (alcune), taglie originali cecoslovacche, rara occasione, vendonsi. Via Sanità 1, negozio. 46116 M

TORCHIO litografico, marca Carmine, 50-100 vendesi occasione Indirizzo al Piccolo. 19288 M

VOLPE grande vendesi. Visitare solamente mattina. Piazza Borsa 13-II. 46161 M

VOLPE bianca magnifica, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73900 M

VIOLINO perfetto, fucile caccia vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 73930 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione totale a prezzi mai praticati enorme scelta camere da pranzo tipi moderni, studi completi, clubs. Steiner. Via Geppa 17. 2306 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, attaccapanni, vendo, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 73914 NN

A. STANZE pranzo solidissime, eleganti, garantite, lire 3000 vendonsi soltanto Falegnameria, Palestrina 8. 73960 NN

ARMADIONE, racchette tennis, moschiera, tavolo, armadio cucina, vendonsi. Ginnastica 30, II, destra. 46145 NN

ARREDAMENTO signorile completo vendesi anche separatamente. Cologna 2, porta 5. 46121 NN

ATTACCAPANNI, divano, tappeto, peschiera, vendonsi. Tiziano 8, pt., destra. 73887 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, credenza pranzo, tavolo, sedie, 1100 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 73915 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2600, salotto imbottito 1100. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, porte piene, lucida internamente, 3000; altra con suste 1250 vendo. Fonderia 12, I, Falari. 46180 NN

CAMERA lussuosissima stagionata, valore lire 5500, vendo prezzo bassissimo causa immediata partenza. Corso Garibaldi 14, porta 9. 19341 NN

CAMERE nuove matrimoniali, tipi diversi, vendonsi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 73943 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali, 1700 poi, cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 45258 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili matrimoniale faggio cotto, 1700! mogano, Türk, vendonsi: camera per 1 persona, 1050! 1800! altra elegantissima, in esposizione, 2000! letti singoli, 160! 1000 NN

MOBILI per quartiere completo, anche singoli, esclusi rivenditori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46142 NN

MOBILIO lussuoso, per negozio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73928 NN

OCCASIONE ottomane, suste, materassi lana, crine, assume lavori, riparazioni. Ginnastica 15. Tappezziere. 73921 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19187 NN

PIANINI autopiani, armonium, recentissimi arrivi. Vendita rateale. Noleggio convenientissimo. Riosa. Mazzini 44. 45935 NN

PIANINI concerto lussuosi, assortimento, rossi-mogano, neri, noce, trepedali, moderatore, eccezionale perfezione. Facilitazioni vendonsi prezzi economici. Documenti ferroviari, doganali ispezionabili. Solitario 25, III. 73831 NN

PIANINI lussuosi, incrociati, continui arrivi. 3950. Deposito, via Udine 18. 18374 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bechstein» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino, mogano, germanico, incrociate, 3 pedali lire 3800. Pianino francese, nero, perfetto lire 2000. Pianoforte mezzacoda «Kutschera» lire 3200. Altro viennese, nero 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO lussuoso, nuovissimo, tre pedali, valore seimila; noleggiasi gratuitamente un anno, (franco trasporti, assicurazione furto) verso cauzione lire 4000. Offerte cassetta 19310 NN. Unione Pubblicità. 19310 NN

VENDONSI mobili usati, causa partenza, esclusi rivenditori. Raffineria 7. 46162 NN

VERA occasione, vendo, causa partenza, buonissimo pianoforte coda, Petroff. Rivolgersi da Exner Corso Cavour 17. 46134 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 46149 O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 73564 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. DOVE trovasi il più ricco assortimento di calzature d'uomo??? Calzoleria Muratti 11 dirimpetto Cine Excelsior). 19177 O

AVIATORI, applicate vostri scafandri, sopracalzature, rapidissima chiusura. Lampo originale. Macocco, Nizza 65, Torino. 5640 O

CASSE imballaggio, ottimo stato, diverse misure, vendonsi in blocco. Indirizzo Piccolo. 46087 O

CRISANTEMI occhiello, varie tinte moda lire 12. Fiorista Fiegel, S. Anna 45, vicino trattoria Subietta, dalle 14-17. 73934 O

MACCHINA Espresso Apre, quasi nuova e rispettivo serbatoio acqua, vendesi. G. Stabile. Monfalcone. 5630 O

PIETRO SIBILIO

cessò di vivere ieri dopo breve malattia.

Addoloratissimi, la moglie **VITTORIA** nata **DEL NERI,** il padre **VITO,** ed il fratello **VITO,** a nome pure di tutti gli altri congiunti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 settembre 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Antonio Magaina

si spense serenamente questa ma[ttina] dopo lungo soffrire lasciando nel p[iù] profondo dolore i figli **UGO, ALBIN[O], OLIVIERO** e **PINO,** la nuora **FRAN[CESCA],** la sorella **GIUSTINA ME[...]CHIA,** che unitamente ai nipotini [e] parenti tutti ne danno il tristissim[o] annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie s[e]guirà venerdì 16 corrente, alle ore 1[...] movendo il mesto convoglio dalla ca[p]pella mortuaria dell'Ospedale Regi[na] Elena.

Trieste, 15 Settembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. [...]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commos[se] ringraziano sentitamente tutte quelle ge[n]tili persone che in varie guise vollero re[n]dere tributo d'omaggio alla memoria d[el] loro amatissimo

CARLO SRIMSEK

Speciali ringraziamenti vadano alla spe[tt.] **«Anonima Settentrionale»** come pure al [Di]rigente della Filiale in Trieste signor [Ot]**tone Lichtensteiger** ed ai colleghi d'uffic[io].

Trieste, 16 settembre 1927.

Famiglie SRIMSEK e TOMMASINI

MACCHINA cucire, spola rotonda, p[er] sarto, altra famiglia vendo lire 280. Li[aci] Riborgo 9. 73944 O

MACCHINE cucire per maglierie, gran[de] vendita rateale. Liaci, Riborgo 9. 73944 O

RACCOLTA francobolli e biblioteca ve[n]donsi. Felice Venezian 8, p. 6. 9344 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.—

AGENTI regionali preferibilmente con [ne]gozio cercansi per articolo casalingo, [ar]ticolo mercerie già introdotti, disposti a[c]quisto merce. Referenze commerciali, ba[n]carie. Macocco, Nizza 65, Torino. 5639 P

PIAZZISTA esattore pratico ramo rateal[e] manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46133 P

PIAZZISTI assumonsi per città e provin[cia], bene introdotti presso caffè, bars [e] commestibili per la vendita del caffè [in] stato e crudo. Offerte dettagliate Cas[ella] postale 17. Posta centrale Trieste. 73890 P

VIAGGIATORE piazzista assumesi otti[me] condizioni. Presentarsi 17-18 documenti [Bi]blioteca. Corso 17. 46098 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

A. TORPEDO Ford, nuova, vendo, pre[zzo] 12500. Rivolgersi Conti 11. 46113 Q

AFFARONE: Alfa Romeo, torpedo s. s. [...] me nuova, vendesi straoccasione. Pasco[tt] Adolfo. Sequals. Udine. 5622 Q

ANSALDO 4.a serie perfettissima, Itala Sport, visibili. Autoscuola Vaccari, S[an] Nicolò 12. 46146 Q

AUTOMOBILE piena efficenza, pagabi[le] parte contanti, parte merce, acquistasi. Offerte Cassetta 19327 Q Unione Pubblicità. 19327 Q

CAMIONCINO Ford, portata 6 quintali v[en]desi prezzo occasione. Trattoria Boch[...] Servola. 73768 Q

MOTOCARROZZINO Indian vendesi o sca[m]biasi con isolata. Commerciale 7, Giran[...] 46047 Q

MOTOCICLETTA B. S. A. mod. 21, vend[esi] occasione. Indirizzo al Piccolo. 19278 Q

MOTOSCAFO o barca-motore, acquista[si] occasione. Cassetta 19330 Q, Unione Pu[b]blicità. 19330 Q

MOTO A. I. S. 500, occasione, vendo. Ma[...]donna mare 9. 9350 Q

501 spinta due posti, perfetto stato, v[en]desi in giornata. Indirizzo Piccolo. 46186 [Q]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri[ali]

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

BOTTEGA da calzolaio avviatissima, c[on] quartiere, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 46153 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, generi a[li]mentari, buonissima posizione, forte [la]voro, vendesi. Banco Caffè Venezia, Via Venti Settembre. 73884 R

BOTTEGHINO con abitazione vendo cau[sa] altri impegni, 2000. Indirizzo al Piccolo. 73924 R

CONSULENZA fiscale: tasse, imposte, co[n]cordati, ricorsi, multe, sgravi. Studio ra[g.] Bellizzi, Tiziano 9. 46174 R

NEGOZIO mercerie, cartoleria, con licen[za] vendesi anche verso scambi. Madonnina [...] 46093 R

PICCOLA industria cerca — impiego sicu[ro] — lire 10.000, eventualmente compartecip[a]zione utili. Offerte Cassetta 57, Unione Pu[b]blicità. Udine. 5629 R

SIGNORINA anziana per consegna negoz[io] mercerie, cercasi. Richiedesi piccola ca[u]zione oppure garanzia. Stipendio ed in[te]ressenza. Studio rag. Bellizzi, Tiziano V[e]cellio 9. 46159 R

SOCIA per lavoro in erbaggi, cercasi, m[i]nimo 500 lire cauzione. Indirizzo Picco[lo] 9342 R

SOCIO vecchia accreditata ditta rapp[re]sentanze, ritirerebbesi a riposo ceden[do] posto a persona seria con referenze, ver[so] indennizzo per avviamento. Offerte n[...] anonime, Cassetta 19315 R Unione Pubb[li]cità. 19315 R

TRATTORIA vendesi causa partenza, r[io]ne centrale, ottima occasione. Indirizzo [...] Piccolo 46125 R

TRATTORIA di 1 categoria, posizione ce[n]trica, lavoro sicuro, ricco inventario, ve[n]desi causa altri impegni. Indirizzo al P[ic]colo. 46129 R

TRATTORIA chiusa causa trasloco, cede[si] buone condizioni, senza licenza. Indiriz[zo] al Piccolo. 46130 R

100.000, 20.000 primo ipoteche, stabili valo[re] triplo, massimo interesse, cercansi. Ind[i]rizzo Piccolo. 46172 R

Acquisti e vendite di case e terre[ni]

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

ISTRIA, vendesi splendido complesso vi[lla] ogni comfort, con parco, orto, spiagg[ia] adattissimo colonia marina, sanatorio. Facilitazioni pagamento. Offerte Casset[ta] 1827 S. Unione Pubblicità. 1827 S

VILLINO 5 locali, giardino, casetta, terr[e]ni, stabili, vendo, permuto. Caffè Friu[li] Kremser. 73893 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

POSSIDENTE cerca signorina oppure v[e]dova senza figli, bella presenza, con do[te] età 20-35. Scrivere Carta Identità n. 218[...] fermo Posta. Inanonime. 19270 [...]

TRIESTINO trentacinquenne magazzinier[e] serio, sposerebbe signorina, vedova sen[za] figli. Serie offerte con dettagliate condizio[ni]. Fermo posta «Passaporto 3159» centr[o] Trieste. 46150 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7

A. CONTINUA con vera soddisfazione de[l] pubblico la liquidazione calzature prezzi ir[]risori. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 19177 V

A convenienti rate vestiti, soprabiti, im[]permeabili, ombrelli, stoffe, biancheri[a], calzature ecc. Via Roma 3, terzo. 46132 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestia[]rio pronto e su misura, calzature, teleri[e] e cotonerie, orologi da parete, quadri, ec[c.] Zitelmann, via Imbriani 16, accanto Buffet Automatico. Foglietto informativo gratis. 73125 V

A rate, vestiti uomo su misura, mantelli, tailleurs signora. Corso Garibaldi 8, II. 73908 V

AL Salone Risch, XX Settembre 25, feltri ricamati a lire 25, ricco assortimento mo[]delli in traforo e dipinti a mano. 0028 V

APPASSIONATI cinematografia, richiede[te] programma adunata cinematografica, via Giordano Bruno 20, Genova. 5632 V

FELTRI ultimissima novità, nuovo arrivo, lire 25 in poi; cappelli Siviglia, riformare. Ida Remondini Ronchini, Battisti 11, primo. 46164 V